ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 30.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

... con la Posta.

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 861

Anno 40 — **Uffici:** Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Domenica 8 Giugno 1924 — **Telefoni:** Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1380

La Camera vota la fiducia al Governo con 361 voti contro 107

dopo un poderoso discorso dell'on. Mussolini sui principi e le direttive della sua azione politica

ROMA, 7

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente on. ROCCO. In previsione delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio, l'aula è affollata su tutti i banchi. Anche le tribune del pubblico sono gremite.

Ha la parola sul processo verbale il massimalista MAFFI, il quale dice che ieri durante il suo discorso, nel calore di uno scambio di apostrofi coll'on. Maggi ebbe a lanciargli l'epiteto di «viveur». Alla fine della seduta, uscendo dall'aula, fu circondato ed investito da molti deputati. (*Interruzioni dell'on. Starace*). Ritiene suo dovere segnalare questo fatto come un nuovo articolo introdotto nel codice della pubblica moralità. (*Rumori, commenti, interruzioni*). Avendogli tuttavia l'on. Maggi accennato alla sua impressione che l'epiteto potesse toccarlo nella sua qualità di marito e di padre, sente il dovere di dichiarare oggi, come già dichiarò ieri allo stesso on. Maggi, che l'epiteto lanciato trae soltanto la sua origine dalla lettura di versi da lui pubblicati anni addietro (*rumori, interruzioni*), ma che non può aver alcun riferimento alla correttezza della sua vita privata o famigliare che egli non conosce e sulla quale non ha veste alcuna per interloquire. (*Commenti*).

MAGGI prende atto delle dichiarazioni dell'on. Maffi. Intende solo fargli notare che ha fatto una diagnosi errata di più nella sua vita. (*Approvazioni, ilarità, commenti*).

Tra Amendola e Delcroix

MACRELLI: Poichè ieri l'on. Gray dichiarò di meravigliarsi che deputati ex combattenti dell'estrema sinistra coprissero con le loro mutilazioni e decorazioni le viltà di deputati del partito socialista, tiene a dichiarare che il gruppo repubblicano nei riguardi della responsabilità storica dei partiti dinanzi la guerra, mentre riconferma pienamente a suo titolo d'onore il fervido consenso alla guerra e l'altissimo contributo di sangue ad essa dato, ritiene ormai esaurita una polemica retrospettiva, che distoglie il Paese dalla considerazione di problemi più urgenti del suo progresso civile e politico. E' quindi inutile il tentativo di voler interpretare atteggiamenti casuali del gruppo in questi momenti in relazione al passato di guerra. Così si è voluto ieri vedere nell'assenza di alcuni deputati repubblicani dall'aula una partecipazione del gruppo ad una manifestazione alla quale essi non potevano e non possono associarsi per il loro assoluto rispetto alla tribuna parlamnetare. (*Rumori a destra, commenti*).

AMENDOLA, rilevando un accenno fatto ieri nel suo discorso dall'on. Delcroix, il quale gli ha attribuito di aver nella primavera del 1920 posto al partito socialista un dilemma perentorio tra il potere e l'insurrezione, afferma che in quell'occasione si limitò a fare una critica all'atteggiamento sterile del partito socialista, senza rivolgere alcun dilemma e tanto meno fare un appello all'insurrezione, che mai ha rivolto a lamentare (*Rumori a destra, commenti*).

DELCROIX dichiara che nella seduta del 31 marzo 1920 l'on. Treves rivolgendosi all'on. Amendola, pose il dilemma: o avere la forza di imporre ai partiti estremi un ordine nuovo, oppure venire con essi a salvare la restante metà del patrimonio della Nazione. Gli fu dunque rivolto un vero invito alla insurrezione; egli non ha contrastato, il che dimostra come l'on. Amendola si fosse dimenticato della sua qualità di combattente, e più non avesse fede in quella finale vittoria che avrebbe stroncato ogni tentativo di negazione della Patria. (*Vivissimi applausi a destra e al centro*). Riconosce all'on. Amendola profonda dottrina e solida preparazione, ma dall'intervento in poi non si è avuta alcuna prova del suo genio politico. (*Vive approvazioni*).

AMENDOLA replica che l'on. Delcroix avrebbe dovuto riferirsi al suo discorso e non a quello dell'on. Treves. Il suo discorso fu tutto una critica all'atteggiamento sterile del partito socialista di allora, e nessuno potrebbe in buona fede affermare che fosse implicito in esso il riconoscimento dell'invito all'insurrezione contro lo Stato. Tali inviti non ha mai rivolto. Può aver errato, ma dei suoi eventuali errori politici non può giudicare l'on. Delcroix. Certo è che nella sua politica egli ha sempre mantenuto una linea di coerenza, che esclude decisamente gli atteggiamenti che gli vengono attribuiti.

Il PRESIDENTE annuncia che oggi sono arrivati a Madrid i nostri Sovrani, accolti entusiasticamente dal popolo di Spagna. Sicuro interprete del sentimento della Camera invia al popolo spagnuolo l'espressione dei nostri sentimenti più amichevoli e i ringraziamenti più fervidi. Tutti i deputati, tranne i socialisti e i repubblicani, applaudono a lungo.

In questo momento entra nella tribuna reale la Duchessa d'Aosta, accompagnata da dame e da gentiluomini del seguito e dal vicepresidente della Camera on. Giunta. Tutta la Camera si leva in piedi ed applaude prolungatamente, tranne l'estrema sinistra. Molti deputati gridano: Viva la Duchessa d'Aosta. L'on. Mussolini con tutti i membri del Governo si rivolge verso la tribuna reale applaudendo vigorosamente, mentre la Duchessa ringrazia e saluta con cenni del capo.

Wilfan e i postulati degli slavi

Si riprende quindi la discussione sull'indirizzo di risposta alla Corona. Primo oratore è oggi l'on. WILFAN, il quale svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a dare comunicazione dettagliata, esatta e completa di tutte le misure legislative e amministrative prese dall'armistizio in quà nei riguardi delle minoranze allogene delle nuove province, specialmente nel campo scolastico, ed in ordine all'uso delle loro lingue nell'amministrazione pubblica e dinanzi ai Tribunali ed invita il Governo a precisare le direttive effettivamente da lui seguite nella sua opera in confronto alle minoranze allogene stesse».

Rileva l'importanza del problema delle popolazioni allogene anche riguardo alle direttive politiche della maggioranza; mentre il discorso della Corona non ha nemmeno accennato al problema e alle direttive per la soluzione. Afferma che nella politica verso le minoranze allogene non può avere importanza il criterio puramente statistico del numero, in rapporto alla popolazione totale dello Stato, ma occorre tener conto soprattutto dell'elemento della coesistenza nello stesso territorio di razze diverse nei loro rapporti privati e pubblici. Il diritto elementare di conservare i propri caratteri etnici di lingua e di razza non può essere contestato alle minoranze allogene, e si può conciliare col diritto dello Stato unitario e con la prevalenza della sua lingua ufficiale. Solo riconoscendo tale diritto, l'Italia, mentre assolverebbe ad un suo dovere di umanità e di civiltà, provvederebbe nello stesso tempo ad un suo alto interesse politico in quelle regioni di confine. Ricorda di aver esposto al Presidente del Consiglio, or è un anno, le ragioni di disagio delle popolazioni slave nel campo amministrativo, economico, sociale e culturale, e quelle ragioni potrebbe oggi ripetere. Spetta dunque al Governo di raccogliere tutto il materiale riferentesi all'amministrazione delle popolazioni allogene, perchè su di esso, e sulle direttive per risolvere il problema delle minoranze possa esercitarsi la discussione ed il controllo del Parlamento. Così facendo, il Governo mostrerà di voler rispettare le tradizioni di cultura e di civiltà di quelle popolazioni.

BOGGIANO PICO (pop.) svolge un ordine del giorno per il riordinamento del fondo del culto, l'abolizione del regime dei «placet» e dell'«exequatur», la soppressione degli economati e dei benefici vacanti.

SARROCCHI (maggioranza), dando ragione di un suo ordine del giorno di fiducia nel Governo, chiarisce l'atteggiamento passato della destra liberale, chiamata in causa da precedenti oratori. Se gli uomini di destra erano un piccolo manipolo, essi avevano ben diritto di pensare nella vita politica di quel momento. L'accusa lanciata, soprattutto a chi fu l'ispiratore della loro condotta, di essere stati fuggitivi dinanzi alla violenza dei partiti estremi, è stata una alterazione della verità. (*Applausi*). Conclude, riaffermando la sua fiducia nell'on. Mussolini, quale sincero e volontario difensore della Patria e del Re. (*Vivissimi applausi*).

Segue LUSSU, il quale dichiara che il partito sardo d'azione, partito uscito come il fascismo dal travaglio della guerra, e che come il fascismo ha sulla sua bandiera tutte le più pure idealità della Patria, voterà contro l'indirizzo di risposta al discorso della Corona (*Interruzioni, rumori*). Afferma che il partito fascista ha travolto nella sua reazione anche tutta una moltitudine di cittadini che della Patria non aveva menomamente demeritato. (*Approvazioni a sinistra, rumori*). Contesta al partito fascista il diritto di funzionare da tribunale morale condannando e riabilitando uomini dei più opposti partiti politici soltanto alla stregua di particolari ragioni utilitaristiche. (*Commenti, rumori, interruzioni*). Conclude, mandando un fervido saluto alla Patria, alla quale è volta l'anima del suo partito: ma alla Patria libera. (*Approvazioni a sinistra*).

Ha quindi la parola il Presidente del Consiglio. Durante la seduta si sono andate gremendo anche le tribune degli ex deputati, dei senatori e del corpo diplomatico. Nella tribuna del corpo diplomatico sono presenti gli ambasciatori di Russia e di Turchia, il ministro di Grecia, parecchie signore. Sul banco del Governo è stato collocato un ricevitore radiotelefonico per far udire la voce del Presidente in tutta Italia e all'Estero. Al banco dei ministri siedono ora oltre all'on. Mussolini, i ministri Oviglio, Carnazza, Corbino, Ciano, Federzoni, De Stefani e Gentile e i sottosegretari Acerbo e Finzi. Nell'aula sono circa 450 deputati.

Il discorso del Presidente del Consiglio

Quando sorge a parlare il Presidente del Consiglio la maggioranza in piedi applauda lungamente. Applaude anche l'on. Giolitti. Cessati gli applausi, l'on. Mussolini dice:

«On. colleghi, signori! Sono stato molto incerto se prendere la parola durante questa discussione che è stata seguita con qualche segno di fastidio da parte del Paese; mi sono cioè domandato se era necessario di aggiungere un mio discorso a tutti quelli che sono stati provocati, dal discorso della Corona e dal controdiscorso redatto dall'on. Salandra. Poi mi sono detto che evidentemente si aspettavano mie dichiarazioni di ordine squisitamente politico. Io vengo incontro al vostro desiderio che ritengo perfettamente legittimo, ma essendo il mio discorso squisitamente politico, sarà quindi polemico e può darsi anche un poco irritante. (*Commenti*).

La discussione che si svolta in questa settimana non ha posto dei problemi di ordine legislativo, perchè non poteva evidentemente porne, ma io credo che non abbia posto neppure problemi di ordine politico: ha posto soltanto a mio avviso problemi di ordine psicologico, problemi che chiamerei di convivenza.

La sterilità dell'opposizione

Ora, una discussione come quella che si è svolta in questa aula, sarebbe utile che determinasse una chiarificazione di carattere politico, o che determinasse uno spostamento di ordine politico nelle rispettive posizioni. Tutto ciò non è avvenuto. Si sapeva benissimo che l'oratore comunista ci avrebbe recitato di fronte ancora il suo rosario a base di dittatura proletaria, di dittatura degli operai e dei contadini o, per meglio dire, di coloro che rappresentano gli operai ed i contadini (ed è giusto che sia così, e non potrebbe essere diversamente), che l'oratore massimalista avrebbe cercato di salvarsi dalla duplice pressione degli unitari e dei comunisti, che gli unitari avrebbero cercato di rinverniciare e ricordare il loro sedicente patriottismo perchè è loro necessario in quest'ora, che l'oratore dei repubblicani di cui non abbiamo mai disconosciuto lo spirito di sacrificio e di dedizione alla Patria, avrebbe cercato di mantenersi in oscillazione tra questi sentimenti che sono patrimonio di quel partito e gli ultimi avvenimenti che li hanno spinti nell'alleanza del lavoro e accanto ai negatori della Nazione.

Sapevo benissimo che l'oratore dei popolari avrebbe tenuto un discorso acido, nel quale fermentano tutti i rancori non ancora espulsi dall'organismo di un partito ch'ebe sempre fatto ottimi affari di Governo e che da dodici mesi non ne fa più. (*Commenti.*) Mi aspettavo anche il discorso del rappresentante della democrazia sociale. Sapevo benissimo che era spuntato all'on. Di Cesarò il dente del teatro, ma non sapevo, on. duca, che vi fosse spuntato il dente viperino della maldicenza meschina. (*Commenti.*) Sapete a che cosa alludo.

DI CESARO': Non saprei.

MUSSOLINI: Da venti mesi a questa parte non c'è nulla di nuovo nella politica italiana da parte dell'opposizione. Se ritorno col mio pensiero a tutto quello che è avvenuto, vedo che tutte le opposizioni si sono fissate nei loro soliti atteggiamenti. Non ho visto che un atteggiamento più riservato da parte della Confederazione generale del lavoro, e mi è parso in un certo momento che l'on. Modigliani, con l'acutezza che deve essere un suo requisito, direi quasi congenito, in una serie di polemiche che vorrei chiamare crepuscolari, perchè non sono venute a risultati concreti, ha cercato di disimbottigliare, disincagliare quella parte ancora possibile di socialismo da posizioni aprioristiche e quindi negative.

MODIGLIANI: Non nel senso che crede Lei.

MUSSOLINI: Ciò non ha importanza. Allora ci siamo sentiti ripetere con desolante monotonia che potrebbe anche rilevare una sterilità di spirito, tutti i motivi dell'opposizione che vengono ripetuti da venti mesi a questa parte.

Le elezioni tedesche, francesi ed inglesi

«Solo due motivi nuovi appaiono in questa discussione: i risultati delle elezioni in alcuni paesi del mondo ed i risultati in Italia. E' proprio vero, on. Labriola, che il risultato delle elezioni in Germania vada a sinistra? Perchè voi ignorate la Germania? Eppure c'è stato un momento in cui la Germania era uno di quei paesi che ritornavano sempre nelle discusioni dei socialisti. Ebbene, non potete certamente affermare che la Germania sia andata a sinistra! (*Interruzioni dell'on. Labriola*). Faccio delle constatazioni. Bisogna essere prudenti, bisogna parlare prudentemente quando si tratta di politica interna degli altri.

Siamo oggi in grado di dire una parola definitiva sui risultati delle elezioni francesi? In fondo il cartello delle sinistre ha 276 deputati; la destra ne ha 264; quindi vi è la differenza di 12 voti. Vi sono poi 29 comunisti: ma i 29 comunisti sono destinati, per la loro tipica funzione politica, a dare un mondo di fastidi al cartello delle sinistre. Non certamente al blocco delle destre. (*Commenti*).

Quanto all'Inghilterra, voi conoscete le cifre. Ebbene le cifre sono qui e dimostrano che le posizioni, dal punto di vista della massa elettorale, sono rimaste presso a poco immutate (malgrado l'orribile piattaforma scelta dal Ministero Baldwin, piattaforma antidemagogica, antipopolare, soprattutto per il popolo minuto che teme il carovivere, ed ha perfettamente ragione). Nelle elezioni del 15 novembre 1922, i conservatori, cioè Baldwin, hanno avuto 5.376.465 voti; nelle elezioni recenti i conservatori ne hanno avuti 5.359.690. Voi vedete che non c'è stato spostamento nella massa elettorale inglese, senza considerare, e voi mi insegnate la storia del movimento operaio inglese e di altri in genere, che il labourismo non ha niente a che vedere con certi partiti socialisti dell'occidente. Il labourismo è una cosa seria. Esso si è formato attraverso secoli di lotta, attraverso secoli di travaglio, con una lenta selezione di individui. Del resto, lo stesso Macdonald ha i suoi imbarazzi dei minatori scozzesi.

I comizi del 6 aprile

Veniamo alle elezioni italiane. Qui si è fatto il processo alle elezioni del 6 aprile. Ebbene, io voglio ragionare per assurdo e mettermi sul vostro stesso terreno politico. La lista nazionale ha riportato 5 milioni di voti, cioè 4.800.000. Ebbene, io sono disposto a regalarvi un milione e 800.000 voti! Ma voi dovete sempre ammettere che tre milioni di cittadini coscienti, che sommati raggiungono i vostri voti messi insieme, hanno votato con piena coscienza per il partito fascista. Non vorrete sofisticare, io spero, sui 250.000 voti di preferenza da me riportati in Lombardia. Voi dite: non abbiamo potuto tenere comizi. Credete che essi portino dei vantaggi? Io credo che il partito che non tiene affatto comizi elettorali abbia un vantaggio sugli altri. I comizi elettorali sono quella tal cosa in cui tutti intervengono, fuorchè gli elettori. Nel 1919 io ero acclamato nei comizi travolgenti di Piazza Dante e di Piazza Belgioioso; in realtà non ci fu di travolgente che la mia disfatta elettorale. (*Si ride; commenti*) Non vorrete meravigliarvi per le mie dichiarazioni preelettorali. Sono stato sincero. Una rivoluzione può essere convalidata dal responso del suffragio elettorale, ma può farne anche senza. In ciò è il carattere tipico di una rivoluzione. (*Approvazioni*). Voi dite che sono state commesse orribili violenze. Non è vero! In fondo, l'on. Matteotti ha citato tre casi: quelli di Melfi e di Iglesias, che voi non vorrete elevare ad atti sui quali passa la storia mondiale. Vengo a voi on. Amendola, che nel 1919 siete stato accusato di tutte le più nefande cose che un polemista disfrenato possa immaginare: un «Ecce homo» come dicono in Toscana!» (*Interruzioni dell'on. Amendola*).

Proseguendo, l'oratore osserva che «la verità è che il partito vinto si scaglia sul partito vincitore e tenta di infirmare il responso del risultato delle elezioni. Ciò che è avvenuto ed era normalissimo prima della guerra è avvenuto anche dopo la guerra. Anzi prima della guerra si faceva di peggio, ed a questo riguardo ricordo che prima della guerra un professore di storia moderna fece una campagna a proposito delle elezioni a Molfetta, nelle quali era in giuoco contro il repubblicano Pansini, con accuse assolutamente fantastiche e diffuse un volume, ove il Presidente del Consiglio del tempo, on. Giolitti, chè questa citazione deve lasciare perfettamente tranquillo perchè arrivato ad una età in cui le cose si possono vedere dall'alto con coscienza perfettamente calma, veniva chiamato ministro della malavita, mentre non era assolutamente successo nulla o ben poco.

La Milizia

Allora quali sono le manifestazioni di questa opposizione? Si fa ancora la disputa sul consenso e sulla forza. Si è già dimostrato che questa è una discussione perfettamente capziosa. Nega ancora una volta che nella storia così come ci è stata tramandata, si siano mai avuti dei regimi esclusivamente consensuali. Accanto al consenso c'è sempre stata la forza; necessariamente non poteva essere che così. Si è negato questo consenso, ma esso è documentato dalle manifestazioni del popolo, le quali esistono e qualcuno deve averle viste certamente. E' documentato anche dalla esistenza di 7000 fasci con 700.000 iscritti. Non si è mai visto da che l'Italia è Italia un movimento politico che avesse una così immensa diffusione in tutti i paesi. E poi è soprattutto dimostrato dalla esistenza della Milizia volontaria. Quando nel novembre 1922 egli si trovava di fronte al suo squadrismo che aveva fatto la marcia su Roma, che aveva lasciato parecchi morti durante la marcia (dieci a Cremona, sei a Bologna, 14 nei dintorni di Roma ed altri ancora) non solo, mi si trovò sulle braccia ben sette squadrismi, ognuno di essi congegnato in formazioni strettamente militari e molti di essi armati di tutto punto, allora tutti trovarono che la sua ferma, fermissima decisione di abolire tutti gli squadrismi e di convertire lo squadrismo fascista in una Milizia agli ordini del Governo ed al servizio della Nazione, era una di quelle che si chiamano soluzioni geniali. Poi si credette, evidentemente, che questa Milizia non sarebba mai diventata una cosa seria, che il fermento della indisciplina dello squadrismo avrebbe continuato ancora a torturarlo e quindi a renderlo inefficace. Ciò non è avvenuto. Lo hanno riconosciuto anche gli avversari, i quali hanno dovuto ammettere che una organizzazione della Milizia rassomiglia molto a quella necessaria per attuare una riforma militare sostanziale e inspirata ai più inequivocabili insegnamenti dell'ultima guerra.

Comunque, tutte le accuse che si volgevano alla Milizia sono a poco a poco cadute, ma egli deve anche dichiarare che questa Milizia è una cosa assolutamente superba e mirabile. E' il partito che dice: io prendo una quota parte dei miei aderenti ed invece di sottoporli soltanto alla disciplina facile della tessera, li sottopongo ad una disciplina rigidissima quale quella militare. E' pertanto anche una manifestazione singolare del ritorno alla disciplina del nostro popolo. In fondo è una Milizia volontaria.

Poi s'è fatta la questione di attrito con l'Esercito. Orbene, il Governo che egli ha l'onore di rappresentare è devotissimo all'Esercito e farà tutto quello che è possibile per l'Esercito; vuole che l'Esercito sia sempre in piena efficenza materiale e morale, ma l'Esercito ha un compito preciso, solenne, terribile: quello di prepararsi alla guerra e di preparare la Nazione alla guerra. Come l'Esercito non ha antipatie e suscettibilità contro altri reparti, come i carabinieri, la guardia di finanza, la Marina; non ne ha, salvo casi singoli dovuti piuttosto a temperamenti personali difficili, contro la Milizia. Anche perchè i tre quarti dei quadri della Milizia vengono dall'Esercito. Quasi tutti i comandanti della Milizia sono degli autentici comandanti dell'Esercito, con tanto di grado. Se egli portasse qui l'elenco di tutti i decorati, di tutti i feriti, di tutti i mutilati che fanno parte della Milizia, anche gli oppositori dovrebbero convenire con lui, almeno in un senso di rispetto e di meditazione davanti a questo fenomeno che è impressionante, e che è una prova ammirevole di vitalità e di forza del nostro Paese. (*Approvazioni*). Cosa farà ora della Milizia? Certo non la scioglierà. (*Vivi applausi*). La potrà trasformare, la potrà costituzionalizzare ancora di più, potrà ingranarla con l'Esercito per funzioni speciali che non hanno nulla a che fare con la preparazione della guerra, che è tipico compito dell'Esercito. Tutto ciò sarà studiato, avendo sempre di fronte e nella coscienza gli interessi, non del partito, ma della Nazione. (*Applausi*).

Libertà, illegalismo, normalizzazione

Si dice che in Italia non c'è libertà. Ora il concetto di libertà non si è ancora definito e forse non si definirà mai. Gli stessi oppositori, quando si tratta di libertà, non si trovano d'accordo, perchè evidentemente la libertà dei comunisti non ha nulla a che fare con quella dei democratici, anzi i comunisti ci tengono a dichiarare, e fanno benissimo (*ilarità*), che queste sono storie dell'89 e che la rivoluzione dell'89 è andata benissimo per quel tempo, ma non è detto che debba essere il vangelo eterno. Ma egli può dimostrare come la libertà in Italia sia sconfinata. Ed a questo riguardo cita alcuni brani di pubblicazioni periodiche recenti, nelle quali apertamente si incita all'insurrezione. E continua:

Ci si accusa di una imprecisione di programma. Ma questa è una cosa storica! Nessun partito ha dei programmi precisi. I programmi sono al di là della vita: ognuno è capace di mettersi ad un tavolo e risolvere tutti i problemi dello scibile umano, tutti i problemi dell'universo: si tratta di vedere quali di questi problemi, quali di queste soluzioni possono avere un risultato pratico o soltanto il principio di una attuazione completa. Del resto noi abbiamo già attuato un programma; noi abbiamo un programma: esso è basato sopra un principio unitario, sopra una concezione classica dello Stato, e in tutte le occasioni questo programma si ritrova affermato. L'on. Gronchi dice: Definiteci lo Stato. Ebbene, noi, prima di definirlo, lo abbiamo conquistato. (*Ilarità*). Tutti hanno dato una definizione dello Stato. Ieri sera, rileggendo le pagine scelte di Carlo Cattaneo, ho trovato una definizione dello Stato che è singolarissima e che si riattacca a quanto ho detto l'altro giorno quando ho parlato dinanzi all'assemblea dei sindacati fascisti.

Si parla ancora di illegalismo, ma è finito da tempo. Quando gli hanno detto che a Pisa erano avvenute cose orribili, non solo ha destituito il prefetto ma ha dato l'ordine di mettere in carcere tutti i colpevoli. (*Interruzioni di Chiesa*). Lo stesso è avvenuto ad Avellino. Gli stessi socialisti che una volta dovevano occupare le pagine dei loro giornali per raccontare come in quasi ciascuno degli ottomila villaggi di Italia erano avvenuti scioperi e violenze, oggi tacciono! Ed è bene che sia così. Ne è contentissimo.

Quanto poi alla normalizzazione, bruttissima parola venuta dal gergo dell'industria, ove significa «standardizzazione», che cosa significa? Occorre parlar chiaro! Significa tornare come prima? Significa vedere una Camera, esautorare il potere esecutivo, significa vedere una Camera irrequieta e sofferente, che dà l'assalto alle famose diligenze di cui si parla nelle cronache vecchie del tempo? Significa riprendere il ritmo di vita che una rivoluzione evidentemente ha spezzato? Significa ritornare all'antico?

Se tutto ciò significa normalizzazione, dichiara che egli è contro questa normalizzazione, la quale non ha nulla a che vedere con i problemi cosidetti interfascisti della revisione e della antirevisione.

Che cosa può fare l'opposizione?

Si è detto: non avete spodestato le vecchie classi. E' un errore; mi dispiace di dover portare dei casi personali; ma proprio in questi giorni ho dato il passaporto all'on. Nitti, che è un rappresentante delle vecchie classi spodestate! Dall'altra parte non bisogna credere che la rivoluzione sia una cosa per cui tutti si collocano applicando il detto: levati di lì che mi ci metto io! Sarebbe grave errore. Niente affatto. Vi sono autentici valori nel regime: uomini probi valorosi che possiedono il meccanismo interno dell'amministrazione, e si avessi defenestrati si sarebbero trovati in gravissimi imbarazzi! E quello che avviene in Russia? E' un magnifico esempio dinanzi ai nostri sguardi. Ancora in Russia la rivoluzione non ha un assetto. Si è proceduto nei primi mesi del 1918 ad una razionale, sistematica demolizione e defenestrazione di tutti i vecchi uomini! Ad un certo momento poi li hanno dovuto richiamare, perchè non erano tutti sostituibili.

Come la Camera vede, molte di queste accuse sono veramente povere, non hanno un significato, non sono cose concrete. C'è l'opposizione, ci deve essere, ed è preferibiel che sia su quei banchi piuttosto che dividere le file del fascismo. L'opposizione è necessaria, ma può essere educativa e formativa! Ma allora si dirà, perchè si è così irrequieti, così insofferenti? Non è l'opposizione che irrita: è il modo dell'opposizione! Dopo due anni gli oppositori non perdonano ancora il fatto che ci sia stata una crisi, la quale non ha avuto la soluzione logica attraverso i binari parlamentari, ma che trovava la sanatoria non solo attraverso alla parola del Sovrano che ha perfettamente sanato l'evento rivoluzionario del 1922, ma attraverso a tutto quello che si è fatto. (*Vive approvazioni*) Poi dell'opposizione sono le arie cattedratiche che indispongono: pare che ci siano pozzi di sapienza e arche di dottrina, uomini che recano lo scibile ambulante! Niente affatto. Nella maggioranza ci sono almeno 100 uomini di primissimo ordine, che vengono dalle Università, dal giornalismo, dalla vita vissuta, dalla trincea. E suo compito, e spera di poterlo assolvere, di selezionarli, di metterli al vaglio, di vedere quelli che debbono formare domani la classe dirigente e quelli che non hanno che un compito e non possono fare altro che la comparsa. (*Ilarità; commenti*). Non c'è un nulla di offensivo in questa sua constatazione.

Allora che cosa può fare l'opposizione? L'opposizione si può fare in due modi: in un modo concreto, in un modo di dettaglio. Uno è di esaminare le leggi, i provvedimenti che presenta il Governo fascista: Se sono buoni li approva, se sono cattivi li respinge o li modifica; oppure si può fare un'altra opposizione, una opposizione di principio, una opposizione di lunga portata verso l'avvenire. E prosegue:

«Noi abbiamo avuto la fortuna di vivere due grandi esperienze storiche: l'esperienza russa e l'esperienza italiana, le quali hanno dei punti di contatto in ciò che più o meno veracemente ognuna di queste esperienze ha mangiato l'89, cioè quella parte di immortali principi che non si è ritenuta più adatta all'attuale clima storico. Ebbene, cercate di studiare, voi che fate l'opposizione, se non sia il caso di trarre una sintesi, di non fermarci in queste due opposizioni antagonistiche, di vedere se queste esperienze possano essere feconde, vitali e dare una nuova sintesi di vita politica. Questo il compito che ho segnato ad una opposizione, brillante, che non si abbandonasse ad un meschino pettegolezzo politico, ma che sapesse aggiungere qulache cosa alla comprensione ed alla trattazione dei grandi problemi della storia. (*Applausi*).

La crisi liberale e socialista

Prima di passare a vedere che cosa si può fare per il futuro, credo che valga la pena di esaminare se c'è possibilità di trarre in queste circostanze che hanno una certa solennità e ad ogni modo rappresentano un indizio di vita nuova, un cominciamento, come si dice in certo gergo filosofico, di trarre una sintesi dal travaglio storico che abbiamo vissuto dal 1919 a oggi. E' un tentativo che faccio, non so se vi riuscirò.

Lo Stato liberale, quel complesso di dottrina e di pratica corrente che si assommano in questo termine di Stato liberale, esce dalla guerra malconcio, esce dalla guerra con i muscoli esauriti, con una circolazione del sangue assai stracca. Ebbene, ciò è facilmente comprensibile. La guerra è stata uno sforzo enorme, imponente, estenuante. Tutti gli Stati, tutti i regimi ne hanno sofferto e non poteva non soffrirne il regime che era il più impreparato a questa prova, il regime che si faceva illusioni, che credeva di avere un esercito, mentre aveva soltanto la preparazione di un esercito, il che è una cosa perfettamente diversa. Lo abbiamo visto. (*Approvazioni; commenti*). Contro questo Stato liberale si scatenarono due offensive: la prima offensiva è quella sovversiva, che culminò con l'occupazione delle fabbriche.

Non bisogna tuttavia credere che dopo tutto questo gli elementi antifascisti non abbiano dato altra prova di attività, perchè delle velleità antifasciste vanno sino all'agosto 1922, cioè a due mesi prima della Marcia su Roma, al famoso sciopero legalitario proclamato, e fu nostra fortuna, dall'Alleanza del lavoro. Ritengo tuttavia che l'occupazione delle fabbriche rappresenti il massimo sforzo compiuto dai partiti socialisti nel dopoguerra. Ma l'occupazione delle fabbriche non poteva essere fine a se stessa, in quanto in un dato momento, usciti dalle fabbriche per impadronirsi dello Stato, i socialisti non osarono, i socialisti ebbero paura. Non dico paura nel senso fisico, banale, offensivo della parola: i socialisti responsabili dissero: E poi? Eravamo nel 1920. Vi era una situazione interna difficile; avevamo 15 o 20 miliardi di deficit, tutta l'Europa era per forza da quella che fu chiamata la «vague de paresse», l'ondata della pigrizia del non lavoro. Ebbene, io chiamo questa la tragedia della paura. Non osaste: il poi vi spaventò! Voi sapevate che ad un dato momento non avreste saputo prendere queste masse, molti elementi, che credevano che la rivoluzione socialista consistesse nel prendere, nell'assidersi più comodamente al banchetto della vita, mentre essa non è che una nuova prosecuzione economico-sociale di un dato aggregato nazionale. Ma se voi avete avuto la tragedia della paura, noi ne abbiamo avuta un'altra: la nostra è la tragedia dell'ardimento!

La Marcia su Roma

All'occupazione delle fabbriche, corrisponde nel triennio successivo l'occupazione delle città. Noi occupammo le città. Da questo momento lo Stato non esiste più. E' allora che io dico: così non può andare; di due bisogna fare uno: non si può essere Costantinopoli ed Angora, non si può essere Roma e Milano. Bisogna uscire da questa situazione paradossale. Siamo alla Marcia su Roma. Ebbene, in questa tragedia è il mio ardimento. E' infatti ardimento straordinario quello di un partito che non aveva nemmeno 5 anni di vita, che aveva soltanto 3 anni di efficienza, che non aveva ancora potuto procedere a una selezione dei suoi elementi, e nel quale in vista del successo confluivano molti individui qualche volta non rispettabili, e che pure assumeva il potere. All'indomani stesso della sua vittoria comincia ad avere preoccupazioni. Ciò era chiaro al mio spirito, perchè ho fatto un colpo di Stato, non un colpo di testa. (*Applausi*).

Il partito sente più o meno oscuramente tutto il travaglio di questa sua formidabile anticipazione. Pure essendo vittorioso su tutta la linea, pure avendo 52 mila uomini in Roma che avrebbero fatto tutto quello che io volevo, chiamo con me al potere uomini di tutti i partiti, domandando la loro collaborazione, essendo noi giovani inesperti, mentre il compito che ci attendeva era immenso da far tremare le vene e i polsi. In questa Camera vi sono degli ex ministri del mio Gabinetto, un liberale, l'on. De Capitani; un popolare, l'on. Cavazzoni; un democratico, l'on. Di Cesarò. Io li chiamo ad attestare se nei mesi in cui han lavorato con me vi sia stato uno screzio qualsiasi, che la collaborazione non sia stata fraterna, inspirata a camaratismo, ad obbiettività concrete, nonostante le nostre diverse idealità e dottrine.

Ora siamo di fronte al domani, ma prima è necessario vedere con occhio che vorrei chiamare clinico, la situazione in Italia odierna. Nessuno può negare, a parte coloro che sono come gli emigrati di Coblenza, che vedono sempre nero per necessità di cose e per motivi di polemica, che ci sia un ritmo aumentato di vita. Nessuno può negare che tutti i gangli del sistema nervoso della Nazione siano restaurati o quasi. Certamente, non voglio dipindegere un quadro roseo. Nutro sfiducia (*si ride*); ci sono punti nerissimi e penombre: questa è la vita. Ma se calcolate quello che era l'Italia nei primi mesi dell'agosto 1922, quando i fascisti si accamparono a Bologna e a Bolzano, quando scendevano a Trento e patteggiavano col governatore della città, dovete ammettere che un gran cammino sia stato percorso, e che il merito di ciò va dato al partito fascista.

Sono così obbiettivo e sincero che vi dico che la pressione c'è stata e c'è ancora, ma che è mio proposito di alleviarla. Abbiamo già cominciato del resto: abbiamo diminuito la tassa di R. M. ai ferrotramvieri, abbiamo ridotto l'imposta sul vino ed abbiamo attuate altre agevolazioni. Tuttavia, il caro vita e i cambi mi preoccupano. Se ci fosse un finanziere eccelso che mi dicesse come si potrebbe togliere queste penombre dal quadro, gli sarei grato se mi portasse la sua collaborazione. (*Approvazioni*). La situazione interna è grandemente migliorata, ed io vigilo che il miglioramento continui.

Non credo necessario soffermarmi sulla politica estera. Non vi è dubbio che vi siano ancora grandi questioni da risolvere, massima quella delle riparazioni, agevolata ora dal fatto che Stresemann ha dichiarato di accettare il piano Dawes, ma credo che la situazione dell'Italia sia grandemente migliorata di fronte a quella degli altri Stati. Bisogna vigilare, perchè vi sono trattati che furono fatti con uno spirito che non può essere il nostro, perchè i trattati si fanno con la spada in pugno e secondo giustizia, e non si è fatto nè l'una cosa nè l'altra. Perciò il territorio europeo è pieno qua e là di punti di dolore, di punti di protesta, di squilibri potenziali, che domani possono provocare non dirò la catastrofe perchè io non ci credo, ma la crisi non dico la catastrofe, perchè i popoli hanno ancora le ossa ammaccate per quella chiusasi nel 1918. Ma bisogna vigilare. Ecco perchè accanto alla politica estera di pace, perchè solo la pace ci può permettere di ritornare in piedi, bisogna tenere pronte ed efficienti tutte le nostre forze di terra, di mare e di cielo.

Non cerco nessuno, ma non respingo nessuno

Ritornando alla politica interna, io mi propongo di fare funzionare il Parlamento. Ciò non vi deve stupire! Il fascismo è stato sempre elezionista, anche troppo. (*Si ride*). Prende tutti. Sarebbe ora ridicolo, essendo elezionista, non accettasse anche le conseguenze di questo elezionismo, cioè il Parlamento, l'attività legislativa. Vi ho già detto che di decreti-legge non se ne faranno. Bisogna discutere i bilanci, vogliamo abituare la gente a leggere nelle cifre: quello è il vero controllo. (*Approvazioni*). Il Governo presenterà i disegni di legge alla Camera, che li discuterà, li migliorerà, li approverà. Così io intendo l'attività legislativa del Parlamento di domani. Infine, voglio rinvigorire tutte le forze dello Stato e cercare di insistere nella vita della Nazione tutte le forze che alla Nazione vogliano venire.

Oggi, a 20 mesi di distanza, io che non mi sento infallibile affatto, che sono un uomo come voi, con tutti i difetti e le qualità che la natura umana comporta, ripeto ciò che dissi 20 mesi fa: io non cerco nessuno, ma non respingo nessuno, perchè l'opera di ricostruzione della Patria è ancora difficile e lunga e tutte le competenze e tutti i valori e tutte le buone volontà devono essere utilizzate. Infine poniamo il problema nei suoi termini concreti: che cosa pensate di fare? Come pensate di uscire (non parlo dei comunisti, che sono fuori questione), come pensate di uscire da questa vostra pregiudiziale che vi immobilizza? Con un tentativo insurrezionale? Ma non c'è da pensarci nemmeno, voi stessi non vi pensate, perchè sapete che in 24 ore, anzi in 24 minuti tutto sarebbe finito.

Se voi escludete dalle vostre possibilità di domani il conato insurrezionale, non avete avuto mai l'animo di blanquisti, ve lo ho dato io un po' nel 1912 e nel 1913 (*commenti prolungati*); dovrete certamente fare l'esame di coscienza e dire: che cosa succede in noi? perchè non si può essere assenti, non si può rimanere sempre estranei, qualche cosa, bene o male, bisogna dire o fare, una collaborazione positiva o negativa deve esserci nel vostro stesso interesse, perchè il giorno in cui restate assenti, indifferenti, come gli stili che stanno sulle colonne ad aspettare il miracolo, voi sarete condannati all'esilio perpetuo dalla storia. E' un quesito che pongo alla vostra coscienza; voi lo risolverete, non tocca a me risolverlo.

Come mi accadeva giorni fa di leggere nella «Histoire de science politique» di Janet, tutto un lungo studio che questo autore dedica al modo assai prudente con cui le assemblee d'America e di Francia procedettero alla proclamazione degli immortali principi. I vostri predecessori erano assai timorosi, dubbiosi e dicevano: badate che è verissimo che il Governo senza la legge può condurre al dispotismo, ma il popolo senza legge va all'anarchia, al caos, alla disintegrazione nazionale.

E Turgot, uno degli ottantanovardi più intelligenti, più fini e meticolosi, poneva un limite netto al diritto e alla libertà: se tutti gli uomini che sono vissuti fin qui fossero stati sepolti in un avello tutta la superficie della terra, oggi sarebbe ricoperta di pietre e non avremmo noi il diritto di demolire questi monumenti sterili e disperdere queste ceneri fredde per nutrire i vivi? Io dico sì. Ebbene noi che ci sentiamo di rappresentare il popolo italiano, dichiariamo che abbiamo il diritto e il dovere di combattere ancora, di demolire i monumenti sterili delle vostre ideologie, abbiamo il diritto e il dovere di disperdere le ceneri dei vostri ed anche dei nostri rancori, per nutrire con la linfa potente nel corso degli anni e dei secoli il corpo augusto e intangibile della Patria. (*Vivissimi prolungati applausi*)

Il voto

Dopo il discorso del Presidente del Consiglio, la Camera approva con 361 voti contro 107, il seguente ordine del giorno presentato dall'on. Delcroix, ed accettato dal Governo:

«La Camera, esprimendo la sua piena fiducia nel Governo, nell'opera da esso compiuta e nel programma per l'avvenire, approva l'indirizzo di risposta al discorso della Corona».

Il trionfale arrivo dei Reali d'Italia a Madrid

MADRID 7

Il Re Vittorio Emanuele III, la Regina Elena, il Principe di Piemonte, con i seguiti, hanno lasciato Valenza ieri sera alle 22.30. Tutta la città era splendidamente illuminata e nelle vie circolava una immensa folla. Il treno reale è partito per Madrid tra entusiastiche acclamazioni. Le stazioni lungo la linea da Valenza a Madrid erano tutte imbandierate. Stamane, fino dalle prime ore del mattino, esse erano gremite della popolazione che attendeva il passaggio del treno reale.

L'aspetto di Madrid

La città presenta un aspetto grandioso e solenne. Bandiere italiane e spagnole sventolano in tutte le vie e in tutte le piazze. Una folla immensa, venuta anche dalle provincie, circola per la città e si addensa lungo le vie che saranno percorse dal corteo reale. La stazione è tutta pavesata con bandiere spagnole e italiane; fiori e tappeti sono stati posti nel salone reale e sul marciapiede ove i Sovrani d'Italia, al loro giungere a Madrid, discenderanno. Sotto la tettoia è schierato un battaglione con musica, per rendere gli onori ed essere passato in rivista prima da Re Alfonso e poscia, al suo arrivo, dal Re d'Italia. Alle ore 10 giunge nella stazione il treno staffetta. Già sotto la tettoia si trovano numerose personalità, fra i primi a giungere vi è il marchese Paolucci dei Calboli Barone, capo di gabinetto del Presidente Mussolini, insieme con la marchesa Paolucci de Calboli Barone, che reca un magnifico fascio di fiori da offrire alla Regina d'Italia. Vi sono anche il capitano Mameli con la signora e il principe Ascanio Colonna, entrambi del Ministero degli Esteri italiano. Il personale dell'ambasciata italiana è al completo. Vi è pure un numeroso gruppo di rappresentanti la colonia italiana con bandiere e si vedono in esso moltissimi fascisti. Alle 10.10 arrivano il generale Primo De Rivera con i membri del direttorio militare spagnolo. Alle 10.15 giunge Re Alfonso XIII che porta il collare dell'Annunziata. Tutti sono in alta tenuta con decorazioni italiane. Il Re di Spagna, dopo avere passato in rivista il battaglione, conversa affabilmente col marchese e con la marchesa Paolucci e con gli altri personaggi. Alle 10.25 arriva la Regina Vittoria con gli Infanti di Spagna.

L'arrivo del treno reale e l'accoglienza della capitale

Il treno reale italiano entra nella stazione alle ore 10.30. L'incontro tra i Sovrani d'Italia e di Spagna e i Principi reali è cordialissimo e affettuoso. Il Re Alfonso bacia Re Vittorio Emanuele ed il Principe Umberto; anche le due Regine si baciano. La musica suona l'inno reale italiano. Scoppiano entusiastiche acclamazioni.

I due Re ed i Principi, coi personaggi del loro seguiti, passano in rivista il battaglione che rende gli onori e quindi entrano nel salone reale, ove avvengono le presentazioni. Alla Regina d'Italia, oltre che dalla marchesa Paolucci, vengono offerti molti fiori. L'alcalde di Madrid porge al Re Vittorio Emanuele il seguente saluto:

«Sire, Signora, in nome di Madrid, di cui ho la rappresentanza naturale quale presidente del suo Municipio, ho l'onore di rivolgervi il saluto della Spagna e il più cordiale e entusiastico benvenuto. Degnatevi, Sire, Signora, di accettarli come l'espressione sincera e rispettosa dell'ammirazione che Madrid sente verso le Vostre reali persone, la cui opera augusta in pace ed in guerra giunse col suo prestigio al cuore del Vostro popolo per colmarlo non soltanto di ammirazione, ma di fervido devotissimo affetto per le Maestà Vostre. Degnatevi pure di vedere nel saluto di Madrid l'entusiasmo del nostro popolo per la prosperità della fratellanza latina, del suo amore per l'illustre popolo italiano e per Roma immortale, metropoli della nostra razza.»

Sua Maestà Vittorio Emanuele III ha di Roma immortale; giungendo in questa casa io la ringraziamo vivamente per il saluto augurale che Ella ci rivolge a nome di questa nobilissima città, unendola al ricordo di Roma immortale, giungendo in questa capitale il nostro pensiero si rivolge con viva simpatia a tutta la nazione spagnola e noi perciò desideriamo innanzi tutto che da qui parta il nostro rinnovato saluto a tutto il popolo spagnolo. La prego signor alcalde di rendersi interprete di questo nostro sentimento.»

All'uscita della stazione il colpo d'occhio è indescrivibile. La giornata è bellissima. I colori delle uniformi e lo scintillio delle armi e delle decorazioni spiccano sul verde profondo degli alberi. Nella grande piazza e nei viali si pigia una folla immensa che acclama i Sovrani d'Italia e sventolano bandierine tricolori. Le musiche militari suonano l'inno italiano. I soldati dalle uniformi smaglianti di molti colori, tra i quali primeggiano il rosso il bianco e l'azzurro, presentano le armi. E' un quadro di effetto straordinario.

I Sovrani ed i Principi salgono in due berline di grande gala, scoperte, tirate da otto cavalli con un postiglione. I seguiti occupano altre berline a quattro cavalli con postiglione. Alle due berline dei Sovrani e dei Principi hanno scorta i lucenti corazzieri a cavallo.

Lungo l'interminabile percorso dalla stazione del sud sino al palazzo reale, attraverso le grandi e superbe arterie di questa capitale, come il Prado, la Calle de Alcaly, la Puerta del Col, la Calle Mayor, è tutta una gioia di colori, di uniformi di bandiere, di moltitudini in festa. Tutte le vie, da un capo all'altro delle case, recano in alto archi con bandiere delle due nazioni, con scudi sabaudi e di Spagna, con parole di caldo saluto per gli augusti ospiti e per l'Italia. Tutte le case, tutti i balconi, sono decorati con drappi e con arazzi, molti dei quali sono vere opere d'arte. Il colpo d'occhio sulla Calle Alcaly, ove il corteo reale può ammirarsi in tutta la sua magnificenza, fa aumentare l'entusiasmo della folla che gremisce le vie e i balconi.

Le grida di «viva il Re! Viva l'Italia! Viva la Spagna!» si confondono in una sola e possente ovazione.

L'omaggio dell'Esercito di Spagna

Il corteo reale giunge al Palazzo alle 11, tra continue acclamazioni; ma lo spettacolo indimenticabile e le manifestazioni di festa non finiscono mai. Dopo brevi istanti passati nei loro appartamenti, i Sovrani d'Italia e di Spagna ed i Principi con i rispettivi seguiti, si recano sui balconi del primo piano del palazzo reale, donde assistono allo sfilamento di tutte le truppe che erano schierate lungo le vie e le piazze e si ammira una fantasmagoria di divise che sono ancora quelle che usavano oltre un secolo addietro e che si distinguono per i colori smaglianti e per i lucenti alamari.

Lo sfilamento dura un'ora e mezzo. Vi prendono parte parecchie migliaia di soldati di tutte le armi. Alle ore 13.30 i Reali ed i Principi, con le alte cariche delle due Corti, prendono parte ad una colazione intima al palazzo.

Nel pomeriggio, dopo uno scambio di visite, i Sovrani d'Italia ricevono il corpo diplomatico. I Sovrani d'Italia hanno espresso a quelli di Spagna tutta la loro viva soddisfazione per l'entusiastiche e grandiose accoglienze ricevute. Tutti i giornali porgono agli augusti Ospiti il loro caldo saluto e pubblicano i ritratti dei Sovrani d'Italia.

Il saluto della città di Madrid

Durante il percorso del corteo reale, quando questo è arrivato sulla piazza del Municipio, il Sindaco, con tutto il Consiglio comunale, ha porto alle L.L. M.M. il Re e la Regina un messaggio su pergamena. Vittorio Emanuele III ha risposto ringraziando.

Emozionante udienza

al processo per i fatti di Empoli

FIRENZE, 7

L'udienza per i fatti di Empoli si è aperta, come al consueto, alle 8.30. Subito Anita Dari è richiamata e termina la sua deposizione ieri interrotta per il malore d'uno dei giurati. La teste ricorda di aver visto in Piazza Garibaldi il tenente Vicedomini. Il Vicedomini, chiamato, afferma che giunse in Piazza Garibaldi prima degli altri marinai per parlare col sindaco, quindi la teste può in questo tempo averlo veduto.

Innocenti Giuseppe, tornando a casa sua, vide la madre del Ragionieri che tirava sassi contro un giovane disteso a terra, che fu poi dal Maestrelli inseguito a coltellate e seppe poi che il giovane fu ucciso a Santa Maria. Vide due caduti e vide la Rossina e la Mirangeli che tiravano sassi contro di loro al grido di «Carne venduta!». Vide ancora il Caverni Bruno che bastonava uno dei due caduti al quale strappò anche un orecchio. Vide costruire le barricate di Santa Maria. La Rossina e la Mirangeli, chiamate, negano di aver tirato sassi contro il marinaio Carolo. Il Carolo, richiamato dal Presidente afferma invece che il primo sasso gli fu tirato dalla Mirangeli quando egli non era ancor a terra. Egli dice: «Mi mancano quattro denti e sono tutto pieno di cicatrici». La Rossina soggiunge: «Mi dispiace, ma io non ne ho colpa». Gli avvocati mormorano a quest'uscita, ma il Presidente taglia corto chiamando subito Brogi Leopoldo, oste, che riferisce su circostanze di poca importanza.

Il Concorso ippico di Brioni

BRIONI, 7

Favorita dal tempo magnifico e da numeroso concorso di pubblico signorile ed elegante, si è svolta la prova di addestramento sugli ostacoli del «Premio Esercito» e della categoria di apertura. I nostri bravi cavalieri hanno dato luogo a interessanti lotte equestri che hanno suscitato un vero e sentito entusiasmo tra i presenti. Tra le autorità notiamo: S. E. Vaccari comandante il Corpo d'Armata di Trieste, S. E. Sani comandante il Corpo d'Armata di Bologna, il generale Pantano comandante la Divisione militare di Pola, il generale di cavalleria Bellotti comandante la Brigata di cavalleria di Udine in rappresentanza del Ministero della Guerra, il comm. D'Orazio capo di S. M. del comando della V.a zona. La giuria è costituita dal generale Bellotti dal colonnello Marchesi, dal Duca di Civitella e dai capitani Peligra e Lombardo. Rappresentante della Società cavalli italiani da sella, capitano Giuseppe Cerame.

I risultati delle gare sono i seguenti: «Premio Esercito»: 1) «Pistolino» del cap. Angellotti, del regg. Guide, che vince lire 900, medaglia d'oro di S. E. Vaccari e la Coppa dell'on. Giunta; 2) «Aladino», puro sangue italiano, del tenente d'Alessandro, dei Cavalleggeri di Alessandria, che vince lire 1500 e scatola d'argento per sigarette, dono del generale Pantano, e lire 500 quale cavallo italiano meglio classificato; 3) «Valenzio», del tenente Barenzon, che vince lire 400 e la scatola da sigarette dono del cav. Idone; 4) «Deir», del cap. Allegri, che vince lire 200.

«Premio apertura»: 1) «Garroso», del sig. Koekler; 2) e 3) «ex aequo», tra «Zigonsello», del cap. Paolucci, del regg. Aosta e «Zaglione», del sig. Koekler.

Detti premi consistono in ricchi ed eleganti oggetti, dono della direzione delle Isole Brioni.

(Note di cronaca)

Un simpatico giubileo

Si festeggia una lieta e simpatica ricorrenza: uno dei più noti e popolari negozianti triestini, il signor Guglielmo Levi-Minzi, vede compiersi il quarantesimo anno dal giorno in cui entrava giovanetto nella vecchia e nota ditta in mobili, fondata — or son cinquant'anni — da suo padre. Col suo indefesso lavoro, con la fiducia in sè stesso nell'alterna fortuna, egli è riuscito a portare oggi la sua azienda a un punto di floridezza tale da renderla una delle maggiori del Regno. non basta, ma per merito della sua intraprendenza negli ultimi tempi la fiorente casa triestina che porta il suo nome s'è affermata con successo anche in paesi d'oltremare.

Grazie alla modestia del carattere e la gentilezza del tatto, il signor Levi-Minzi ha saputo guadagnarsi le simpatie più vive di ogni categoria del pubblico. Ben naturale quindi ch'egli sia oggi generalmente festeggiato in occasione del suo giubileo d'operosità e che da ogni parte gli vengano felicitazioni ed auguri.

Un monumento ai caduti

nelle imprese coloniali

ROMA, 7

In una sala del Ministero delle Colonie si sono riunite numerose personalità per prendere accordi circa il modo migliore di provvedere all'attuazione della nobile e patriottica iniziativa intesa ad erigere in Roma un monumento nazionale ai caduti per la gloria e la potenza d'Italia nelle imprese coloniali. A tale riunione è intervenuto pure l'on. Federzoni, che ha esternato ai convenuti, anche a nome di S. E. Mussolini, il vivo compiacimento del Governo per questa generosa idea che corrisponde mirabilmente al sentimento del Paese, sciogliendo il debito di gratitudine che esso ha verso tutti coloro che hanno fatto olocausto della loro vita per una Italia sempre più grande, al di là dei confini della Patria.

Dopo una elevata discussione che ha fissato in via di massima i criteri che dovranno presiedere alla pronta attuazione della iniziativa ed alla proclamazione del comitato d'onore, i convenuti hanno proceduto alla immediata costituzione del comitato promotore che con riserva di ulteriori nomine è riuscito composto come segue: On. dott. Enrico Corradini, senatore del Regno, presidente; on. dott. Giuseppe Bastianini, deputato al Parlamento; on. conte Pompeo Campello della Spina, senatore del Regno; generale Emilio Sailer, on. generale Attilio Terruzzi, deputato al Parlamento, vicepresidenti; gr. uff. vice ammiraglio Guglielmo Capomazza di Campo Lattaro, comm. dott. Vittorio Carli, capo dell'Ufficio studi e propaganda al Ministero delle Colonie; gr. uff. prof. Arduino Colasanti, direttore generale delle Belle Arti; gr. uff. comandante Giovanni Emanuele Elia; on. prof. Pietro Fedele, deputato al Parlamento; on. comm. avv. Valentino Leonardi, deputato al Parlamento; on. generale Ettore Mazzucco, deputato al Parlamento; generale Arturo Nigra; comm. Pier Ludovico Occhini de Vosinne; comm. prof. Cipriano Elisio Oppo; comm. prof. Roberto Pariboni, direttore del Museo Nazionale delle Terme; comm. Maurizio Rava; on. conte Pier Gaetano Venino, deputato al Parlamento; comm dott. Umberto Giglio, segretario generale.

Il concorso italiano della pace

ROMA, 7

Si è riunito nel gabinetto di S. E. il Presidente del Senato, il comitato organizzatore del concorso italiano della pace, per il quale sono assegnati premi per 200 mila lire. Il comitato, udita la relazione di S. E. Tittoni sull'opera sin qui svolta, ha proceduto alla nomina della giuria, che è stata così composta: S. E. Tittoni presidente, on. sen. Catellani, on. sen. Schanzer, on. sen. Rava, gr. uff. avv. Giuseppe Gianchini, prof. Giuseppe Prato, membri. La giuria dovrà ultimare l'opera propria entro il mese di luglio. I lavori dovranno essere inviati in pieghi raccomandati al segretario del concorso in Roma, ed è fatto obbligo tassativo di trasmettere le memorie in sei esemplari.

Crisi ministeriale in Giappone

TOKIO, 7

Il Primo ministro rassegnerà le proprie dimissioni il 10 giugno al più tardi. Il visconte Kato gli succederà molto probabilmente.

La nomina della Commissione

per la riforma degli ordinamenti legislativi

ROMA, 7

In esecuzione della legge 30 dicembre 1923 n. 2814, entrata in vigore il 10 gennaio 1924, è stata definitivamente costituita la Commissione tecnica incaricata di predisporre i progetti dei decreti contenenti il Codice Civile emendato, i nuovi codici di procedura civile e di commercio e per la Marina mercantile, nonchè le relazioni illustrative dei medesimi. I progetti saranno poi presentati nel testo definitivo approvato dal Governo alle commissioni parlamentari di cui all'art. 2 della legge suddetta. La commissione, la cui costituzione fu per ragioni di opportunità ritardata fino a dopo l'inaugurazione della nuova Camera, è presieduta dal Guardasigilli e si divide in quattro sottocommissioni delle quali quella per la Marina mercantile è così composta: Perla prof. Raffaele, presidente del Consiglio di Stato, presidente Partico avv. Angelo, primo presidente di Corte di Cassazione a riposo, vicepresidente; Barassi porf. Lodovico, della R. Università di Genova; Berlinghieri prof. Francesco, della R. Università di Genova; Biancardi dott. Dionisio, Genova, consigliere delegato della Navigazione Generale Italiana; Brunetti avv. Antonio, del R. Istituto superiore di commercio di Trieste; Celesia di Vegliacco, avv. in Genova; Ciravegna avv. Carlo, primo presidente della Corte d'Appello di Genova; Cileno capitano Andrea, Roma; Cosulich Oscar, Trieste, Società Triestina di Navigazione; Ingianni dott. Giulio, direttore generale della Marina mercantile; Marena prof. Francesco, comandante del Porto di Genova; Orlando ing. Salvatore, Genova; Polisastro generale Ernesto, generale capo ispettore della Capitaneria di Porto, Roma; Scialoja prof. Antonio, del R. Istituto superiore di commercio di Napoli; Rolandi Ricci avv. Vittorio, avvocato in Genova.

Norme legislative per le nuove provincie

ROMA, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto: Norme esecutive integrative in quelle contenute nei regi decreti 11 novembre 1922, N. 2395; 23 dicembre 1923, N. 2829; 30 dicembre 1923, N. 3084; 21 gennaio 1923, N. 466; 2 dicembre 1923, N. 2706 e 18 febbraio 1923, N. 440, per la sistemazione nei riguardi dell'amministrazione civile degli Interni degli impiegati provenienti dai ruoli della cessata amministrazione politica austriaca, nonchè del personale avventizio assunto per il servizio delle terre annesse, regio decreto che estende alla città di Fiume le leggi e i decreti riguardanti la circolazione cartacea, collocamento nel Regno di titoli esteri, impianto in Italia di succursali di banche estere, partecipazione finanziaria all'estero e commercio dei cambi.

(Informazioni del pubblico)

Trombetta all'Hotel de la Ville

Bastano queste parole perchè le nostre signore sappiano che la preferita fra le grandi case di moda, la Maison Trombetta, ritorna fra noi con i suoi ultimi deliziosi modelli estivi. Infatti quest'oggi s'inaugura all'Hotel de la Ville l'esposizione delle creazioni più recenti che Trombetta porta con sè da Parigi e da Torino. Sarà una nuova magnifica occasione di scelta e d'acquisti splendidi e convenienti per le nostre signore.

COMUNICATI *)

Gisella Forcessin
Romano Bassani
sposi

7 giugno 1924.

Tina Gherbeglia
Enrico Cialla
oggi sposi

Trieste, 7 giugno 1924.

La DIREZIONE DELLA CASSA DI RISPARMIO E PRESTITI FRA GLI ASSOCIATI DELLA ASSOCIAZIONE MUTUA FRA IMPIEGATI invita i consortisti al Congresso generale che si terrà lunedì 23 giugno 1924, ad ore 20, nella sala della Mutua (v. P. L. da Palestrina 3, I), col seguente ordine del giorno:

1) Lettura del verb. ant. congresso.

2) Relazione virtuale.

3) Rapporto del Comitato di revisione e presentazione del bilancio pro 1923.

4) Elezione di un revisore.

Gli addetti della **Ditta Alessandro Levi-Minzi**, nella lieta ricorrenza del quarantesimo anno di attività dell'attuale proprietario sig. Guglielmo Levi-Minzi, porgono allo stesso i più vivi rallegramenti e i più fervidi auguri, ringraziando per l'ottimo trattamento sempre avuto.

Ai signori **Clienti e Fornitori** il sottoscritto comunica che col giorno 8 corr. il suo esercizio si trova in **Via Ginnastica N. 33, telefono 2933.**

GIUSEPPE DELPICCOLO
Drogheria

Bollatura suppletoria delle azioni della Banca di Credito di Lubiana

Le azioni anzidette sono soggette alla bollatura suppletoria jugoslava in seguito all'aumento del loro valore nominale da Cor. 400 a Dinari 150.

I detentori di detti titoli sono invitati di rimetterli per la bollatura suppletoria all'istituto emittente a LJUBLJANA, sia direttamente o per tramite delle sue sedi di Trieste e Gorizia, perchè le azioni non bollate non saranno ammesse alle contrattazioni.

RINGRAZIAMENTO

Con l'animo grato e riconoscente, entusiaste del profitto ottenuto dalle lezioni impartite con rara pazienza, perizia e abilità, le allieve del **CORSO di MODISTERIA** sentono il dovere di rendere pubblicamente grazie alla signora

LEA VELICOGNA

loro buona maestra.

RINGRAZIAMENTO

Ritornato a nuova vita, non posso fare a meno di esternare tutta la mia riconoscenza ed ammirazione all'illustre chirurgo

dott. Renato Gandusio

che con mente illuminata e felicissimo atto operatorio riuscì a strapparmi dagli artigli della morte e a liberarmi da una grave affezione allo stomaco che da anni mi torturava minandomi l'esistenza.

Un grazie di cuore per le affettuose cure e per le premure usatemi, al **Primario dott. A. D'ESTE** e dottori **E. Nordio, Giorgiacopulo, Zencovich, Dusatti** e dott.essa **Cipriani.**

A tutte le buone Suore della quarta divisione, che gareggiarono nell'assistermi con zelo e sollecitudine, serberò perenne gratitudine.

FERRUCCIO PADOVAN
chimico farmacista

Società di Navigazione
D. Tripcovich & C.i - Trieste

Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"Venezia,,
(Stagione 1.o giugno - 30 settembre 1924)

PARTENZE:
da **TRIESTE** (molo Audace) alle ore 9
da **VENEZIA** (bacino S. Marco) alle 15
Tutti i giorni, comprese domeniche e feste
(A norma del regolamento d'esercizio)

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore

Linea TRIESTE-VENEZIA

Servizio bisettimanale da **TRIESTE** per **VENEZIA** e viceversa col piroscafo celere
"PALATINO,,

PARTENZE:
Da **TRIESTE** per Venezia (dal molo Bersaglieri), ogni lunedì e mercoledì, alle 24; arrivo a Venezia alle 6.30.
Da **VENEZIA** per Trieste (dal bacino di S. Marco), ogni martedì e giovedì, alle 24; arrivo a Trieste alle 6.30.

PREZZI DI PASSAGGIO

Da Trieste per Venezia o viceversa:

I classe	Lire 50.15
II classe	» 35.15
III classe	» 29.15

Da Trieste o Venezia andata e ritorno:

I classe	Lire 80.30
II classe	» 55.30
III classe	» 35.30

LA DIREZIONE

"Dixie Line,,
Il piroscafo americano di prima classe
"Carlton,,
partirà da Trieste per
New Orleans
verso il 15-20 giugno, assumendo carico.
Per informazioni e noli rivolgersi alla sottoscritta
ELLERMAN & WILSON
Agenzia di Navigazione

"ADRIA,,
Società Anonima di Navigazione Marittima
FIUME

Linea NORD-EUROPA
Il piroscafo
"BOCCACCIO,,
già in porto, caricherà direttamente per
Londra e Rotterdam

Il piroscafo
"CARDUCCI,,
già in porto, carica direttamente per
Rouen

Linea ITALIA-MARSIGLIA-SPAGNA
Il piroscafo
"BOITO,,
già in porto, partirà martedì 10 corrente, caricando per
VENEZIA, FIUME, ANCONA, BARI, CATANIA, MALTA, MESSINA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, IMPERIA I., MARSIGLIA, BARCELLONA e VALENCIA
Per informazioni:
AGENZIA GENERALE
Via S. Spiridione N. 7
oppure
G. TARABOCHIA & Co.
Via Roma N. 3

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore

Il 30 per cento di ribasso sulla tariffa normale per biglietti di andata e ritorno sulla linea **TRIESTE-VENEZIA** accorda il **«LLOYD TRIESTINO»**, fino al 18 corrente, ai visitatori della **FIERA CAMPIONARIA DI PADOVA.**

I biglietti hanno la validità di giorni 15.

Per le merci destinate alla Fiera verranno fatte delle riduzioni speciali.

LA DIREZIONE COMMERCIALE

Società di Navigazione a Vapore
"PUGLIA,, - BARI

Il piroscafo
"KELET,,
partirà il 9 corrente per **Venezia.**

Il piroscafo
"BARION,,
partirà il 10 corrente, alle ore 18, per **Bari, Brindisi, Patrasso, Pireo, Leros, Calimno, Cos, Rodi (Egeo), Smirne.**

Il piroscafo
"JONIO,,
partirà il 10 corrente per **Venezia.**

Il piroscafo
"SARAJEVO,,
partirà l'11 corrente per **Venezia.**

Il piroscafo
"BRIONI,,
partirà il 12 corrente, alle ore 1, per **Pola, Lussinpiccolo, Zara, Sebenico, Spalato, Curzola, Gravosa, Cattaro, Medua, Durazzo, Bari, Valona, Santi Quaranta, Corfù, Prevesa, Santa Maura.**

Il piroscafo
"KELET,,
partirà il 13 corrente per **Ancona, Zara, Sebenico, Spalato, Comisa, Lagosta, Barletta, Bari, Antivari, Medua, Durazzo, Valona, Brindisi.**

N.B. Si accettano imbarchi con trasbordo a **Bari** per **Molfetta** e con trasbordo a **Medua** per **Scutari d'Albania.**

Per informazioni rivolgersi presso gli Agenti
G. TARABOCHIA & Co.
Via Roma N. 3 - Telef. N.i 11, 153, 429
(Senza responsabilità per eventuali cambiamenti)

Invito all'Esposizione
di tutti i lavori della Prima Scuola Italiana di taglio e cucito, ricamo e modisteria — via Lavatoio N. 5, I p. — Essa resterà aperta dal 10 al 12 corrente.
Scelti modelli in vendita. Informazioni per i nuovi corsi.
Tiny Donda Klampferer

La Casa Trombetta
all'HOTEL DE LA VILLE
inizia oggi l' **ESPOSIZIONE** di tutti i **modelli di abiti, mantelli e toilettes,** secondo le ultime creazioni originali di Parigi.

Cappelli signora
ricco assortimento
25% RIBASSO
Via Carducci N. 24, II.

Azienda avviatissima ramo manifatture
vendesi causa malattia. Occasione, guadagno sicuro. Scrivere «13557 Z» al «Piccolo».

Vendesi area fabbricabile
mq. 3665, vicino alla stazione ferroviaria centrale e linea tram, divisibile in tre lotti e prospicienti alle vie Montorsino e Gelsomini.
Rivolgersi in Trieste alla DITTA GIUSEPPE MAURO ed a Milano rag. MAIOCCHI Corso Roma 102.

CEDESI
seria Ditta Grossista
generi alimentari, con vasta ed affezionata clientela, vasti magazzini, stallo, garage, camions, vettura ecc., in città di provincia.
Scrivere sub «13.505 Z» al «Piccolo». Rara occasione. Verranno prese in considerazione soltanto offerte serie e non anonime

APPARTAMENTO
composto di due sale, anticamera, tre stanze, due camerini, bagno, cucina, affittasi per il 24 agosto. Indirizzo al Piccolo.

Premiata Sartoria
E. GOZZI
Ricco assortimento **stoffe estere e nazionali** - sempre nuovi arrivi - specialità **biancheria per signori: camicie, cravatte, piyama.**
PREZZI CONVENIENTISSIMI
VIA MERCATO VECCHIO 4
(Palazzo del Lloyd) - Tel. 1159.
Filiale:
Monfalcone «Sartoria al Duomo»
Via Friuli - (Palazzo Marcon).

Nel vostro interesse visitate e confrontate i
Mobili Türk
Via S. Lazzaro, N. 10
Prezzo di fabbrica
Merce in Punto franco senza dazio

Il Salone d'Arte
G. MICHELAZZI
Via Mazzini 16 - Tel. 3686
Espone per la vendita
quadri dei pittori:
Alciati, Bazzaro, Di Maiuta, Corcos, Campi, Fragiacomo, Ferri, Guidi, Hayez, Induno, Longoni, Mariani, Mosè Bianchi, Previati, Pratella, Sartorio, Serra, Zanchi

Il dott. G. LEHR
ha ripreso la sua attività

MALATTIE POLMONARI - ASMA BRONCHIALE
SCIATICA
DOTTOR E. BALLERO
HOTEL METROPOL DALLE ORE 10-12, 14-16
DAL 16 AL 30 DI OGNI MESE

Prof. dott. cav. Ugo Ersettig
Docente in clinica dermosifilopatica e radiumterapia nella R. Università di Bologna
Riceve e cura col Radium angiomi, Lupus e cancri cutanei-mucosi e dell'apparecchio urogenitale, il lunedì e venerdì, dalle 16 alle 18 nel Sanatorio Triestino, Via Domenico Rossetti N 48 Al Trieste

GABINETTO DENTISTICO
del **dott. Schäffer,** medico-dentista
specialista per le malattie della bocca
Riceve dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19
CORSO GARIBALDI 4, I p.

Il prof. OBLATH
si è trasferito in **VIA GIOACCHINO ROSSINI N. 26,** dove riceve per malattie degli occhi e difetti della vista, dalle 15 alle 17.
Al **Policlinico Triestino** (via S. Francesco) a mezzodì.

Dott. BARBERI
Specialista per le malattie della pelle e dei capelli
COSMETICA DEL VISO
Cura radicale delle Rughe e Peli superflui
Via Imbriani 16 - Riceve dalle 11-12 e 14-17

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11, Tel. 42-79. Ore 11-12.30 17-18.30
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono 11-32
Riceve nelle ore 8 9.30, 11-14 e 18-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

VIA VINCENZO BELLINI 11
IL GUANTAIO
DI TRIESTE - A. ZUCCOLI

MOBILI STEINER
VIA PAULIANA 1 - Ang. Piazza Libertà
VIA GEPPA 17
UNICA FONTE GROSSISTA

GIOVEDI
12
GIUGNO
Principio dei nuovi corsi trimestrali di lingue con
TARIFFA RIDOTTA D'ESTATE
TRIESTE, Via Torre bianca, 41

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Oggi il generale Petitti di Roreto primo governatore di Trieste
inaugura il grande Sanatorio antitubercolare di Ancarano

"L'Uomo del tre novembre,,

Il generale conte Carlo Petitti di Roreto è nella nostra città per inaugurare il Sanatorio d'Ancarano, aperto all'istituzione benefica che egli volle e che porta il suo nome. Non salutiamo l'ospite: salutiamo il cittadino: giacchè Trieste, il cui più solenne momento di storia è congiunto per sempre col nome e con la figura del generale Petitti, non ha lasciato di qui partire il suo primo governatore italiano senza acclamarlo cittadino d'onore.

Furono fulgidi giorni nostri; ma fulgido ricordo rimangono anche nella vita del prode generale. E il mese scorso, a Torino, quando, presente il Duca d'Aosta, il venerando Paolo Boselli gli porgeva la medaglia mauriziana al merito militare di dieci lustri, il nome di Trieste brillava nello scambio di discorsi affettuosi tra il vecchio patriotta e l'insigne soldato, rievocando la missione storica da questi compiuta nella nuova terra d'Italia come il più bel premio della sua nobile vita

Paolo Boselli, dopo aver narrato con parola commossa il giungere di Carlo Petitti di Roreto, già gravemente ferito in Macedonia, sui campi di battaglia fra Isonzo e Piave, e il suo vigoroso comando che riordinava le schiere e primo riconquistava territorio al nemico, soggiunse:

«Per simili gesta, voi meritaste di entrare in Trieste, primo governatore, all'avvento della redenzione»

Il generale Petitti di Roreto fu per noi davvero e per la storia l'uomo del 3 novembre. In quella giornata memoranda, non c'era che la folla, dal grande cuore collettivo, dalla voce corale, dai visi indistinti. Folla di cittadini deliranti: tutta Trieste. Folla di soldati sbarcati: tutta l'Italia. Su quella folla un uomo solo, indimenticabilmente scolpito: il generale Petitti.

Si affermò fino dal primo istante. Torreggiava a bordo dell'«Audace», tra i suoi ufficiali, col suo petto poderoso, con la sua erculea statura. E fu in tutto pari alla grandezza fantastica del momento, quando egli scese a terra e, battendo il piede sul suolo della Patria riconquistata, pronunciò le famose parole:

«In nome di S. M. il Re d'Italia, prendo possesso di questa città».

Erano le parole che ci volevano a sgombrare ogni finzione. Fino alla vigilia s'era fatta correre nelle classi popolari la voce che Trieste sarebbe stata occupata da truppe dell'Intesa; i Rybar, i Wilfan, ormai messi dinanzi all'imminenza irrevocabile dello sbarco italiano, si apprestavano a sostenere l'equivoca tesi dell'intervento dell'Italia 'per semplice delegazione degli alleati; il vescovo Karlin, chiuso nel suo palazzo, affettava di credere che nulla di definitivo sarebbe compiuto prima della conferenza della pace. Tutto era preparato e architettato in quei circoli perchè a Trieste e nell'intera Venezia Giulia avesse a formarsi la sensazione d'uno stato di cose indeciso, che suppergiù rassomigliasse a quanto ebbe poi di fatto ad avverarsi in Fiume nel primo anno dell'armistizio.

Il generale Petitti di Roreto chiarì la situazione e illuminò l'animo dei cittadini con le sue prime parole: Trieste era occupata in nome del nostro Re, e vi s'insediava un governo italiano.

Poche ore dopo lo sbarco, nel palazzo del Governo, il generale Petitti di Roreto aveva già fatto chiamare intorno a sè tutti i cittadini che potessero suggerirgli i provvedimenti rapidi per i bisogni più urgenti della situazione. In quei colloqui che si succedevano, brevi e precisi, pur nella grande affabilità di tono che era propria al magnifico soldato, questi si orizzontava con mirabile rapidezza intorno alla situazione del paese, politica, economica, sanitaria, annonaria, militare. Giacchè c'era ancora una situazione militare; mancavano alcune ore allo scadere dell'armistizio; colonne di truppe austriache in ritirata, alle spalle di Trieste, attraversavano il Friuli e la Carniola, non senza ruberie e devastazioni e terrore degli abitanti. Da Monfalcone, da altri luoghi friulani, diffusasi come un baleno la voce dello sbarco a Trieste, erano accorsi delegati per invocare soccorso di truppe italiane. Ma il generale Petitti di Roreto era partito da Venezia con poco più che un pugno d'uomini sulla sua piccola flottiglia. Maggiori forze gli sarebbero giunte l'indomani; non poteva allargare immediatamente il suo raggio d'occupazione. «Sono povero; non posso spendere — diceva con un sorriso, contando i suoi uomini, ai delegati delle province che avrebbero voluto l'Italia non tardasse nemmeno cinque minuti. Infatti ne aveva appena quanti bastassero a tenere la città ed i vicini dintorni, dove non mancavano sparatorie di slavi, di malviventi, di soldati austriaci sbandati.

La mattina seguente erano già affissi i primi proclami del governatore alla popolazione: e portavano lo stemma reale, la dicitura «Regno d'Italia». La popolazione li leggeva con entusiasmo; gli ultimi residui dell'austriacantismo, del panslavismo, dell'«indipendentismo» inventato dall'Austria morente, li leggevano con sorpresa e con facce smorte. Regno d'Italia! Dov'era dunque la «delegazione dell'Intesa», ultima speranza dei più italofobi, sopravvissuta perfino allo sbarco?

I proclami erano pronti: ma errerebbe chi credesse che fosse pronto un particolareggiato programma d'azione per assumere da un giorno all'altro il governo di Trieste. Gli avvenimenti decisivi non si erano antiveduti così rapidi. Quello che accadde alla fine d'ottobre era da molti aspettato soltanto per il Natale, o addirittura per la fine dell'inverno. Numerosi e bellissimi piani erano stati esposti durante la guerra, in libri, in opuscoli, in discorsi, su tutto quanto si sarebbe dovuto fare per il ripristino commerciale, industriale, marittimo di Trieste e per tante altre cose a lunga portata. Ma i provvedimenti immediati, di un giorno dopo, di un'ora dopo, non erano stati preordinati — e forse sarebbe stato impossibile — e si dovevano improvvisare ad uno ad uno a contatto con la realtà. E la realtà, all'infuori del meraviglioso entusiasmo nazionale, aveva i suoi aspetti straordinari e preoccupanti: una grande città che aveva sofferto la fame fino a ieri e che bisognava provvedere di tutto; una popolazione in cui riaffluivano, disoccupati, a migliaia a migliaia, i reduci del disciolto esercito austriaco; un'incertezza di frontiera (fino a tanto che la Terza Armata non ebbe stabilito il suo solido cordone), che poteva prestarsi a tutti i contrabbandi materiali e morali, monetari e politici; e una situazione finanziaria insidiosa, data la possibilità che il patrimonio di Trieste, il quale in gran parte si coordinava col capitale austro-ungarico, in questa transitorietà di circostanze subisse un processo di dissolvimento, per volatilizzazione e per esodo di là dal confine. Trieste correva il pericolo di trovarsi non solo impoverita dalla guerra, ma senza una propria sufficiente ricchezza che le permettesse di riprendere il proprio lavoro.

La tranquillizzazione del capitale fu una delle prime cure del generale Petitti. Con intuizione lucidissima egli si rese conto della situazione. Comprese perfettamente, con acume di vero uomo politico, che, mentre per la rapida assimilazione alla vita nazionale poteva contare sulla stupenda preparazione e sull'entusiasmo delle classi intellettuali e della massima parte della borghesia, gli era necessario intraprendere un'azione intelligente per il riconsolidamento delle basi capitalistiche di Trieste, in quanto fossero scosse dagli avvenimenti, e per la diffusione di un sentimento di simpatia verso il nuovo Governo nelle classi popolari.

S. E. PETITTI DI RORETO

Il comm. Lodovico Braidotti, benemerito presidente della Società per la lotta contro la tubercolosi.

Qui stavano i due punti delicati della situazione, nell'interesse della città e dell'Italia: ed erano tanto più delicati, in quanto le manovre del capitalismo internazionale, che mai come in quei primi tempi dell'armistizio trovarono campo libero in tutta Europa alle loro audacie, cercavano evidentemente linee di convergenza in movimenti di sfiducia o di malcontento artificiosamente creati nelle masse. Tutti sapevano esistere correnti di concorrenza e di gelosia intese a impedire il nascere d'una nuova potenza economica dell'Italia mercè l'Adriatico, e tutti intuivano l'interesse di coteste correnti a prevalersi di agitazioni slave o di agitazioni sociali o di qualsiasi altro fenomeno che potesse rendere meno solido il terreno dell'occupazione italiana nelle nuove province.

L'azione del generale Petitti ebbe molti critici in quei tempi; ma non fu da tutti giustamente valutata, perchè nelle sue linee generali e nel rapporto con le circostanze non fu da tutti compresa. Da molti si sarebbe voluto, ad esempio, verso le classi popolari, un atteggiamento di generosità, ma anche di energica imposizione. E cotesto atteggiamento sarebbe stato possibile — dato che la generosità era la linea dominante della missione del generale Petitti —, se in tutta Italia vi fosse stato in quei giorni una situazione sociale consistente, robusta, omogenea. Invece l'Italia incominciava a patire la sua crisi psicologica del dopoguerra, e questa si sarebbe riflessa in senso inibitivo anche sulle nostre province, ove qui fosse stata condotta una politica di eccezione: e di tale situazione di fatto convenne tener conto. Guadagnare l'animo delle masse al nuovo Governo parve perentoria necessità al generale Petitti: egli largheggiò nei provvedimenti riparatori delle condizioni fisiche della popolazione lungamente denutrita; egli trattò con uomini di tutti i ceti, di tutti i partiti, di tutte le classi sociali, per diffondere nella cittadinanza intera il senso della coscienza del Governo. Le simpatie per il generale divennero, ben possiamo dirlo, universali: e questo fu un bene per la causa italiana, poichè la popolarità del soldato era la migliore popolarità d'Italia. Se ne accorgevano gli estremisti rossi, i nazionalisti jugoslavi, e con tutte le loro forze andavano tentando di scalzare nell'animo della moltitudine la irresistibile simpatia per il generale. Ma non vi potevano nulla. Il generale Petitti era liberalissimo, ma faceva buona guardia. Aveva ormai grandi forze con sè. Non le adoperava; gli bastava mostrarle. Tutti comprendevano. E nei parecchi mesi del suo governo, in quella situazione ancora tutta confusa e piena di sobillazioni, non vi fu un solo conflitto. Il primo tentativo si ebbe soltanto il giorno che il generale era per partire, e gli estremisti supposero che avesse lasciato già effettivamente il comando. Invece lo si vide comparire per le vie, a piedi, tranquillo e sorridente, e ricondurre la calma col suo solo mostrarsi.

Soltanto cotesta pacata dominazione del difficile ambiente sociale di quegli anni permise al generale Petitti di affrontare con sicurezza l'altra parte e anche più delicata del suo programma: che era l'impedire sollecitamente lo svaporamento della ricchezza dalla città. Anche qui si trattava di mostrare energia e di ispirare simpatia e fiducia. Nè la missione era facile: e ciò per gli stessi motivi che obbligavano a una politica di grande tatto e prudenza verso le classi popolari. L'Italia ufficiale dell'immediato dopoguerra viveva nel più completo disordine politico, e la sua classe dirigente appariva divisa e vacillante nelle opinioni, negli indirizzi, nella valutazione stessa dei problemi economici. Poco aiuto poteva venirne a un'opera di ricostruzione, di vera e immediata ricostruzione, come quella che s'imponeva imperiosamente a Trieste. La città non poteva attendere le conferenze della pace, le annessioni ufficiali, e magari l'avvento del sovietismo europeo che allora si andava liberamente predicando, per trattenere qui le sue ricchezze e riconvertirle in strumenti di lavoro per l'avvenire cittadino. Bisognava mettersi all'opera senza indugio. Il generale Petitti, che aveva saputo avvedutamente circondarsi di consiglieri lucidi e veggenti, dovette agire da sè, molte volte di propria iniziativa, e sempre sotto la propria responsabilità.

E' evidente che qualsiasi notevole errore di indirizzo economico si fosse commesso, sarebbe bastato a provocare l'esodo di capitali e a indebolire le future sorgenti di vita della città. Avvenne invece il contrario. La realtà è che i risultati risposero dunque ai concepiti disegni e che la serie dei decreti Petitti in materia economica costituì nella ricchezza cittadina una base di riordinamento, sulla quale poi fu reso più facile ai suoi successori il procedere alla nazionalizzazione definitiva del capitale triestino, che quasi intatto e in piena efficienza passò dal sistema economico austro-ungarico al sistema italiano.

In procinto di risalutare il buon generale piemontese fra noi, non possiamo dunque ricordarci soltanto del comandante che stette come una sorridente mole nei giorni dei più santi cittadini entusiasmi, del soldato dal cui volto traspiravano tutta la marzialità e la cordialità dell'Italia, dell'uomo che seppe farsi amare come forse nessun altro capo di governo militare avrebbe saputo. Noi dobbiamo ricordarci anche quella che fu l'opera strenua ed illuminata della mente di governante del generale Petitti: opera dalla quale il tempo ha già cancellato i parziali inevitabili aspetti controversi, mettendo sempre meglio in rilievo l'efficacia delle idee generali, che corrispondevano al momento storico, e non fallivano alla nota più precisa e più alta: assicurare all'Italia Trieste nella sua piena potenza.

La vita italiana è incominciata fra noi dal primo passo che il generale Petitti mosse sul nostro molo. Caporioni slavi e qualche spostato malinconico, che affettavano di considerarlo come un rappresentante dell'Intesa, dovettero fin da quel momento confessarsi nel loro segreto che essi cercavano d'ingannare sè stessi. Ma bisogna anche soggiungere che dall'arrivo del generale Petitti incominciò virtualmente anche la rinascita della città, l'impulso alla sua odierna vita. Quando egli giunse tra noi v'erano per la strada masse disoccupate tanto numerose che perfino qualche osservatore illustre, pur praticissimo di queste situazioni anormali, non voleva credere che esse fossero in gran parte la popolazione della città e supponeva si fossero riversati a Trieste i disoccupati di mezza Europa. Le strade erano piene di gente, ma nessuno lavorava, nessuno si recava ai cantieri, ai luoghi l'imbarco, agli uffici, inoperosi, immobilizzati, deserti. E in breve tempo si videro i grandi istituti finanziari cittadini riordinarsi, le officine ripigliare il lavoro, i cantieri affaccendarsi, i piroscafi salpare, la disciplina della fiducia e della laboriosità imporsi a poco a poco all'indisciplinatezza degli sfaccendati. La ricchezza di Trieste ridiveniva il nerbo vivo della città. Il vecchio meccanismo dell'emporio austro-ungarico si liberava dalla ruggine e si muoveva per l'Italia. Vi furono più tardi periodi di rilassamento, di mortificazione, di sconforto, periodi grigi e smarriti; ma il nucleo che si era ricostituito e si era dimostrato vitale in quei giorni, non poteva più rimanere inerte su questa terra sacra al lavoro e, al primo indizio di ripresa, si sarebbe affrettato a pulsare con tutta la sua vigoria. E' quello che oggi lietamente si vede e si vanta.

Nel saluto al generale Petitti di Roreto, l'eroico ferito di Macedonia, il tenace ed audace superatore del Piave, il liberatore di Trieste nel nome del Re d'Italia, il ritempratore delle forze militari a lui affidate negli anni che parevano di disfatta dell'ordine nella vita italiana, sia dunque compresa la gratitudine verso uno dei principali artefici della nuova Trieste. Egli la concepì con mente da soldato, in un'intuizione rapida e chiara: ma la sua bella e sagace concezione italiana è pur quella che preso la consistenza del tempo.

Sanatorio di Ancarano

La grande opera filantropica
Come si venne all'acquisto di Ancarano

Le note precedenti ci hanno dato una sommaria, scheletrica indicazione di quelle che erano e che in gran parte ancora sono le condizioni sanitarie di Trieste nei riguardi della tubercolosi, sì che, a proposito della cerimonia odierna, a proposito della istituzione antitubercolare che oggi inizia la benefica attività sua, sorge spontaneo in tutti un sentimento di commossa riconoscenza per coloro che, primi, nel 1919, nascosti nell'anonimo gelosamente conservato poi, trovarono genialmente il modo di avere a disposizione la prima ingente e più importante quota, in lire 1 milione e 700.000, d'un importo destinato ad una vasta e duratura opera di assanamento cittadino.

Un episodio inedito

Si era nel periodo tumultuario in cui Trieste usciva faticosamente dal letargo nel quale era caduta durante i lunghi anni di guerra nel campo industriale-economico. S. E. Petitti di Roreto, che con larghezza di vedute aveva concepito come il sollievo della popolazione disagiata e stanca potesse ottenersi soltanto con la ripresa economica e industriale della città e della regione, si adoperava a tutt'uomo, validamente coadiuvato dai suoi collaboratori, perchè un soffio di nuova vita venisse a rianimare le industrie e i commerci cittadini. Tagliati i rapporti con i grandi industriali del retroterra, paralizzate le relazioni con i grandi istituti di credito austriaci fino allora sovventori delle industrie, una ripresa di attività non si sarebbe ottenuta che incitando gli industriali, gli armatori e i commercianti della regione a rivolgersi al capitale italiano e in prima linea ai nostri grandi istituti di credito per nazionalizzare — con termine universalmente adoperato — quelle aziende.

Così volle e così fece il primo Governatore di Trieste, spronando senza posa direttamente e a mezzo dei suoi collaboratori i dirigenti le grandi società di navigazione e industriali ad accaparrare, al più presto e senza discutere sui dettagli il complesso delle azioni ancora — per tutta la maggioranza quasi delle società — a mani del retroterra.

Il senatore Alessandro Lustig, presidente dell' Opera Nazionale di assistenza ai mutilati e invalidi di guerra. L' illustre scienziato concittadino, che l' Italia onora per il suo alto sentimento filantropico, sarà presente alla cerimonia dell' inaugurazione

Ora avvenne che, iniziatasi rapidamente l'opera di nazionalizzazione, il Governatore — prevedendo il precipizio della corona — credette opportuno di far realizzare allo Stato italiano le centinaia di milioni di corone detenute nelle casse del Comando militare di Innsbruck a pagamento di prestazioni in natura fornite all'Austria dall'Italia (e parrebbe anche dagli Alleati) e che erano demandati all'autorità del Governo centrale e del Governatorato, al realizzo dei fondi suddetti. Così le concessioni di nazionalizzazione si subordinarono (naturalmente fino a concorrenza dei fondi disponibili) alle forniture di corone per parte dello Stato italiano.

Senonchè avvenne un giorno che, stabilita con alcune società la vendita di qualche centinaio di milioni di corone ad un determinato prezzo, queste corone non poterono immediatamente consegnarsi per effetto di una pregiudiziale giunta dalla Conferenza per la pace di Parigi, ritenendo gli Alleati di dover intervenire in questa vendita e non riconoscendone all'Italia la libera disponibilità. Da Parigi giungevano infatti istruzioni di stornare la vendita immediatamente. Ma nel frattempo — — erano passati pochissimi giorni — le corone quotate in quel momento nella misura di una lira per tre corone, avevano già subìto una sensibile contrazione... S. E. il Governatore non ritenne di dover senz'altro stornare la vendita e pretese che lo storno avvenisse in base al prezzo di giornata. Si ebbe così l'ingente utile di 1 milione e 700.000 lire che il generale Petitti fu felice di destinare senz'altro — trattandosi di provento straordinario, inaspettato e del quale non si doveva dar conto a nessuno — a un'opera di beneficenza.

Ecco perchè il generale Petitti di Roreto, fra le varie forme di assistenza delle quali Trieste allora aveva visibilmente bisogno pensò senz'altro di dedicare la somma ricevuta alla creazione di un sanatorio antitubercolare. Il ringraziamento doveroso abbraccia contemporaneamente, in una indissociabile unità di affetti e di riconoscenza, e quei benemeriti cittadini di Trieste che senza essere sollecitati da nessuno pensarono senz'altro ad una vasta opera che potesse portare un qualche sollievo alle tristi condizioni sanitarie della città ed al generale Petitti che seppe e volle vedere, nella tubercolosi, il nemico più temibile che bisognava debellare.

La Società triestina contro la tubercolosi prima della guerra

Stabilito ciò, per una obiettiva valutazione dei fatti, vediamo di ricostruire, cronologicamente, le varie fasi che ci hanno condotto alla realizzazione sanatoriale odierna.

Fin dal 1900 la benemerita Società triestina per la lotta contro la tubercolosi avvertito il bisogno di completare l'opera sua — che s'era esplicata fino ad allora attraverso le diuturna azione del suo Dispensario antitubercolare — con quella di un Sanatorio nel quale ricoverare, per determinati periodi di riposo o di cura, quei «soggetti» per i quali la cura e la sorveglianza dispensariale si fossero rilevate insufficienti. Da ciò il primitivo acquisto di Ancarano, da parte di detta società, per la sollecita creazione del Sanatorio ed il conseguente compito affidato agli ingegneri comm. Venezian e comm. Braidotti, di formulare i progetti inerenti e alla creazione di padiglioni e alla trasformazione della annessa zona, allora del tutto abbandonata e deserta, in una azienda agricola.

Nel 1901, infatti, si iniziarono i primi lavori: furono costruite una vaccheria e una casa colonica e si compilarono, anche, dei vasti progetti di bonifica. Ma al primitivo e lodevole ardore tenne seguito un lungo periodo di stasi, dovuto un po' a ragioni economiche ed un po' a ragioni tecnico-sanitarie, sì che non solo l'opera iniziata non si completò, ma fu lasciata quasi del tutto intristire al processo corrosivo della morta natura circostante. Nel 1912, poi, tutto intiero il fondo con le opere già iniziate fu acquistato per 245.000 corone dalla direzione della locale Cassa distrettuale per ammalati che con un notevole investimento di capitali trasformò rapidamente la zona in una vasta azienda agricola, completò le opere iniziate, creò altri padiglioni, ed adibì il tutto per le cure, o meglio, per la convalescenza dei suoi malati.

Il fondo «Petitti di Roreto»

Abbiamo accennato a questo precedente perchè lo riteniamo utile agli effetti illustrativi che ci siamo prefissi e perchè, in seguito, ci avverrà ancora di doverci riferire ad esso.

La Società triestina per la lotta contro la tubercolosi affronta, quindi, audacemente, in un primo tempo, il problema del Sanatorio; ma poi, messa un po' sull'avviso da certe tendenze sanitarie che allora sembrò stessero per prevalere — e per le quali ai Sanatori doveva essere preferito lo sviluppo e l'aumento dei Dispensari — e seriamente indebolita nella sua consistenza economica dalle spese incontrate e da quelle, ingentissime, che si prospettavano, cedette ogni cosa alla Cassa Distrettuale, in attesa di tempi migliori. E poichè invece dei «tempi migliori» capitò la guerra, naturalmente quella del Sanatorio restò una nobile aspirazione per tutti, e niente più: fino a che per la inaspettata raccolta di fondi di cui si è detto sopra, la stessa Società triestina per la lotta contro la tubercolosi ricevette da S. E. il generale Petitti di Roreto il milione e 700.000 lire raccolte «dagli anonimi cittadini di Trieste» perchè con esse «fosse fatto costruire più sollecitamente possibile un Sanatorio antitubercolare nella Venezia Giulia».

Da detta epoca, quindi — dal 1919 — la questione del Sanatorio torna ad essere, per la Società triestina per la lotta contro la tubercolosi, non più una umana e nobile aspirazione ma un problema concreto, specifico, per la soluzione del quale è affidata ad essa una somma importante e che aumenta sensibilmente quando — in occasione delle feste per l'annessione — la Federazione degli armatori e quella degli industriali della Venezia Giulia versano alla stessa società e per la realizzazione dello stesso scopo, altre 700.000 lire.

Naturalmente la Società triestina per la lotta contro la tubercolosi — presieduta, allora, dal compianto concittadino comm. Rastelli — iniziò con ogni alacrità le pratiche per la più sollecita soluzione del compito affidatole; ma sul terreno concreto dovette ben presto avvedersi che le difficoltà da superarsi, purtroppo, non erano poche, sia perchè il capitale in suo possesso (2 milioni e 5 o 600 mila lire circa) per quanto ingente non bastava alla creazione «ex novo» di un Sanatorio, sia perchè l'adattare a tale scopo un qualche edificio od un qualche luogo di cura già esistente presentava difficoltà di carattere tecnico, igienico, finanziario, ecc. ecc., che sembravano addirittura insormontabili.

L'intervento dell'Opera Nazionale e l'energica azione del sen. Lustig

A questo punto si manifesta una confluenza d'interessi: l'Opera Nazionale di assistenza ai mutilati ed agli invalidi di guerra, assillata dalla urgenza del problema di provvedere al ricovero di coloro che la tubercolosi avevano contratta per causa diretta o indiretta di guerra, porse tutta la sua autorità morale e tutto il suo contributo tecnico a servizio della Società triestina per la lotta contro la tubercolosi perchè, in un modo o nell'altro, in montagna o al mare, creando di nuovo o adattando il vecchio, la questione del Sanatorio fosse realmente e presto risolta.

L'illustre concittadino, sen. Lustig, anzi, presidente dell'Opera Nazionale stessa, da quell'uomo eminentemente pratico ed energico che è, consapevole dei vasti ed immediati bisogni della regione, più che attardarsi ancora nel vasto ed arduo campo della ricerca della «località ideale», iniziò senz'altro i primi approcci per l'acquisto di Ancarano. Ma le sue pratiche si infransero contro la direzione della Cassa Distrettuale che non credette opportuno, allora, di privarsi del suo Sanatorio.

In un immediato secondo tempo furono iniziate dallo stesso sen. Lustig, le pratiche per l'acquisto di tutta intiera la zona alberghiera di Valbandon, dove con pochi lavori di adattamento avrebbero potuto trovare sollecito ricovero circa 200 malati. Ma anche queste pratiche, purtroppo, furono dovute abbandonare per delle disparità di pareri sorte tra tecnici e medici dell'una e dell'altra regione; finchè si arrivò all'acquisto della tenuta di Spessa — fra Cormons e Gradisca — dove il vecchio edificio baronale doveva essere trasformato ad uso uffici e direzione e, a suo fianco, dovevano essere costruiti due padiglioni di ricovero della possibilità di 50 letti ciascuno.

Il fondo di spesa era costato 800.000 lire; la trasformazione e la costruzione degli edifici furono preventivate a circa 3 milioni e 500 mila lire; la parte di capitale necessario ancora — oltre il fondo Petitti rimesso dalla Società triestina all'Opera Nazionale — sarebbe stata versata dall'Opera Nazionale stessa, che, peraltro, dopo un certo numero di anni avrebbe ceduto la sua parte di proprietà al Comune di Trieste: queste le basi positive della soluzione.

La commissione sanitaria di Udine ed il Consorzio antitubercolare di Trieste

Ed il problema — faticoso, laborioso, denso di alternative e di preoccupazioni — sembrò risolto; ma già allora si fece osservare, da alcuni, che la soluzione stessa era troppo onerosa (4 milioni, circa, per cento letti) e tarda (per il tempo necessario alla trasformazione di un edificio ed alla costruzione di due altri padiglioni) e che, data l'urgenza del problema, forse sarebbe stato meglio vedere ancora se esso non poteva essere risolto attraverso il più sollecito ed economico acquisto di un qualche edificio esistente già, in zona adatta. A ciò si aggiunga il fatto che la Commissione sa-

Il cap. medaglia d'oro Guido Slataper, delegato per la Venezia Giulia dell'Opera Nazionale di assistenza ai mutilati e invalidi di guerra.

nitaria della provincia di Udine — che per la nuova circoscrizione provinciale doveva dare il suo parere ed il suo contributo alla creazione del Sanatorio a Spessa — si pronunciò in senso nettamente contrario alla creazione di un Sanatorio nella località prescelta, e non recherà meraviglia a nessuno se, in una delle prime riunioni dei membri costituenti il Consorzio antitubercolare di Trieste e provincia — riunione presieduta dal sen. Pitacco — di fronte soprattutto al fatto che, in questo lungo periodo di tempo, la vecchia direzione della Cassa Distrettuale per ammalati era stata sostituita dalla nuova che mostrava di voler procedere con criteri di più consapevole e ragionata economia, fu avanzata la proposta di soprassedere alla esecuzione del progetto di Spessa per vedere se non fosse stato possibile acquistare, adesso, Ancarano.

Il definitivo intervento del sen. Lustig per l'acquisto di Ancarano

L'idea fu comunicata al sen. Lustig, a Roma, che la fece senz'altro sua e la realizzò — e questa volta definitivamente — con una energia ed una rapidità che meraviglierebbero se non fossero note l'energia e la praticità dell'uomo. Energia e praticità alla quale si accompagnavano a Trieste la nota devozione ed esperienza tecnica dell'ing. comm. Braidotti, di cui già si è ricordato il nome come elaboratore del primo progetto di Sanatorio ad Ancarano nel 1900. Presidente da lunghi anni del comitato tecnico della Società per la lotta contro la tubercolosi e quindi della società stessa, egli si dedicò indefessamente al problema fin dal tempo della fondazione Petitti, fu l'elaboratore del progetto di Spessa, e, come presidente del comitato direttivo, diede all'adattamento di Ancarano tutta l'opera sua.

Ancarano che nel 1912 era costata alla Cassa distrettuale 275 mila corone è stata ora da questa rivenduta all'Opera Nazionale per un milione e 900.000 lire, delle quali 650 mila pagabili, senza interessi, entro l'annata. Spessa che era stata acquistata dall'Opera Nazionale per 800 mila lire e che qualche altro importo sarà certo costato in studi, sopraluoghi ecc. ecc., è stata immediatamente rivenduta per un importo che ridà notevolmente aumentato, all'Opera Nazionale stessa, il capitale investito. La Cassa Distrettuale — per la quale sono riservati 50 letti dei 150 del Sanatorio — è alleggerita da ogni aggravio finanziario per l'amministrazione di un convalescenziario che teneva chiuso e realizza un importo che difficilmente avrebbe potuto realizzare senza questa fortunata combinazione. I tubercolotici della Venezia Giulia — finalmente — tubercolotici di guerra o no, potranno beneficiare di quel ricovero al quale per primi in forma concreta pensarono quei benemeriti concittadini che raccolsero i fondi e S. E. il generale Petitti di Roreto che per il ricovero loro li volle assegnati.

I nuovi tipi **Ford**

La vettura **Sedan-Tudor**

L. 26.700.--

(salvo cambiamenti senza preavviso)
franco Trieste, dazio compreso

Rivenditori autorizzati ovunque

Ford Motor Company d'Italia
S. A.
TRIESTE

NON TEMO IL SOLE PERCHÈ USO L'ACQUA ANTIFELIDICA „PERTINAX"

La collaborazione economica

Da qualche tempo a questa parte si nota nel campo del lavoro e più particolarmente in alcune categorie della nostra produzione industriale uno stato di malessere che è in pieno contrasto con la confortante ripresa di attività che. ormai ha rimesso in piena efficenza la vita delle nostre industrie riducendo al minimo il doloroso fenomeno della disoccupazione. Mentre in tutti i cantieri si lavora quasi con ritmo uniformemente accelerato e le maestranze vedono scomparire ogni preoccupante minaccia di arresto, uno stato d'animo di malessere serpeggia e si manifesta nei rapporti fra gli esponenti dei datori di lavoro e delle classi operaie, stato d'animo che minaccia di compromettere quell'ambiente di serenità e di fiducia senza il quale qualunque programma di collaborazione economica può essere compromesso.

Se dovessimo esaminare la situazione dal punto di vista delle cose e dei fatti dovremmo dire che quando fu iniziato il faticoso cammino della ripresa industriale, gli animi più ottimisti non avrebbero potuto prevedere che le tappe alle quali siamo arrivati con la piena soddisfazione e con l'alto riconoscimento del Governo nazionale sarebbero state raggiunte tanto rapidamente. Un indice della strada percorsa può trarsi non soltanto dal fatto che nuove potenti navi sono scese dagli scali sul mare e altre scenderanno fra breve, ma dall'essersi avverato un totale assorbimento della mano d'opera specializzata, che mentre solo pochi mesi or sono era esuberante, oggi invece difetta, accentuandosi di giorno in giorno la necessità di accrescerlo di forze nuove. Ma alla confortante visione delle cose e dei fatti contrasta purtroppo quello stato d'animo degli uomini al quale abbiamo accennato, quasi che essi non si rendessero conto della suprema necessità di non turbare una situazione ormai tanto favorevolmente avviata e perdessero di vista, in questa fase decisiva, il dovere di facilitare con ogni mezzo la cordialità dei rapporti fra tutte le categorie dal cui sforzo armonico nasce il benessere industriale della città e della regione.

Non è compito nostro di definire il carattere di questa crisi, se così vogliamo chiamarla, che non è certamente della produzione e nemmeno forse del lavoro, ma soltanto della costanza volitiva in uomini che sono alla testa dei vari indirizzi, sia di quello delle classi operaie, sia di quello della classe industriale. In nessuna città del Regno il programma della collaborazione economica annunziato dal Governo nazionale e ribadito dal Presidente del Consiglio può vedersi in atto meglio che a Trieste. Lo sforzo di coloro che nell'interesse generale accettarono questo programma dovrebbe dunque tendere con ogni mezzo a mantenere inalterata la base, mettendo da parte ogni questione di carattere secondario. Dato che il lavoro non manca, che non viene trascurato ogni sforzo perchè non manchi anche in avvenire e che le cause degli antichi conflitti fra capitale e mano d'opera possono considerarsi definitivamente rimosse, qualunque episodio di incomprensione fra uomini che hanno accettato lo stesso programma, la medesima tattica e si vantino di una unica concezione economica, deve essere necessariamente considerato secondario e quindi di facile componimento.

Noi vorremmo che da ogni parte si tenesse fermamente presente l'interesse generale e meno si dimenticasse la storia di un passato recente, che potrebbe ancora ricominciare se coloro che sono investiti delle più alte responsabilità mostrassero di non tener conto con la dovuta delicatezza di quelli che sono i veri intrinseci vantaggi dell'ordine oggi vigente. Se la situazione economica è buona, il movimento politico attuale non è dei più facili. Molte cose che sembravano morte, potrebbero ora invece sonnecchiare soltanto. Grave errore sarebbe che si ridestassero in conseguenza del cattivo uso delle possibilità da volgere a comuni pratici intenti, che sono ancora molte, sia per quelli che disciplinano le forze operaie, come per i datori di lavoro.

Onorificenze. Con recente motu proprio sovrano il nostro collega cav. uff. dott. Giuseppe Stefani è stato nominato commendatore dell'ordine della Corona d'Italia. All'amato e valoroso collega esprimiamo le nostre più vive congratulazioni.

Il banchetto in onore del gen. Petitti

Il Municipio e l'Opera Nazionale per la protezione ed assistenza agli invalidi di guerra hanno diramato inviti alle più eminenti personalità cittadine per un pranzo in onore di S. E il ten. generale Carlo Petitti di Roreto, primo Governatore militare di Trieste redenta. Il banchetto si tiene stasera alle 20.30 nella sala Tina di Lorenzo.

Per le onoranze a Santorio Santorio

I congressisti di Abbazia a Trieste

I partecipanti al congresso idrologico nazionale di Abbazia arrivano questa sera a Trieste. Domani, alle 11.30, in loro onore, per invito del Sindaco avrà luogo un ricevimento al Museo del Risorgimento, ove gli ospiti potranno visitare le sale che raccolgono i cimeli dei patriotti, del martire G. Oberdan e dei caduti triestini.

Nel pomeriggio di domani, alle 14, i congressisti si recheranno a Capodistria, ove verranno rese solenni onoranze al più illustre dei medici istriani, Santorio, del quale verrà scoperto un busto.

I membri del congresso idrologico prenderanno posto sul piroscafo «Santorio» della Società Capodistriana, che partirà dalla riva di piazza Unità, dopo che si saranno imbarcate anche le rappresentanze ufficiali delle corporazioni scientifiche e i soci delle associazioni mediche.

Terminata la cerimonia a Capodistria, i congressiti e le rappresentanze mediche proseguiranno per Portorose, ove avrà luogo un banchetto

La settimana dei Ricreatori

Consueta animazione anche ieri, intorno alle ruote della pesca miracolosa pro Ricreatori. Molti i premi di valore vinti, dei quali parecchi non furono ritirati. Un quadro, opera del pittore Cappello, fu vinto dalla signorina Duban, e un portafazzoletti lavorato finemente, lo ebbe un impiegato da Monfalcone, il signor Soldati.

Oggi ritrovo alle 11 dei ginnasti con le rispettive bande e fanfare, in Piazza Unità, ove avrà luogo la sfilata. Di sera, alle 19, la banda del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola sosterrà il seguente programma: 1) Marcia; 2) Mariani: «Gioie di carnevale», valzer; 3) Verdi: «Traviata», fantasia; 4) Wagner: «Lohengrin», fantasia; 5) Billi: «Campane a sera», pezzo caratteristico; 6) Marcia.

Ricordanze. Nella rievocazione delle socie defunte fatta al Congresso delle madri e vedove di caduti, la segretria Rossi-Timeus ha ricordato anche la benemerita signora Emma Borruso Berle che fu donna virtuosissima e fece parte fin dal primo inizio dell'opera, del Consiglio direttivo largendo sempre la sua attività feconda e generosa.

Elargizioni varie

In memoria di Rita Zannier, da Giovannina e Romano Viezzoli lire 30 pro Asilo Rittmeyer per ciechi poveri.

Da Rodolfo e Gina Brunner, nella ricorrenza dell'ottavo anniversario della morte del loro figlio Guido, lire 1000 pro Ricreatorio di Roiano «Guido Brunner», lire 1000 pro Associazione nazionale fra madri e vedove dei caduti (colonia feriale), lire 1000 pro Amici dell'infanzia (per colonie feriali) e lire 1000 pro Pia Casa Gentilomo.

Per onorare la memoria di Guglielmo Benvenuti, dal cap. Antonio Chersich, lire 10 pro Guardia medica; da Elena e cav. Ferruccio Slocovich, lire 50 pro Lega Nazionale (Comitato signore); dalla cugina Carla Bidoli, lire 25 pro monumento ai caduti.

Per onorare la memoria del cap. Gontrano Empens-Doenraedt, dai suoceri dott. Gioacchino e Anna Zencovich, lire 300; dalla moglie Maria, lire 100; dagli impiegati dello studio del notaio dott. Gioacchino Zencovich lire 100, pro Congregazione di Carità; da Mina e Piero Tarnoldi, lire 25 pro Istituto magistrale «G. Carducci» (fondo «Maria Elena Gladulich»).

Ricordando Guido Zanetti, da Aldo Padoa, lire 25 pro Associazione nazionale fra madri e vedove dei caduti.

Quale civanzo della somma raccolta tra i medici per una corona d'alloro all'eroico collega caduto dott. Giorgio Reiss, lire 400 pro Ginnasio «Dante Alighieri» (fondo «Carolina e dott. Giorgio Reiss»).

Quale ricavato dalla vendita di un libro lire 15 pro Lega Nazionale.

Raccolte alla Società Operaia Triestina, lire 33 pro fondo «Emo Tarabochia» della S. O. T.

Quale contributo mensile per il mese di giugno, dagli impiegati dell'Officina comunale del gas e elettricità, lire 250; dagli impiegati e impiegate delle Assicurazioni Generali, lire 214 pro Lega Nazionale.

Per aver perduta una scommessa, lire 10 pro Lega Nazionale.

L'elargizione pubblicata il 6 corrente dal dott. Alfredo Brunner (Madrid) era per onorare la memoria di Emilia ved. Mondolfo

CALZATURIFICIO
DONDA
CORSO GARIBALDI 16, FONDATO 1887, TELEFONO 42-85

GRANDI ARRIVI
calzature da **Uomo** tipi di lusso e tipi medi.

OCCASIONE
tipi comuni a L. 40, 48, 50.

Ricco assortimento calzature per signora e bambini

Sandali e scarpe da bagno

Vi lascierete abbattere dalla debolezza?

Voi avete notato talora nello svegliarvi al mattino che vi sentite profondamente scoraggiato. Voi siete stati disturbati nella notte, ora vittima di una insonnia esauriente, ora con sogni attraversati da incubi angosciosi cosicchè al mattino vi sentite stanco senza forze per cui le vostre occupazioni Vi sembrano una incombenza al disopra del vostro potere.

Voi siete affetto da debolezza generale.

Lascierete il vostro organismo senza difesa di fronte al male?

Abbandonerete la lotta e vi darete in preda alla tristezza ed all'abbandono?

No, perchè voi farete una cura di "PROTON" medicamento senza rivale per tutti i casi in cui l'anemia colpisce l'organismo.

Grazie al JODIO, al FOSFORO ed al FERRO, i tre elementi di base del "PROTON", quest'elixir di un gusto gradevolissimo produce degli effetti che non si possono ottenere da nessun altro medicamento.

Esso tonifica i nervi, ristabilisce l'appetito; arricchisce e purifica il sangue, e procura il colorito felice della salute.

20

ARRIGONI
VERO ESTRATTO DI CARNE

ABANO
Grandi Stabilimenti Hotels
Orologio - Todeschini
SORGENTE di MONTIRONE
15 MAGGIO — 30 SETTEMBRE
Celebri cure di FANGHI e BAGNI
MASSAGGIO - ELETTROTERAPIA - GINNASTICA MEDICA
Consulenti: prof. Frugoni - Lucatello Murri - Viola - F. Vitali
Direttore medico residente: prof. comm. Luigi Peserico
TELEFONO N. 7-89 di PADOVA
Omnibus automobile alla stazione di Abano a tutti i treni
A Trieste informa Farmacia MARIO LANG — Via Lorenzo Bernini N. 4

BLOCCHISTI MILANESI

Chi ha tempo non aspetti tempo!!

Continuano ad arrivare importanti partite di **seterie, stoffe, telerie, cotonerie,** ecc. tutta merce proveniente da grandi **fallimenti** e che si liquida a puro **prezzo di perizia giudiziaria.**

SOCIETA' BLOCCHISTI MILANESI
CORSO VITT. EM. III N. 25 (angolo Piazza S. Caterina)

Olivetti

SOLIDA-VELOCE-SILENZIOSA
PERFETTA-GARANTITA-ITALIANA
DAMIANI & GIORGIO
TRIESTE, Piazza Goldoni 10, Tel 30-82

Le corse d'oggi e di domani a Montebello

Oggi, dunque, penultima giornata di corse al trotto della riunione di primavera al nostro ippodromo di Montebello. Domani, seconda festa di Pentecoste, dodicesima e ultima giornata di trotto della riunione. In tutti e due i giorni le corse incominciano alle 15. Il cielo è sereno e tutto lascia a ritenere che avremo tempo splendido, perciò è indubitato che anche queste due giornate avranno esito felicissimo e coroneranno la riuscita di questa importante riunione di corse al trotto. A quanto apprendiamo, in questi due giorni funzionerà da starter il signor Nino Genel, direttore della nostra Società delle corse.

Oggi si disputa il «Premio Giuseppe Rossi» lire 10.000

A malgrado che siamo alla penultima giornata della riunione e che con oggi si inizia la riunione di trotto all'ippodromo di Bologna, nei «boxe» di Montebello ci sono ancora circa novanta trottatori e il programma odierno è promettentissimo, come lo sarà anche quello di domani.

Oggi, ad esempio, si disputerà, fra gli altri, il «Premio Giuseppe Rossi», L. 10.000 (4500, 2300, 1400, 1000, 800), corsa internazionale sul miglio inglese, vincere due prove. I cavalli inscritti sono 12. Sono allo start, cioè a metri 1609, tre cavalli indigeni, cioè «Rossana», «Chirone» e «Bauci». Nessuno dei tre è nella pienezza di forma palesata in altri tempi. Se così non fosse, «Chirone» e «Rossana» specialmente, avrebbero vittoria assicurata contro tutti i cavalli esteri, poichè gli stessi sono penalizzati di 20 metri. Tuttavia se «Chirone» o «Rossana», inscritti anche in altre corse della giornata, optassero per questa corsa, non vanno trascurati, poichè, se trovano la loro forma, anche mediocremente, sono pericolosi. I cavalli esteri che in questa corsa ci faranno assistere ad una gara emozionante dovrebbero essere. «Sans Tache», «Great Night», «Qurville», «Latania» e «Gretl Marie». Abbiamo nominata per ultima «Gretl Marie» perchè la sua partecipazione, oggi, non è accertata. Se corresse però, la preferiremmo agli altri. La corsa offre la possibilità di una vittoria triestina in duplice senso, cioè per il guidatore inquantochè «Great Night», del signor Wochner di Vienna, verrebbe guidato dal triestino Eugenio Steidler; per il cavallo, perchè «Sans Tache» è di proprietà del concittadino cav. Oscar Del Vecchio.

«Great Night» anche con la guida di Eugenio Steidler, su altre piste del Regno, è stato vittorioso. Le prestazioni fornite sulla nostra pista dall'ottimo trottatore «Great Night» sono a conoscenza dei lettori. «Sans Tache» è il vincitore della corsa B del «Premio del commercio» e sempre con la guida di Cappellari ha vinto anche altre corse durante questa riunione, tanto che al suo attivo ha complessivamente vinte 23.500 lire. Sta il fatto però che «Sans Tache» ha sempre vinto sulla distanza di tre giri e quattro di pista. Nella corsa A del «Premio del commercio», sul miglio inglese, invece, si è dimostrato impreparato. Si trattava di un debutto sul miglio inglese e potrebbe darsi che lo stallone questa volta riesca vittorioso. Certo è che «Sans Tache» è un cavallo che convenientemente preparato, nell'avvenire soltanto a «Billy Bunker» dovrà cedere il posto. Ma attualmente è nella possibilità di vincere contro i concorrenti d'oggi? Ha il vantaggio, specialmente alla prima prova, di buon numero di partenza; ha quello di buona guida. Se non riuscirebbe lo si dovrà ancor sempre attribuire a non completa preparazione a questo genere di corsa per esso, venuto dalla Francia, affatto nuova.

«Qurville», altro stallone francese, ha invece il vantaggio di essere già abituato a correre sul miglio inglese e le corse fatte in questa riunione sulla lunga distanza non possono che riuscire ad esso di vantaggio. «Qurville» è un po' lontano dalla buona forma di altri tempi; ma, come abbiamo veduto, migliora di volta in volta che corre. Nel dire ciò non intendiamo parlare di quell' 1.24.6 segnato mercoledì sulla distanza di metri 2533, poichè i tempi segnati in quella corsa vanno in parte almeno dovuti alle segnalazioni di partenza avvenuta quando parecchi dei concorrenti trottavano già da qualche secondo. Tuttavia è certo che «Qurville» è in via di progresso e anche oggi ha la guida di Alessandro Finn. «Latania», benchè all'ultimo anno di lotta, è sempre cavalla che, sotto la guida di Giulio Fabbrucci, può arrecarci la sorpresa.

Come si vede, i cavalli oggi in gara formano un lotto dal quale scegliere il vincitore è un compito difficile. La potenzialità dei concorrenti è quanto mai equilibrata, e molto può dipendere in questa corsa dalla tattica che sceglierà il guidatore; poichè è molto probabile che il cavallo che sarà alla testa del plotone alla dirittura di arrivo, forse all'ultimo palo del traguardo, venga sorpassato da qualcuno degli altri concorrenti.

La corsa «Premio Zara» (allevamento)

L'assenza di «Leprina» dalla corsa «Premio Zara» non guasta affatto, chè anzi permette agli altri tre anni di gareggiare fra loro per il primo posto, altrimenti sarebbe assolutamente dell'eccellente figlia di «Jockey». Fra i probabili concorrenti a questo premio ci sembrano i meglio quotati «Astro II», «General Glückstern», «Alalà B.». «Astro II» sinora sulla nostra pista non si è palesato, ma il puledro non era affatto nella sua buona forma. Su altre piste del Regno il figlio di «San Giusto» ha trottato più volte in ragione di 1.30 il chilometro. Mercoledì, sulla stessa distanza d'oggi, ha segnato 1.33.1; ma è stato bersagliato di attacchi da «Marisa». Oggi ha il vantaggio di partire alla corda. «General Glückstern» è pure un puledro che può vincere, purchè non manifesti la consueta irrequietezza. «Alalà B.» è il terzo concorrente che ha probabilità di successo per la sua velocità, quantunque la distanza di 2000 metri non sia ad esso troppo favorevole.

Le altre corse

Per le altre corse i nostri commenti sono oggi brevi, giacchè si tratta di cavalli penalizzati per denari vinti, di cavalli che possono optare per una o l'altra corsa della giornata o partecipare a più gare, per cui pronosticare sulla carta è cosa azzardata.

Nella corsa «Premio Rosandra» (classe minima) si trova in buona posizione la eterna «Ada Adlon» e con essa «Trieste», i cavalli della scuderia Matteucci, «Monello» e «Fanfulla».

Nella corsa «Premio Cadore» (classe massima), a prove, sul miglio inglese, le posizioni più favorevoli sono quelle di «Levriera Jockey», «Rossana» e «Lambro». Però, malgrado la penalità, «Aldo Bon Vivant», «Eva Todd», «Chirone», «Conte Ugolino» sono pericolosi.

Il «Premio Ippogrifo» (sociale) è la corsa per cavalli posseduti e guidati da soci dell'U. T. D. e ci sembrano favoriti «Belt», «Panna» e «Nella» se trovasse guida adatta. I migliori ci sembrano troppo distanziati per avanzare pretese.

L'internazionale «Premio Egeo», L. 5000, su tre giri di pista, offre vantaggio a «Eva Todd», «Bel Volo», «Garride» e «Martino Jockey».

Le nostre previsioni

Concludendo, i nostri favoriti sono:

«Premio Rosandra»: «Ada Adlon», «Trieste», scuderia Matteucci.

«Premio Cadore»: «Rossana», «Levriera Jockey», «Lambro».

«Premio Giuseppe Rossi»: («Gretl Marie»), «Sans Tache», «Great Night», «Qurville».

«Premio Zara»: «Astro II», «General Glückstern», «Alalà B.».

«Premio Ippogrifo»: «Belt», «Panna», «Nella».

«Premio Egeo»: «Bel Volo», «Eva Todd», «Garride».

Le corse di domani

Domani si disputeranno corse per 28.500 lire di premi. Fra le altre corse interessanti vi sarà quella del «Premio Egisto Tamberi», lire 8000, corsa sul miglio inglese, vincere due prove, con i seguenti cavalli: «Levriera Jockey», «Bauci», «Eva Todd», «Rossana», «Asta», «Oberon», «King Express», «Sans Tache», «Latania», «Qurville», «Parasztr», «Miss Kate B.», «Odisseus», «Our Sister», «Gretl Marie», «Kelly de Forest», «Great Night» «S' Rösel vom Wörthersee». Penalità: 15 metri per ogni 4000 lire vinte nella riunione. Abbuono di 15 metri ai cavalli indigeni. Le distanze sono dunque subordinate ai risultati delle corse di oggi, per cui non possiamo fare previsioni.

Il drammatico suicidio di un tramviere

Si precipita dal quinto piano

Entrate nell'atrio della casa N. 31 di via Chiozza, ieri, verso le 19, due signore, che dovevano recarsi da una sarta abitante al quinto piano, presero a salire le scale. Dietro a loro si accorsero che saliva un giovane in berretto da tramviere che appariva stranamente agitato, tanto che, mosse a curiosità, lo seguirono con lo sguardo. Poi, mentre stavano per aprire la porta dell'abitazione ove erano dirette, scorsero lo sconosciuto, che era pure salito fino al quinto piano, aprire la finestra del pianerottolo e, scavalcato il davanzale, precipitarsi nel vuoto! Le due signore, atterrite dalla scena fulminea, emisero un urlo di spavento. Contemporaneamente la domestica della famiglia Mayer che si trovava giù nell'atrio, avendo visto il corpo dello sconosciuto abbattersi con cupo tonfo al suolo e schizzare sangue, si diè a urlare disperatamente:

— Francesco! Francesco, un omo se ga mazzà!...

Il portinaio, Francesco Ramich, accorso nel cortile e visto lo spettacolo miserando, corse alla vicina stazione dei carabinieri, da dove fu telefonato alla Guardia medica. Quando giunse sul posto il dott. De Domini, la casa tutta era in subbuglio e nell'atrio e sulla via sostava una folla di curiosi, trattenuta da alcuni carabinieri. Il sanitario non ebbe nulla da fare tranne la formalità di constatare il decesso, poichè la morte dello sconosciuto era stata istantanea. Mentre giungeva sul posto la Guardia medica, un uomo, il quale dai commenti della folla aveva saputo che un giovane tramviere si era ammazzato, entrò nel cortile. Al vedere il cadavere divenne pallido e fu tale la sua emozione che stava per cadere privo di sensi. Sorretto e rinfrancatosi alquanto — un uomo sui 45 anni — si fece forza e mormorò:

— Mio fio!... El iera con mi meza ora fa!...

Poi, senz'aggiungere altro, scomparve. Giunti sul posto alcuni funzionari del Commissariato di via Guido Brunner, fu telefonato alla Direzione del tram. Da informazioni fornite dalla Direzione del tram e da alcuni tramvieri che, saputo del fatto, si erano recati sul posto, si potè sapere che il suicida era il diciottenne Giacomo Gulich, abitante in Scorcola di Guardiella N. 330. Da tre giorni era stato assunto al tram quale frenatore.

Esauriti i rilievi di legge, la salma fu trasportata con un furgone alla cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Dopo la scomparsa inesplicabile di colui che disse di essere il padre del suicida, nessuno si presentò all'ospedale, dimodochè non fu possibile conoscere le ragioni del tragico suicidio, anche perchè indosso alla salma nessuno scritto fu trovato per poterle intuire.

S'è chiarito il mistero del colpo di rivoltella

Il ferito dichiara di aver voluto uccidersi

Antonio Widmar, l'uomo ferito da un colpo di rivoltella che, come riferimmo ieri, appena dopo ventiquattro ore aveva chiesto l'intervento della Guardia medica, si è deciso a parlare, dando sul fatto una versione del tutto nuova. Accolto all'ospedale nel reparto di turno perchè ferito gravemente al costato sinistro e interrogato dal delegato di Questura disse dapprima che uno sconosciuto l'aveva ferito giovedì sera mentre rincasava. Di più non disse. Tale versione parve incompleta e poco verosimile, percui, il cognato del Widmar, il quale lo aveva accompagnato all'ospedale, fu invitato alla Questura e trattenutovi perchè si sospettava che egli non fosse estraneo al fatto. Quando il Widmar seppe che tale provvedimento era stato preso in confronto al cognato, protestò e si decise a parlare. Dichiarò che giovedì mattina, allontanatosi da casa, provveduto di una rivoltella presa abusivamente ad un suo zio, si recò al Monte Valerio, risoluto a finirla con l'esistenza, perchè tormentato da gravi preoccupazioni. Aggiunse che verso le 23 di giovedì, dopo aver vagato in quei paraggi senza meta, si era sparato un colpo di rivoltella al petto. La pallottola penetrata in cavità, al costato sinistro, senza foro d'uscita, aveva leso gli organi interni, ma il suo organismo resistette al dolore fisico. Attese disperatamente fino a venerdì, alle 16, comprimendosi la ferita per impedire l'uscita del sangue, ma poi per impedire l'uscita del sangue, ma poi non resse più oltre alle sofferenze e rincasò.

La versione sembrò più verosimile. Gli fu fatto osservare però che nè la giacca, nè il panciotto presentavano la sforacchiatura per il colpo di rivoltella; al che egli dichiarò che s'era sparato avendo indosso la sola camicia, la quale effettivamente presenta al punto corrispondente alla ferita una sforacchiatura.

Dopo queste risultanze, il cognato del Widmar fu rimesso in libertà.

L'identificazione di un suicida

Lo sconosciuto che ieri l'altro nella trattoria «Brocchetta», al largo del Boschetto, ingerì duecento grammi di acido fenico puro e spirò poco dopo, è stato riconosciuto ieri mattina dalla madre la quale appena letta la notizia, recatasi all'ospedale Regina Elena si fece condurre nella cappella mortuaria. La donna aveva il presentimento che il suicida fosse suo figlio, Armando Macorin, di 31 anni, già impiegato in un ufficio di spedizioni, e purtroppo quando fu nella cappella mortuaria, ove il Macorin era stato deposto, ebbe del suo presentimento la più dolorosa conferma. Vi fu una scena straziante e a stento l'infelice potè essere allontanata dal tristissimo spettacolo.

Interrogata, poi, sulle ragioni che avrebbero potuto spingere il giovane a troncare così la sua esistenza, rispose che l'Armando era da quattro anni disoccupato. Inoltre, per l'abuso che faceva di morfina se n'erano risentite notevolmente le sue facoltà mentali per cui aveva dovuto essere accolto, qualche mese fa, in osservazione all'ospedale Regina Elena. L'altro giorno, uscendo di casa, aveva detto alla mamma che sarebbe rimasto lontano uno o due giorni.

L'epilogo della tragedia di Piazza Scorcola

Oggi seguono i funerali della vittima

Ieri sera, nella sala anatomica della cappella mortuaria dell'ospedale Regina Elena, fu praticata la necroscopia alla salma di Rita Zanier, la giovane donna uccisa a revolverate mercoledì sera, dal marito.

Durante il giorno di ieri si ripeterono al pio luogo le scene strazianti dei famigliari dell'infelice, che la volevano in casa per vegliarla. Purtroppo ragioni giudiziarie impedirono di corrispondere a questo pietoso desiderio. Oggi alle 9.30 seguiranno i funerali a cui converrà certo gran folla per render l'ultimo saluto alla salma di Rita Zanier e e deporre fiori sulla sua tomba dischiusa dalla ferocia d'un bieco destino.

TRIBUNALI

(CORTE D'ASSISE)

Le ultime udienze del processo Brelich

Sulle risultanze dell'udienza antimeridiana di ieri del processo contro Mario Brelich, per mancato omicidio in relazione al lancio del petardo in via Giosuè Carducci (20 dicembre 1922), abbiamo pubblicato diffusamente nell'edizione serale.

Alle 16 s'inizia l'udienza pomeridiana, con l'escussione di altri testi.

Viene inteso il commissario di P. S. dott. Calogero Termini, il quale depone: Mario Brelich non c'entrò nella truffa a danno dell'oste Giuseppe Furlan. In questa occasione fece anzi servizio di p. s. scovando e arrestando gli autori del fatto. Neanche in merito alle questue lamentate dal Fascio nulla risultò a carico del Brelich. Questi, infine, non c'entra nel tentativo di ricatto commesso a danno di tale Fortuna, da altri. Brelich ebbe da fare con l'autorità di P. S. soltanto per affari politici.

Il capo gabinetto della R. Questura, cav. Vittorio Lodi, depone: A carico di Mario Brelich non fu fatta denuncia alcuna per reato comune. Nello scrocco a danno Furlan, fu il Brelich a scoprire i colpevoli.

Pietro Tonon, impiegato alla Pia casa dei poveri, ex fiduciario del Fascio di S. Giacomo, narra: Il Fascio Gabriele d'Annunzio esisteva realmente. Fu sciolto poi per ordine del Fascio di combattimento. Il denaro raccolto fu versato a favore di disoccupati o per festicciuole fra squadristi. Mario Brelich dimostrò sempre gran coraggio, tanto che il teste lo consigliò più volte a moderarsi.

Gilberto Colautti, meccanico, dichiara di non ricordare se ebbe dal Fascio incarico di avviare indagini sul Brelich in merito al fatto Furlan. Però ricorda che non fece indagini.

Il P. M. sostituto procuratore generale cav. Dessi, informa che esiste presso la Procura del Re un processo per la truffa commessa a danno dell'oste Furlan, nel quale processo però non figura il nome di Mario Brelich quale imputato; ma altre sono le persone processate.

Si passa alla lettura di parecchi atti processuali, fra i quali vi è un rapporto della direzione delle carceri di via del Coroneo che dà notizia di un tentato suicidio del Brelich, il quale si era appiccato con un lenzuolo all'inferriata della finestra della sua cella; ma i guardiani, accortisi a tempo, lo salvarono.

Le perizie psichiatriche del dott. Licen e del dott. Xydias concludono col dichiarare Mario Brelich semi-infermo di mente.

Alle 19 l'udienza viene sospesa. Il processo continuerà domattina con la presentazione delle questioni e la requisitoria del P. M.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Circolo studentesco italiano. La gita ad Aquileia che doveva aver luogo il 29 maggio resta definitivamente fissata per giovedì 19 corrente. Ritrovo alle 6.45 alla radice del molo Audace.

F. G. E. Martedì alle 20.45 nella sala massima del Circolo Artistico il dott. Ciro Glass terrà una pubblica conferenza su «Visioni e rinascita». Libero accesso a tutti.

Società di M. S. fra carabinieri in congedo. Stasera alle 20 avrà luogo l'adunanza generale della società di M. S. fra carabinieri in congedo nella solita sala in piazza Vico n. 9. I soci sono pregati di non mancare.

La Giovane Italia. Le allieve di tutte le sezioni sono convocate martedì e gli allievi mercoledì (anzichè domani), alle 18, per la preparazione del saggio. Le iscrizioni alla sezione nautica si chiudono in settimana.

Giovani esploratori italiani. Tutti i novizi sono invitati ad una adunata in sede dalle 8 alle 9 di lunedì.

Sindacato fascista insegnanti medi. Il direttorio è convocato per lunedì 9 corr. alle 10.30 in sede Via Pozzo Bianco n. 9, II p., per trattare questioni della massima importanza.

S. C. Espero. Tutti i giuocatori di prima si trovino questa sera dalle 20 in poi al Buffet Giorgiutti, Via Riborgo n. 20, per urgenti comunicazioni. I podisti si trovino martedì alle 20 in sede sociale. Nessuno manchi.

Circolo Riviera. Questa sera e domani nell'Hotel Riviera di Barcola, festa privata di danza, diretta dal noto maestro Giulio Modugno.

La nuova Società corale teatrale Giuseppe Verdi invita tutti i soci e socie alla prova d'assieme che si terrà martedì 10 corr. alle 20.

Circolo Concordia. Oggi alle 13.30 ritrovo al piroscafo per il bagno di Punta Sottile. Domani sera alle 20.30 in sede per le prove di drammatica.

Bollettino dello Stato Civile

del 6 giugno 1924

Nascite: maschi 5, femmine 5; totale 10.

Pubblicazioni di matrimonio: Renato Astolfi, impiegato privato con Thuenelda Möschl, casalinga; Oscarre Behrendt-Archer, impiegato con Natalia Novak, impiegata; Alfredo Belvederesi, meccanico con Marcellina Piazza, casalinga; Angelo Brogi, ferroviere con Teresa Bartolich, casalinga; Francesco Cacovich, marinaio con Anna Mersnik, casalinga; Pietro Calogerà, falegname con Caterina Druscovich, casalinga; Alessandro Cataletto, impiegato postale con Palmira Di Bitonto, impiegata; Francesco Cergol, bracciante con Anna Miot, lavandaia; Alberto Giuseppe De Carlo con Margit Weisz; Ugo de Kantz, privato con Maria Koscher Parisi, privata; Nicolò Delbello, vigile urbano con Maria Furlan, casalinga; Enrico Delejsi, meccanico con Ida Graibig, casalinga; Mario Drius, fonditore con Ermenegilda Codermaz, giornaliera; Ferdinando Eriavez, magazziniere con Orsola Tornich, privata; Giovanni Ferluga, commerciante con Olga Lozej, casalinga; Remigio Ferrui, agente di commercio con Andreina Mandolin, privata; Francesco Giunta, deputato al Parlamento con Zenaide Del Gallo di Roccagiovane, agiata; Guido Hirsch, impiegato con Maria Bacichi, privata; Carlo dott. Kastner, commerciante con Anna Löffler, privata; Emilio Klancnik, bracciante con Maria Peruzzi, giornaliera; Giuseppe Lovisatti, impiegato com. con Armida Bencich, casalinga; Francesco Lucach, fuochista con Maria Medved, casalinga; Antonio Machnich, petrolista con Stefania Ionescu; Nicola Mestano, manovale con Minotta Acri, casalinga; Riccardo Mozzorecchia, ferroviere con Carmela Bozich, casalinga; Francesco Mulino, sarto con Neria Girolomini, sarta; Ernesto Pregel, sellaio con Maria Vidmar, casalinga; Francesco Rauhar, meccanico con Antonia Ferluga, privata; Luigi Renceli, usciere con Anna Skeril, domestica; Ferdinando Sergas, meccanico con Anna Eriavez, sarta; Helmut Stark, ingegnere con Hermine Augusta Plattner, casalinga; Francesco Tramontini, meccanico con Amalia Giovanella, casalinga; Antonino Vacalebre, negoziante con Giovanna Iernetich, casalinga; Francesco Vrana, cameriere con Leopoldina Schnvarzl cameriera; Emanuele Zorn, macchinista navale con Carolina Dusa, sarta.

Decessi: Caterina Stranzel in Ceconi, anni 35, casalinga; Francesco Müliner, anni 69, sarto; Anna Giustal, anni 22, sarta; Pietro Soller, mesi 8; Giovanni Seidling, anni 65, orologiaio; Eligio Cok, mesi 7; Ermenegildo Pisech, anni 54, falegname; Margherita Zanier in Franceschi, anni 25, impiegata privata; Angelina Arh in Frank, anni 24, casalinga.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Ore 20.30: Rappresentazioni straordinarie del comico Polidor.

Teatro Nazionale. Dalle 16 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Barrabas» (I e II episodio) «La figlia dell'Ebreo Errante» e «Il marchio».

Teatro Fenice. Dalle 16 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «La trappola» con Leda Gys, e la compagnia d'operette «L'ilare».

Teatro Eden. Dalle 16 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Genariello poliziotto» e «Ridolini e le spie».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «Io accuso!».

Cine Modernissimo. Dalle 16 in poi: «Il flirt» con Eileen Percy.

Cine Edison. Dalle 16 in poi: «Piccola fonte» con Francesca Bertini

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 15 in poi: «La leggenda del Piave» con Diomira Jacobini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 16 in poi: «La borsa o la vita», splendido dramma d'amore, interpreti Elisa Severi e Lido Manetti.

Teatro del Popolo (San Giacomo). Oggi dalle 16 in poi: «La via dolorosa». In chiusa: «Ridolini in lotta coi creditori».

Cinema Belvedere (via Udine 19). Oggi: «La fiammata», interpreti Soava Gallone e Andrea Habai.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo. Bal Tabarin.

La IIIª Fiera delle Seterie M. Weiss

CORSO VITT. EM. III

offre la massima garanzia

per **prezzi bassi**
per **merce buona**
per **assortimento favoloso**

La gran folla che giornalmente fa i suoi acquisti a questa fiera ne è la miglior prova

Ingresso libero senz'alcun obbligo d'acquisto

Merci che non convengono si cambiano oppure si restituisce l'importo pagato

M. WEISS

Trieste-Fiume-Milano

Prezzi fissi! **Prezzi fissi!**

Teatri e Concerti

Politeama. Anche iersera Polidor, il divertente e simpatico comico cinematografico, ritrovò le accoglienze fervide e liete di applausi della prima sera. Tanto nelle scene dialogate, quanto nei giochi mimo-ginnastici del varietà, Polidor è stato amenissimo per le gustose trovate che suscitarono piena ilarità. La serata è stata completata dalla esecuzione di balletti, da saggi di esercizi ginnastici, svolti con eleganza e precisione, e dalle danze degli «apaches» che divertirono assai gli spettatori accorsi molto numerosi.

Oggi Polidor e la sua compagnia si presenteranno per l'ultima volta, svolgendo un programma variato e nuovo.

Nazionale. L'avventuroso cineromanzo «Barrabas», proiettata ieri per la prima volta davanti una gran folla di pubblico, ricostruisce attraverso vicende assai movimentate una storia molto romanzesca. Di questa storia il pubblico vide i due primi episodi: «La fidanzata dell'ebreo errante» e «Il marchio» ricchi di situazioni drammatiche e comiche che si intersecano e si succedono suscitando la più viva curiosità ed emozione degli spettatori.

Come nelle sere predenti, anche ieri a tutti gli spettacoli arrise un caloroso successo alla compagnia dei danzatori «Pannonia Richtoff» che svolsero un pittoresco e piacevole programma di danze moderne e classiche. Speciali approvazioni suscitarono i due ballerini «Azurea» per l'eleganza delle loro figurazioni.

Oggi dalle 16 i due primi episodi del romanzo avventuroso «Barrabas», cui faranno seguito i celebri danzatori «Pannonia Richtoff» che sono ormai alle loro ultime rappresentazioni.

Fenice. Ieri a tutte le repliche del divertente spettacolo, il teatro era affollato in ogni ordine di posti. «La trappola», interprete l'artista Leda Gys, è una commedia gaia, piena di grazia, e certamente fra le migliori apparse in questo ultimo tempo nella cinematografia. Il pubblico seguì con vivissimo godimento le vicende comicissime che formano il complesso dell'originale commedia. Continuo successo ottenne l'operetta «Scompartimento per signore sole» che la compagnia «L'ilare» diede con il consueto lodevole affiatamento e decoro. Molti applausi riscossero Amalia Tani, Adele Baratelli, Elda Cortis, l'ottimo tenore Nerio Graziani, e l'efficace comico Gaetano Tani.

Oggi dalle 16 in poi l'intero spettacolo si ripete per l'ultimo giorno.

Eden. Folla a tutte le rappresentazioni delle films «Gennariello poliziotto» e «Ridolini e le spie» che divertirono assai il pubblico. Oggi replica del programma. Prima rappresentazione alle 16. Domani «Il cavaliere delle Pampas».

Saggio musicale. Il sesto esperimento degli alunni frequentanti i corsi medi del Conservatorio di musica «G. Tartini», si svolse iersera alla presenza di un pubblico numeroso e assai distinto.

Gli allievi della scuola di pianoforte del maestro Adolfo Skolek e della scuola di violino del maestro Cesare Barison, si presentarono al giudizio del pubblico preparati in maniera nobilissima e tale da lasciare in ognuno la migliore delle impressioni. Si comprende così come il saggio di iersera sia stato qualcosa di più d'un abituale esercizio scolastico, e abbia assunto l'importanza di una rassegna di giovani e fresche energie sulle quali è lecito bene sperare per il domani.

Nella serata di iersera, tutti i giovani esecutori si meritarono uno speciale plauso dal pubblico e taluni, come la signorina Corinna Bidoli, riuscirono a trascinare gli ascoltatori ad uno schietto entusiasmo per la perizia richiesta sia nel campo della tecnica come in quello della esecuzione.

Della scuola di violino del maestro Cesare Barison si presentò iersera al giudizio del pubblico Carlo Kuchacevich e della scuola di piano del maestro Adolfo Skolek si presentarono i seguenti allievi: Alessandro Persich, Ettore Pizzagalli, Ada Zahn, Nora Grandi, Lotti Polzer, Antonietta Catani, Corinna Bidoli, Maria Ferluga, Maria Quintavalle e Bruna Spinotti.

I docenti dei bravi allievi e il maestro Filippo Manara, direttore del Conservatorio, divisero il sussesso dei giovani esecutori, e si guadagnarono con loro i numerosi nutriti applausi del pubblico.

CINEMA E VARIETA

Gran Cinema Italia. «Io accuso!». Questo cinedramma che rievoca la grande guerra intrapresa dall'Intesa contro gli imperi centrali ottenne anche in questo cine-teatro un completo successo. L'azione drammatica commosse il pubblico per la toccante verità e per la profonda sentimentalità. Le scene più salienti del dramma furono ammiratissime. Oggi dalle 16 in poi altre repliche di «Io accuso!». Prossimamente: «Maschio e femmina», l'allegra commedia che ottenne già così vivo successo ovunque.

Modernissimo. Dalle 16 alle 22 rappresentazioni continue del bellissimo cineromanzo della «Universal Film», «Il flirt» o «Civetteria».

Cinema Edison. Oggi repliche del romanzo d'amore di Roberto Bracco «Piccola fonte», magistrale interpretazione di Francesca Bertini. Rappresentazioni dalle 16 alle 22. Prossimamente il «Piccolo caffè Philibert» con Max Linder.

Ultimo definitivo giorno del bellissimo capolavoro «Leggenda del Piave» con D. Jacobini ed Ida Carloni Talli al Novo Cine. Oggi dalle 15 in poi ultime definitive repliche del dramma «Leggenda del Piave» interpretato magistralmente da D. Jacobini ed Ida Carloni Talli. Domani «Il miracolo d'amore», dramma d'amore commoventissimo, protagonisti Vera D'Angara ed il cav. Dillo Lombardi, sfarzosa messa in scena, splendide vedute di Venezia, Parigi, Napoli, Capri, Sorrento, e delle Dolomiti. Assoluta prima visione per Trieste. Clamoroso successo recentemente a Milano.

Amleto Novelli e Francesca Bertini al Cine Savoia interpretano oggi il passionale romanzo d'amore «La Piovra». Enorme successo. Principia alle 15.30. Primi posti L. 1.30, secondi cent. 80.

Gite per mare

Oggi (tempo permettendo) avranno luogo le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi della Società «Istria-Trieste», partenza dal molo della Pescheria. Per Grado, alle 8, 9 e 14; ritorno da Grado, alle 12 e 19. Per Isola e Pirano, alle 15; ritorno da Pirano alle 19, e da Isola alle 19.30. Per Portorose (diretto) alle 15, ritorno da Portorose alle 19.30.

Con i piroscafi della Muggesana, oggi e domani, partenti dal molo Audace, con il piroscafo «S. Marco della Rosandra» per Muggia (Bagno Postogna): da Trieste alle 8.05, 10, 12, 15.10, 16.15, 19, 21 (toccando bagno). Da Muggia alle 7.10, 9, 11, 13.45, 15.40, 18, 20.30.

Col piroscafo «Italia» per il Bagno di Punta Sottile: da Trieste alle 7.50, 9, 10.15, 11.30, 13.45, 15, 16.10, 18.40, 20.25; dal Bagno alle 8.20, 9.35, 10.50, 12.15, 14.20, 15.35, 18.05, 19.45, 21.05.

Con i piroscafi della Società Monfalconese, partenze dal molo dei Bersaglieri, oggi e domani: da Trieste alle 9 e alle 15; da Sistiana alle 15 e alle 19.30 (lunedì alle 20) ed eventualmente una corsa da Trieste alle 20.40 e da Sistiana alle 22, nel caso di forte affluenza di pubblico.

Con i piroscafi della Società Borisi, oggi e domani, da Trieste (radice del molo Audace) alle 8.15, 9, 9.30, 10.15, 10.45, 13.15, 14.15, 15, 15.30, 16.15, 16.45, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 20.30, 21; da Grignano alle 8.45, 9.30, 10, 12, 12.30, 13.45, 14.45, 15.30, 16, 16.45, 17.15, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 20.30, 21, 22. In caso di forte affluenza di pubblico verranno fatte corse anche dopo le 22.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 7 giugno 1924

BARI	26	71	27	49	11
FIRENZE	3	38	32	86	7
MILANO	86	90	66	58	70
NAPOLI	90	35	86	75	26
PALERMO	25	14	79	54	15
TORINO	7	42	79	4	25
ROMA	3	60	56	14	81
VENEZIA	43	83	54	68	4

Rassegna finanziaria settimanale

(L. S.) La situazione politica europea non è ancora chiarita. Francia e Germania si dibattono separatamente in difficoltà diverse ma non per questo meno gravi, per rimettere in funzione la macchina dello Stato e portare un contributo notevole a quell'assestamento dell'Europa di cui tutti sentiamo profondamente il bisogno

Però, all'infuori di ogni riflesso derivante da atteggiamenti politici dell'estero, le Borse italiane si intonarono in quest'ora ad una tendenza pesante, dovuta alla corrente di realizzi che non poteva non manifestarsi dopo un periodo di così intensa attività e di continuati aumenti. La saldezza dei mercati non è stata però punto scossa e quantunque non mancarono qua e là delle falcidie anche importanti, si ritiene generalmente che la depressione sia transitoria e che abbia servito a consolidare i prezzi raggiunti.

La nostra Borsa, dopo un inizio promettente, seguì nel complesso l'andamento delle borse sorelle registrando notevoli contrazioni a metà settimana e riguadagnando invece nella riunione odierna buona parte dei vantaggi perduti.

I Fondi di Stato furono i meno toccati dalla reazione poichè proseguirono nella loro via ascensionale contraendosi lievemente soltanto nelle ultime due riunioni. Così il Consolidato si portò da 101.80 a 102.10 per chiudere oggi a 101.75, la Rendita 3½ per cento da 93.75 a 94.70 per portarsi in chiusa a 93 e le obbligazioni delle Venezie da 90.60 a 92 per contrarsi venerdì a 91.40 e oggi a 91.30.

Anche il comparto dei bancari, ad eccezione delle Bankitalia che scesero di 110 punti, si è mantenuto bene. Le Comit, dopo essere rimaste stazionario su 1470/75, salirono repentinamente a 1540, mentre le Credit avvantaggiarono da 979 a 987. In notevole plusvalenza le Commerciale Triestina che nel corso dell'ottava guadagnarono 69 punti chiudendo a 736. Degno di rilievo il cammino delle Banca Nazionale di Credito che, dopo un ottimo contegno nella settimana precedente in cui salirono da 555 a 560/70, avvantaggiarono nuovamente per chiudere oggi oltre 600.

Dopo un brillante andamento iniziale le Sicurtà subirono rilevanti sacrifici di quota mantenendo tuttavia buona parte dei vantaggi conseguiti precedentemente: Le Assicurazioni Generali esordite a 6690 toccarono il fondo con 6360 per migliorare oggi fino a 6580. le Assicuratrice Italiana scese da 2400 a 1850 chiudono a 1970, le Infortuni da 3485 a 3230 si ripresero fino a 3350 e le Riunione Adriatica da 3870 a 3700 avvantaggiarono pure fino a 3780.

Anche nel comparto delle Navigazioni le oscillazioni furono notevoli. Eccezion fatta per le Lloyd, Lussino e Premuda che progredirono discretamente, gli altri valori perdettero in misura più o meno larga le posizioni di favore che si erano create nell'ultimo tempo. Particolarmente forte è stato il regresso delle Cosulich, sceso da 785 ex a 735 e delle Tripcovich da 563 a 525, mentre le Gerolimich, pure falcidiate notevolmente, ritornarono ai prezzi di esordio dopo essere salite fino a 2335. Nel corso della riunione odierna però questi valori riguadagnarono parte del terreno perduto e chiudono. Cosulich 770, Tripcovich 532, Gerolimich 2225.

Il gruppo delle Industriali, ad eccezione delle Spalato che dopo alterne vicende scesero a 468 per riprendersi oggi fino a 471, si è mantenuto fermo. L'interesse degli operatori si è rivolto particolarmente alle Cantiere, largamente domandate per conto di parecchie piazze dell'interno, ed alle Pilatura. Ambedue chiudono in sensibile vantaggio e con tendenza decisamente ferma.

Nel mercato dei cambi, sempre oscillante ed instabile il Parigi, i cui prezzi variano giorno per giorno. Nei confronti di quasi tutte le altre valute estere la nostra lira ha invece ottenuto un lieve miglioramento.

RASSEGNA DELLE BORSE

del 7 giugno 1924

BORSA DI TRIESTE

Rendita 3½%	93.—	Infortuni Milano	3350
Rend. 3% (lordo)	55.—	Grandine Merid.	775
Consolidato 5%	101.75	Riun. Adriatica	3780
Obbl. Venezie 3½%	91.30	Nav. Adria	532
B. Tes. sett. I e.	103.25	» Merc. S. A.	130
B. Tes. II emiss.	103.25	» Cosulich	770
B. Tes. III emiss.	103.25	» Dalmatia	350
B. Tes. IV emiss.	103.25	» Gerolimich	2225
B. Tes. nov. I em.	104.40	» Gen. Ital.	745
B. Tes. nov. II e.	104.40	» Libera Tr.	572
B. Tes. nov. III e.	104.40	» Istria-Tr.	370
Prov. Trieste 1899	38.50	» Lloyd Triest.	3180
Prov. Trieste 1914	40.—	» Lussino	960
Prov. Trieste 1916	40.—	» Martinolich	235
Città Trieste 1899 c	80.	Strade ferr. med.	355
» 1914 e 1916 conv.	81.—	» » mer.	530
Prov. Istria 1900	35.50	Oceania	178
C. comm. M. G. 1869	27.	Premuda	740
Ist. com. Gorizia	47.—	Tramway	204
Ist. com. Istria	63.—	Piccole Ferrovie	111
Fond. Gorizia 4%	48.—	Tripcovich	532
Fond. Gorizia 4½%	52.—	Spediz. Adriatica	510
Fond. Gorizia 5%	92.—	Ampelea	554
Fond. Istria	90.—	Beni Stabili	1230
Fond. Ven. Trid.	90.—	Cant. Nav. Triest.	279
Fond. Venezie 3½%	444	Cem. Dalmazia	430
Fond. Venezie 5%	450	» Isonzo	149
Banca d'Italia	1810	» Spalato	471
Banca Adriatica	250	Kerka	480
Commerc. Ital.	1540	Gas Roma	933
Commerc. Triest.	738	Ilva	270
Credito Italiano	987	Lavanderia	318
Banco di Roma	136	Montecatini	283
Credito Popolare	269	Off. Nav. Triest.	160
Zivnostenska	277	Pastificio Triest.	315
C. gen. risp. ungh.	60	Pilatura Riso	705
Assic. Generali	6580	Stab. Tecnico	723
Assic. Ital. (1923)	1970	Terni	736

CAMBI: su Amsterdam da 860 a 870; su Belgio da 101.50 a 103; su Francia da 116.50 a 117; su Londra da 99.20 a 99.45; su Nuova York da 22.95 a 23.05; su Svizzera da 403 a 406; su Bucarest da 9.25 a 9.75; su Praga da 67 a 67.35; su Ungheria da 0.0250 a 0.03; su Vienna da 0.0320 a 0.0330; su Zagabria da 27.40 a 27.65.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0320 a 0.0330; dinari da 27.40 a 27.65; dollari da 22.85 a 23; pezzi da 20 franchi da 87.25 a 87.75; lire sterline b. n. da 99.10 a 99.35.

Cambio ufficiale dell'oro: 6-VI-1924, L. 444.22.

BORSA DI MILANO

Rendita 93.30; Consolidato 102.25; Banca d'Italia 1840; Commerciale It. 1545; Credito Italiano 995; Banco Roma 137; Ferr. Mediterraneo 352; Ferr. Meridionali 605; Rubattino 759; Libera Triestina 572 S. N. I. A. 497; Terni 749; Miani e Silvestri 178; Breda 455; Ansaldo 25; Montecatini 285; Metallurgica It. 230; Fiat 752; Isotta 11; Ilva 275; Elba 85; Cascami Seta 1607; Lanificio Nazionale 940; Lanificio Rossi 3950; Cotonificio Cantoni 3800; Cotonificio Veneziano 491; Cotonificio Meridionale 135; Rossari Varzi 1000; Pirelli 838; Industrie Zuccheri 700; Raffineria Lig. Lomb. 907; Distillerie Italiane 322; Molini Alta Italia 780; Eridania 660; Gulinelli 225; Edison 902; Adriatica di Elettricità 219; Marconi 160; Vizzola 1705; Conti 501; Negri 175; Lig. Tosc. di Elettricità 355; Esercizi Elettrici 129; Esport. Italo-Am. 810; Costruzioni Venete 252; Beni Stabili 1250; Grandi Alberghi 214.

CAMBI: Francia 117; Svizzera 404.25; Londra 99.325; New York 23.02; Bucarest 8.75; Belgio 102; Spagna 309; Praga 67.25; Budapest 0.0276.

BORSA DI ROMA

Banca d'Italia 1850; Commerciale It. 1548; Credito It. 1005; Banco Roma 133.50; Ferr. Meridionali 618; Cosulich 780; Libera Triestina 573; Terni 749; Gas 941; Fonze Idrauliche 500; Cementi Spalato 475; Pilatura Riso 705.

BORSA DI GENOVA

Banca d'Italia 1864; Commerciale It. 1547; Credito It. 1010; Banco Roma 134.50; Ferr. Meridionali 605; Ferr. Mediterranee 367; Libera Triestina 579; Cosulich 763; Terni 760.

BORSA DI TORINO

Banca d'Italia 1870; Commerciale It. 1537; Credito It. 1000.50; Banco Roma 137; Ferr. Meridionali 610; Ferr. Mediterranee 373; Cosulich 767; Terni 751.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni del 7 corrente: Corso medio 91.41; singole: Trieste 91.30; Milano 91.25; Roma 91.60.

Perchè soffrire di:

Nevralgia	Mal di testa
Sciatica	Mal di schiena
Reuma	e Artrite?

Con poche pastiglie di Togal, otterrete la guarigione completa, come il **Signor Vergani Luigi, di Milano, Via Melloni 14,** che ci scrive: «Ho usato il Togal contro un reuma in un braccio, che da due anni mi tormentava. Dopo 4 giorni di detto uso, il reuma è scomparso completamente». Migliaia di persone di tutto il mondo sono già guarite col Togal, rimedio sicuro che fa cessare rapidamente i dolori. Comperate subito un flacone presso la prossima Farmacia **G. Manzoni, Milano (13) Via Corridoni, 22.**

Togal

"TOT"

DIGESTIBLE-CACHETS

digestivo-antisettico

delle vie digerenti, intestinali e biliari

Cura ed estirpa le cause delle

cattive digestioni mali di stomaco

PREMIATA FABBRICA

PESI E MISURE

Vedani Massimo & F.llo - Legnano

FILIALE DI TRIESTE

Negozio di vendita:

Via Milano 18 - Telefono 1989

Deposito ed officina di riparazioni:

via Milano 29

PONTI A BILICO di qualsiasi portata, per pesatura di vagoni, camions, carri ecc.

BASCULE centesimali di tipi e portata diversi.

BILANCE d'ogni genere - Bilancini per farmacisti, per orefici, per tabaccai.

STADERE - Staderette - Apparecchi di pesatura speciali.

PESI DI GHISA E DI OTTONE, misure lineari e misure di capacità.

Tutto materiale di fabbricazione nazionale e regolarmente bollato dal R. Ufficio Metrico

Si eseguiscono riparazioni - Si provvede alle operazioni di verifica del R. Ufficio Metrico

RICHIEDERE PREVENTIVI

Visitate il negozio di via Milano 18 provvisto di ricco assortimento

Colorificio Giuseppe Guina

FABBRICA SERVOLA

Deposito riva Grumula 2 - Tel. 19-87

Vernici, smalti, colori ad olio, colla per linoleum, vernici sottomarine

A RICHIESTA PREZZI CORRENTI

Ventilatori

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

In vendita nel nostro Negozio di

TRIESTE

Via Pier Luigi da Palestrina, 10

e presso i principali rivenditori di materiali elettrici.

P. M. 28

TERME DI PORRETTA

RINOMANZA PLURISECOLARE

Stagione: 1.o GIUGNO-30 SETTEMBRE

Linea ferroviaria Firenze-Bologna: fermata di tutti i treni direttissimi — metri 400 sul mare — Stazione balneare (termo minerale) e climatica di primissimo ordine.

ACQUE CLORURATE - SODICHE - BROMO-IODIO-LITINOSE ed ACQUE SOFOROSO-CLORURATO-SODICHE.

CURE: (a mezzo di bagni, doccie, irrigazioni, polverizzazioni, inalazioni ecc.) delle malattie cutanee, reumatiche, del ricambio, dell'apparato respiratorio e dell'apparato sessuale femminile.

Idroterapia, elettroterapia, gabinetto radiologico, laboratorio per analisi chimiche e biologiche d'uso medico a scopo diagnostico.

Per schiarimenti e informazioni:

DIREZIONE DELLE TERME BAGNI DI PORRETTA

CREMA MARSALA

L'UNICA ORIGINALE!

GRAN MARCA TRIESTINA

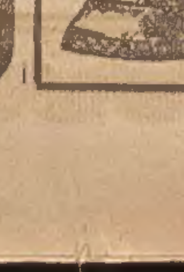
DEPAUL

PREMIATA FONDERIA CAMPANE

Cav. Giuseppe Pasqualini & Figli

FERMO (Marche)

Commenda Pontificia dell'Ordine di S. Gregorio Magno



Concerti di Campane di qualunque grandezza - Campane sole e da armonizzare con le preesistenti

Alcuni articoli e prezzi dei nostri grandi depositi

Valigie in fibbra vulcanizzata di qualità finissima, con legature in metallo

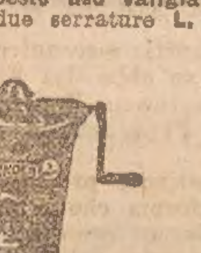
cm.	35	55	60	65
Lire	35.—	60.—	75.—	80.—

Grande Deposito articoli da viaggio: Cappelliere, Valigie in fibbra e cuoio, bauli uso cabina, Porta-ombrelli, Necessaire, ecc., ecc. — Riparazioni di valige, bauli e articoli di pelle.

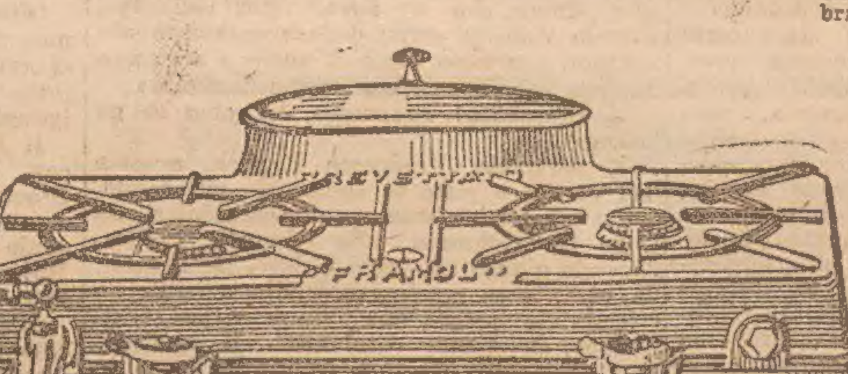
Cappelliere rotonde in fibbra vulcanizzata, **Lire 60.—**

Ceste uso valigia con due serrature **L. 60.—**

Cappelliere quadre in fibbra vulcanizzata, **Lire 90.—**

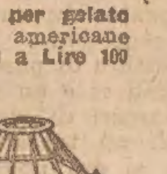


Macchine per gelato originali americane da **Lire 40 a Lire 100**

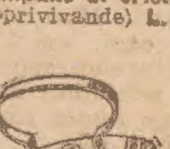


Fornelli a ricupero a doppio fondo caldaia per acqua e spina, costruiti in alluminio puro, a una, due e tre fiamme.
ULTIMA CREAZIONE

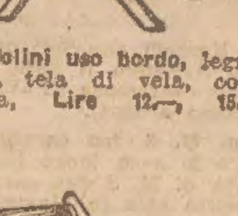
Campane di cristallo (coprivivande) **L. 7.—**



Girelini di legno duro, per bambini, **L. 22.—**



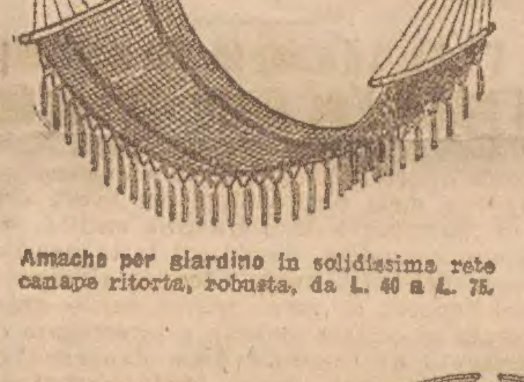
Sopressi inglesi di ferro, **L. 8 al pezzo.**



Seggiolini uso bordo, legno duro, tela di vela, con fascia, **Lire 12.—, 15.—**

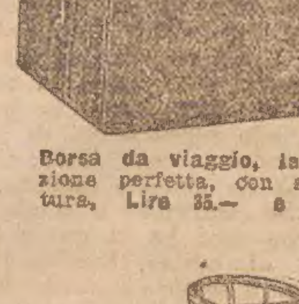
Grande partita Poltrone da giardino a L. 27.—
CESTI DA LAVORO in qualità solida, con piedi **L. 25.—**

Poltrone a sdraio in legno duro, solidissime, tela di vela con fascia, **a L. 30.—**



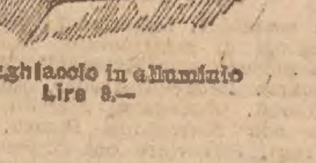
Amache per giardino in solidissima rete canape ritorta, robusta, da **L. 40 a L. 75.**

Cestini per bagno con doppie legature in pelle, **L. 8.—, 10.—, 12.—**



Borsa da viaggio, lavorazione perfetta, con serratura, **Lire 35.— e 40.—**

Modiglioni di ottone, lunghezza 160 cm., **L. 28, 30.**

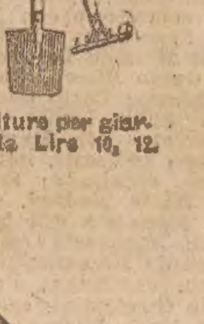


Raspaghiaccio in alluminio Lire 8.—

Carrozzelle per bambini finemente laccate in bianco, ruote di gomma, **L. 220.—**

Tende alla Persiana, montate rotolanti, colore verde, misura 100×200, **L. 35, 40;** si possono avere in tutte le misure

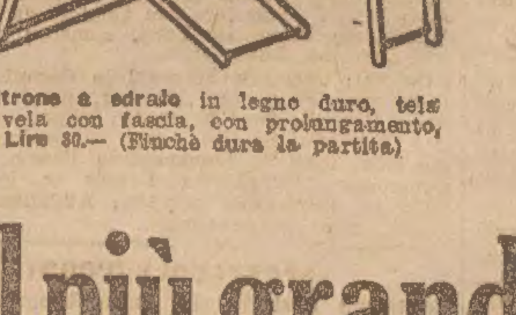
SEGGIOLONI da bambini da trasformarsi a carrozzella **L. 45.—**



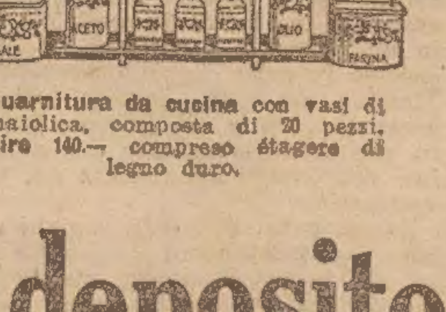
Guarniture per giardino, da **Lire 10, 12.**

Grande assortimento salotti da giardino

Macchine per parchetti, spazzola di settola kg. 12, **L. 65**



Poltrone a sdraio in legno duro, tela di vela con fascia, con prolungamento, **Lire 30.—** (Finchè dura la partita)



Guarnitura da cucina con vasi di maiolica, composta di 20 pezzi. **Lire 140.—** compreso étagere di legno duro.

Batteria da cucina, in alluminio garantito puro, composto di 25 pezzi, **Lire 130.—.** In alluminio senza orlo, greve, **Lire 190.—.**

Il più grande deposito per regali

Argenterie, Posaterie, Valigerie, Ceste da viaggio, Carrozzelle per bambini, Guarniture da cucina ecc.

RENATO CAPPELLANI

TRIESTE - Corso V. E. III N. 1 e 11, tel. 19-28

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia», in linea Soria B; «Africa», part. il 2 corr. da Trieste per Genova; «Ausonia», part. il 23-5 da Hong Kong per Singapore; «Aventino», in linea Levante celere A; «Adria», in linea Soria B; «Aurora», part. il 23-5 da Suez per Bombay; «Duino», in arsenale; «Brenta», in linea Estremo Oriente commerciale; «Bucovina», in linea Egeo eventuale; «Carnaro», in linea Soria A; «Carinthia», in linea Egeo A; «Carniola», in arsenale; «Duchessa d'Aosta», part. il 2 corr. da Shanghai per Hong Kong; «Cleopatra», a Trieste; «Cracovia», part. il 4 corr. da Brindisi per Porto Said; «Celio», in linea Levante celere B; «Campidoglio», in linea Soria B; «Dalmatia», a «Trieste»; «Fiume L.», part. il 5 corr. da Aden per Massaua; «Friuli», a Trieste; «Galicia», in arsenale; «Gianicolo», in linea Egeo B; «Gastein», in linea Egeo A; «Gorizia», in linea Soria A; «Graz», atteso a Trieste; «Helouan», in linea celere d'Egitto; «Genuania», part. il 5 corr. da Colombo per Porto Said; «Leopolis», «Isonzo», a Trieste; «Merano», in linea Soria B; «Numidia», part. il 17-5 da Singapore per Rangoon; «Nippon», part. il 3 corr. da Hong Kong per Shanghai. «Palatino», in linea celere di Dalmazia; «Palacky», in linea Levante celere A; «Persia», part. il 6 corr. da Colombo per Karachi; «Pilsna», part. l'1 corr. da Bombay per Aden; «Praga», in linea Levante celere B; «Quirinale», a Trieste; «Remo», in arsenale; «Rosandra», part. il 5 corr. da Aden per Colombo; «Semiramis», in arsenale; «Silvio Pellico», part. il 2 corr. da Shanghai per Yokohama; «Tevere», in arsenale; «Vienna», in linea celere d'Egitto; «Soria», a Trieste; «Venezia», in arsenale; «Trento», in linea Soria A; «Trieste», partito il 5 corr. da Porto Said per Venezia.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: Piroscafi: «Martha Washington», arr. il 31-5 a Trieste; «Presidente Wilson», part. il 5 corr. da Gibilterra per New York.

Servizio passeggeri Sud America: «Argentina», a Monfalcone; «Atlanta», arr. il 27-5 a Buenos Aires; «Belvedere», a Monfalcone; «Francesca», partito il 5 corr. da Patrasso per Napoli; «Sofia», part. il 5 corr. da Las Palmas.

Posizione dei piroscafi: «Alberta», passò il 4 corr. Gibilterra diretto a New York; «Caterina Gerolimich», part. il 31-5 da Galveston per Venezia e Trieste; «Columbia», in part. da New York per Trieste; «Dora», viaggiante negli Stati Uniti; «Georgia», part. il 5 corr. da Montreal per Pireo; «Gerty», in part. da Vancouver per Portland; «Gilda», passò il 4 corr. Gibilterra diretto al Pireo; «Laura», atteso a Messina; «Lodovica», part. il 8 corr. da Ponta Delgada per Filadelfia e Chester; «Lucia», arr. il 7 corr. a Trieste; «Nalda», arr. il 6 corr. a Venezia; «Olimpo», part. il 26-5 da Barry Dock per Venezia; «Vittoria», arr. il 4 corr. a Trieste; «Anna», arr. il 4 corr. a Buenos Aires; «Carla», arr. il 4 a Buenos Aires; «Carolina», passò il 2 corr. Gibilterra diretto a Las Palmas; «Ida», passò il 31-5 Gibilterra diretto a Rio de Janeiro; «Eros», part. il 2 corr. da Las Palmas; «Federica», part. il 19-5 da Buenos Aires per Las Palmas; «Monte Bianco», part. il 4 corr. da Las Palmas per Anversa; Nereide», part. il 15-5 da Buenos Aires per Las Palmas; «Proteo», part. il 13-5 da Las Palmas per Montevideo; «Teresa», part. il 31-5 da Rio de Janeiro per Bahia Blanca; «Zvir», part. il 30-5 da Santos per Las Palmas; «Clara», passato il 6 corr. Gibilterra per Venezia e Trieste.

Prossime partenze dall'America per Venezia e Trieste: Da New York: «Pres. Wilson», circa il 21 corr.; «Alberta», circa il 28 corr.; «Martha W.», circa l'11 luglio; «Laura», circa 12 luglio. Da New Orleans, Houston e Galveston: «Georgia», agosto. Dal Brasile e Buenos Aires: «Atlanta», da Buenos Aires il 7 corr., da Santos il 12 corr., da Rio il 14 corr; «Anna», da Buenos Aires il 10 corr., da Rio, II metà corr., da Bahia fine corr.; Francesca», da Buenos Aires il 17, da Santos il 17-7, da Rio il 19-7. Da Buenos Aires: «Carla», circa metà corr.; «Proteo», circa seconda metà corr.; «Teresa», circa primi luglio.

Navigazione Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», arrivato il 4 corr. a Sulina, proseguirà per il Continente; «Onda», partito il 6 corr. da Bari per Venezia e Ravenna; «Stella», arrivato il 6 corr. a Sebenico, proseguirà per Trieste; «Sirena», partito il 6 corr. da Hull per Newcastle on Tyne; «Isarco», arrivato il 6 corr. a Genova; «Maiella», partito il 6 corr. da Newcastle on Tyne per Brasile e Plata; «Brenner», partito il 3 corr. da Trieste per il Giappone; «Cherso», partito il 4 corr. da New York per Gibilterra; «Laguna», partito il 5 corr. da Karachi per Port Said; «Marina», arrivato il 31 maggio a Cardiff, proseguirà per Rio de Janeiro e Santos; «Salina», partito il 27 maggio da Montreal per l'Italia; «Arsa», partito il 24 maggio da Dunston per Servola; «Isonzo», arrivato il 26 maggio a Trieste, proseguirà per le Indie; «Recca» arrivato il 30 maggio ad Amburgo, proseguirà per Newcastle on Tyne; «Istria», partito il 26 maggio da Newcastle on Tyne per Montreal; «Aussa», arrivato il 23 maggio a Hong Kong, proseguirà per Makassar; «Anfora», passato il 31 maggio Perim per Bombay; «Idria», partito il 30 maggio da Montreal per Trieste; «Savoia», arrivato il 14 maggio a Bahia Bianca, proseguirà per U. K. or Continent; «Tagliamento», passato il 23 maggio Dover per Bahia Blanca; «Carso», passato il 30 maggio Gibilterra per Amburgo; «Carnia», partito il 29 maggio da Alberni per Portland Boston-Range; «Alvores», passato il 3 corr. Costantinopoli per Algeri; «Timavo», passato il 27 maggio Colombo per Suez; «Duchessa d'Aosta», partito il 2 corr. da Shangai per Hong Kong; «Piave», arrivato il 31 maggio a Barcellona, proseguirà per Dundee; «Rosandra», passato il 4 corr. Perim per Massaua.

D. Tripcovich e C.

Piroscafi: «Airone», a Trieste; «Alciona», a Zara; «Anna Goich», partito il 6 corr. da Tangeri per Casablanca; «Arcadia», partito il 5 corr. da Ancona per Bona; «Bellanoch», partirà il 11 corr. da Trieste per Venezia; «Bellaura», partito il 5 corr. da Messina per Catania; «Bellena», partito il 6 corr. da Messina per Catania; «Bellendena», partito il 6 corr. da Barcellona per Marsiglia; «Belrorie», a Trieste; «Ciclope», a Trieste; «Dalia», partito il 6 corr. da Marsiglia per Barcellona; «Dardania», partito il 4 corr. da Barletta per Bona; «Ellenia», a Tyne Dock; «Falco», a Obrovazzo; «Filippo Artelli», a Genova; «Gabbiano», a Ulbo; «Gerania», partito il 5 corr. da Colombo per Penang; «Italia», a Trieste; «Laconia», partito il 2 corr. da Cardiff per Venezia; «Loris», a Trieste; «Nibbio», a Zara; «Numidia», partito il 17 maggio da Singapore per Rangoon; «Risveglio», a Tunisi; «Sarajevo», partito il 7 corr. da Venezia per Trieste; «S. Severo», partito il 5 corr. da Malta per Philippeville; «Titan», a Trieste; «Venezia», linea giornaliera Trieste-Venezia.

Società di navigazione «Adria»

Piroscafi: «Alfieri», in partenza da Newcastle on Tyne per Salona; «A. Scarsellini», a Bari; «Ariosto», in arrivo a Venezia; «Boccaccio», a Trieste; «Boito», a Trieste; «Canova», a Genova; «Carducci», a Trieste; «Cimarosa», a Fiume; «Donizetti», a Valencia; «Fram», a Castellamare del Golfo; «Goldoni», a Sebenico; «Paoli», in partenza da Fiume per Rabaz; «Petrarca», in partenza da Ancona per il Canale di Bristol; «Righi», a Fiume; «Rossini», a Genova; «Tasso», ad Amburgo; «Tiepolo», a Venezia; «Tiziano», a Palermo; «Ugo Bassi», in partenza da Le Havre per Swansea.

Società di navigazione Gerolimich & C.

Piroscafi: «Principessa Cristiana», passò Algeri il 1 corr. diretto a Swansea; «Atlantico», partirà stasera da Brindisi per Costantinopoli; «Baltico», partito il 3 corr. da Pola per Costantinopoli; «Monte Maggiore», a Trieste; «Monte Cervino», passò Algeri il 6 corr. diretto a Barry Roads; «Caterina Gerolimich», partito il 31 m. s. da Galveston per Venezia e Trieste; «Generale Petitti», a Wyburg; «Monte Bianco», passò Las Palmas il 4 corr. diretto ad Anversa; «Clara Camuse», partito il 23 m. s. da Londra per Montreal.

G. Racich

Piroscafi: «Orion», partito da Trieste per il Danubio; «Epidauro», arrivato a Newport; «Dago», in cantiere S. Rocco; «Iskra», arrivato a Perman; «Izvor», partito da Portolongone per Rotterdam; «Letina», arrivato al Tyne; «Herada», partito da Algeri per Rotterdam; «Izgied», arrivato a Marsiglia; «Izgled», passò il Canale di Panama diretto a Dublino; «Maria Racich», partito da Blyth per Antofagasta; «Maria Petrinovic», partito dal Tyne per S. Antonio (Cile).

Navigazione «Ragusea»

Piroscafi: «Bosanka», a Venezia; «Daksa», passò Gibilterra il 4 corr. diretto a Teodo; «Dubac», a Bona; «Dubravka», passò Gibilterra il 1.o corr. diretto a Venezia; «Lapad», a Gravosa; «Napried», a Casablanca; «Prosat», a Vranjic; «Srebreno», a Venezia; «Srgj», passò a Landsend; «Lovrjenac», in linea Trieste-Gravosa-Bari; «Petka», in linea Spalato-Antivari; «Zaton», a Fiume.

Società di navigazione «Perseveranza»

Piroscafi: «Immacolata», di prossima partenza da Rotterdam; «Perseveranza», ad Aguilas.

Società di armamento «Oceania»

Piroscafi: «Burma», a Venezia; «Java», partito il 6 corr. da Monfalcone per Port Said; «Kobe», partito il 4 corr. da Novorossisk per Odessa.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Quieto», naz. da Zara con 33 pass. e 2 tonn. di merci; «Boccaccio», naz. da Anversa con 625 tonn. di merci; «Lucia», naz. da Venezia; «Venus» ol. da Amsterdam con 1100 tonn. di merci; «Sorrento», ingl. da Newcastle; «Chateauroux», franc. da Filadelfia con 3400 tonn. di grano; «Ville de Belfort», naz. da Barry Dock con 1275 tonn. di carbone; «Venezia», da Venezia.

Partirono ieri i piroscafi: «Tiepolo» naz. per Fiume; «M. Stefania», naz. per Monfalcone; «Palatino», naz. per Gravosa; «Venezia», naz. per Venezia; «Berkut», ingl. per Gibilterra.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 7 per l'8 e il 9 giugno

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 236; nocchieri coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3463; giov. cop. in I: 1256; giovani cop. II: 303, mozzi cop.: 1121; capi fuochisti: 205; fuochisti 5131; carbonai: 2824: operai mecc.: 275; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 461; cuochi in I: 261; giov. cucina: 160; mozzi cucina: 271; camerieri in I: 358; giov. camera: 170; mozzi camera: 355; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 30.

Da richiamare: marinai: 3437, 3445, 3448, 3454, 3365, 3274, 3372, 3387, 3409, 3396; giov. di coperta in I: 1090, 1125, 1155; mozzi coperta: 601, 731; capi fuochisti: 195; fuochisti: 5105, 5123, 5030, 4643, 5069, 5064, 5067, 5073, 5075 5049; carbonai: 2812 2694, 2622, 2360, 1994, 2025; mozzi macchina: 429; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 868; giovani in I: 306; giovani in II: 323; mozzi coperta: 36; fuochisti: 1102; carbonai: 577; operai meccanici: 86; elettricisti: 85; mozzi macchina: 42; camerieri: 2; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1: mozzi camera: 9; giovani cucina: 1; mozzi cucina: 8: garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi camera 2

Turno Cosulich: capi d'arme: 18; capi stiva: 209; carpentieri in I: 25; in II: 64; nostromi in I: 14; II: 17; III: 56; marinai: 668; giovani di coperta in II: 317; mozzi coperta: 235; capi fuochisti in I: 22; in II: 60: fuochisti: 1117; fuochisti per nafta: 9; carbonai: 368; operai meccanici: 87; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel 31; maestri di casa: 34; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 309; I camerieri da carico: 55; II camerieri da carico: 17; I cuochi da pass.: 8; da equipaggio 18; da carico: 19; da emigrazione 4; II cuochi da passeggeri: 21; da equipaggio: 34, da emigrazione: 11; III cuochi da pass.: 49; III cuochi da emigr.: 8; I cambusieri da pass.: 25; I camb da car.: 32; II camb.: 31; III camb.: 38; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 22; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 219; mozzi di camera: 104; giov. di cucina: 151; mozzi cucina: 75; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; pistori: 67; pasticceri: 2; macellai: 28.

Da richiamare: giovani di coperta: 327, 322; operai meccanici: 46.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 61; mozzi coperta: 47; fuochisti: 316; carbonai: 92; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 13; in II: 19; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: carbonai: 85.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 120; giovani coperta: 79; mozzi coperta: 47; capi fuochisti: 17; fuochisti: 141; carbonai: 90; cuochi in I: 45; giov. cucina: 30; mozzi cucina: 45; camerieri in I: 52; giov. di camera: 48; mozzi camera: 10.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 94; giovani cop. in I: 18; mozzi coperta: 15; capi fuochisti: 11; fuochisti: 81; carbonai: 31; mozzi in I: 14; mozzi: 10; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 40; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 63; carbonai 26; mozzi camera: 6; mozzi cucine 9; cuochi carico: 7.

Da richiamare: marinai: 36, 35; fuochisti: 47.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop. 4; marinai: 29; fuochisti: 19; carbonai: 4; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera 5; mozzi macchina: 3.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 3; marinai: 9; mozzi cop. 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop.: 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabocchia: nostromi cop: 2; marinai: 5; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 3; fuochisti: 6; carbonai 5.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nostromi coperta: 2; marinai: 7; cuochi: 5; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giovani camera: 1: mozzi cucina: 1.

Turno Virgilio Cosulich: marinai: 6; fuochisti: 6; cuochi: 2; mozzi camera: 2.

Totale iscritti al 7 corr. 3251, imbarcati e cancellati 12; iscritti all'8 giugno 3239.

Situazione dei piroscafi in porto

Porto V. E. III: M. O. «Tsiropinas»; H. 23; «Fabian»; H. 21; «Rassay»; H. 17; «Pandelis»; H. 14; «Ramsay»; H. 13 a; «Lucia»; H. 12 a; «Dalmazia»; H. 12 b; «Aghios S.»; H. 9: «Istros»; M. III. H. a; «Quirinale»; H. c; «Leopolis»; H. d; «Galicia»; H. 3; «Soria»; M. IV: «Gorontalo»; H. b; «Boccaccio»; H. a: «Venus»; Diga: «Cleopatra»; in rada: «Chateauroux».

Porto Doganale: Molo Audace: «Venezia»; M. Venezia: «Cherso»; «Cyclops»; «Belrorie»; «Lovcen»; Sacchetta; «Indefccanter»; «Friuli»; R. O. Aug.; «Isonzo».

Porto Duca d'Aosta: R. V. H. 81; «Thurso»; H. 53; «Sorrento»; Molo V.; «Ville de Belfort»; H. 59; «Monte Maggiore»; «Carducci»; H. 58; «Illich»; H. 69; «Laura»; H. 71; «Vittoria».

Arsenale Lloyd: «Venezia L.»; «Almissa»; «Carniola»; «Metcovich»; «Remo»; «Semiramis»; «Isonzo»; «Tevere»; «Duino».

Cantiere S. Marco: «Edda».

Molo Servola: «Ninfa»; «Rachele».

Cantiere S. Rocco: «Genova», «Dan».

CORRISPONDENZA APERTA

Lettore di Monfalcone. Le varie tasse ex regime (tra cui l'imposta sulla rendita) furono abolite, giusta l'art. 7 del regio decreto 11 gennaio 1923, n. 148, a decorrere, però, dal 1.o gennaio del corrente anno, 1924. Perciò le annate 1921, 1922 e 1923 poste a vostro carico, sono dovute, e devono essere pagate. Per maggiori chiarimenti rivolgetevi alla locale Agenzia delle imposte (piazza Chiesa Evangelica n. 6, secondo piano, porta 3), la quale vedrà se, attualmente, è possibile il ricorso contro la tassazione.

E. Piccolo e Ego. L'esito dei concorsi degli «ex libris» e dei «Musi brutti» del «Piccolo dei Piccoli» sarà pubblicato quanto prima. — *Presidente.* 1) Disgraziatamente un male non viene mai solo: Prima e voi — soltanto — non è piaciuto il romanzo del «Piccolo della Sera» ed ora, indubbiamente per tutti, non è piacevole la vostra lettera. 2) Il «Presidente» di cui volete sapere la fine, lavora per costituire una società per la distruzione degli sgrammaticati. (Attento a non farsi prendere.) 3) La signorina Madory continua ad avere gli occhi spenti per non correre il pericolo di leggere le vostre lettere.

Giovane madre. 1) L'atto di richiamo serve a chiedere l'ammissione in quota per la partenza verso gli Stati Uniti, all'Ispettorato dell'emigrazione, ma non garantisce il buon esito poichè i richiedenti sono sempre molti e gli ammessi non possono essere che relativamente pochissimi. — *Studente poco serio.* 1) La domanda per l'ammissione al corso allievi ufficiali di complemento si presenta di solito entro il 15 luglio. 2) Avendo superato soltanto il secondo corso del R. Istituto industriale c'è poca o nessuna probabilità di essere ammessi al corso nel Genio zappatori. 3) Oltre al titolo di studio, bisogna allegare certificati penale e di nascita, attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco e vistata dal prefetto e atto di consenso paterno per gli aspiranti all'arruolamento volontario. — *Assiduo concorrente.* Le risposte ai concorso possono essere mandate in busta come in cartolina. Indispensabile è il tagliando. — *Costante lettrice.* Lo Stato non percepisce nulla, perchè la tassa di successione nel nucleo famigliare (nel caso da padre a figlia) fu abolita con regio decreto-legge 20 agosto 1923, n. 1803, con effetto però dal 9 luglio 1923. —

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 5.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.36 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 6.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.55 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.50 O; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.50 A.; 8.10 O (Portogruaro); 9.35 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 23.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A (Lubiana); 16.23 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.13 A. (Vienna); 21.30 D. D. (Praga Vienna) 23.46 O.

FIUME: 9.20 A. (Zagabria); 13.10 A. (Zagabria); 18.30 D (Zagabria; 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9 M (fino Buie); 14 M.; 18.50 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.30, O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 8.10 O.; 11 A.; 17.55 P (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco, Trieste

Per la cura dei CAPELLI e della BARBA usate solo

CHININA-MIGONE

«Guerra a Migone» - gridaron fiere,
Acque e pomate - alle lor schiere!
Olii, cosmetici - e ogni lozione,
Tutti risposero: - «Guerra a Migone!».

La lotta è asprissima! Ma, ahimè che morti
In brevi istanti - cadon gli insorti;
E resta incolume - fra tal ruina
Sol di Migone - l'Acqua Chinina!

L'acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido, ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta.

La CHININA-MIGONE si vende da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. • MILANO • Via Orefici

OFFICINA DI PROFUMERIE SAPONI DA TOLETTA, MEDICINALI e PER L'INDUSTRIA · CIPRIE · PROFUMI · LOZIONI · SCATOLE PER REGALI ED ALTRI ARTICOLI DA TOLETTA E DI CHINCAGLIERIA PER FARMACISTI • PROFUMIERI • DROGHIERI • PARRUCCHIERI • CHINCAGLIERI, ecc.

TEATRO FENICE

OGGI - ULTIMO GIORNO - OGGI

LA TRAPPOLA

con LEDA GYS

e l'operetta „Scompartimento Signore sole"

Strepitoso successo

Ville di Colle Adriatico - Pesaro (Riviera Adriatica)

Per convalescenti

PS.CONERVOS.-TOSSICOMANI

NERVOSI Psicoterapia Fisioterapia Idro ed Elettroterapia Cura di Wagner per la paralisi progressiva. Complet. Laboratorio Biochimico. Direttore Dott. Cav Enea Fabbri, Medico int Dott. Umberto Mondini residenti. Consulenti: Prof Alberti, Brugia, Ferrari Modena Pensioni mediche Massimo comfort moderno Telefono N. 11

Lavanderia e stireria di lusso - Smacchiatori savoil

F.Ziberna Via C. Battisti N. 20

ARRIGONI
VERO ESTRATTO DI CARNE

CHI VUOLE BUONI SCIROPPI DI FRUTTA
CHIEDA LA MARCA „SIBRA" SPECIALITA' DELLE
RIUNITE DISTILLERIE ATTILIO DEPAUL & SIMEONE BRAINOVICH - TRIESTE

FARINA LATTEA NESTLÉ LATTE CONDENSATO

FANGHI e BAGNI

TERME PREISTORICHE (uniche premiate)

S. Pietro Montagnon (Padova)

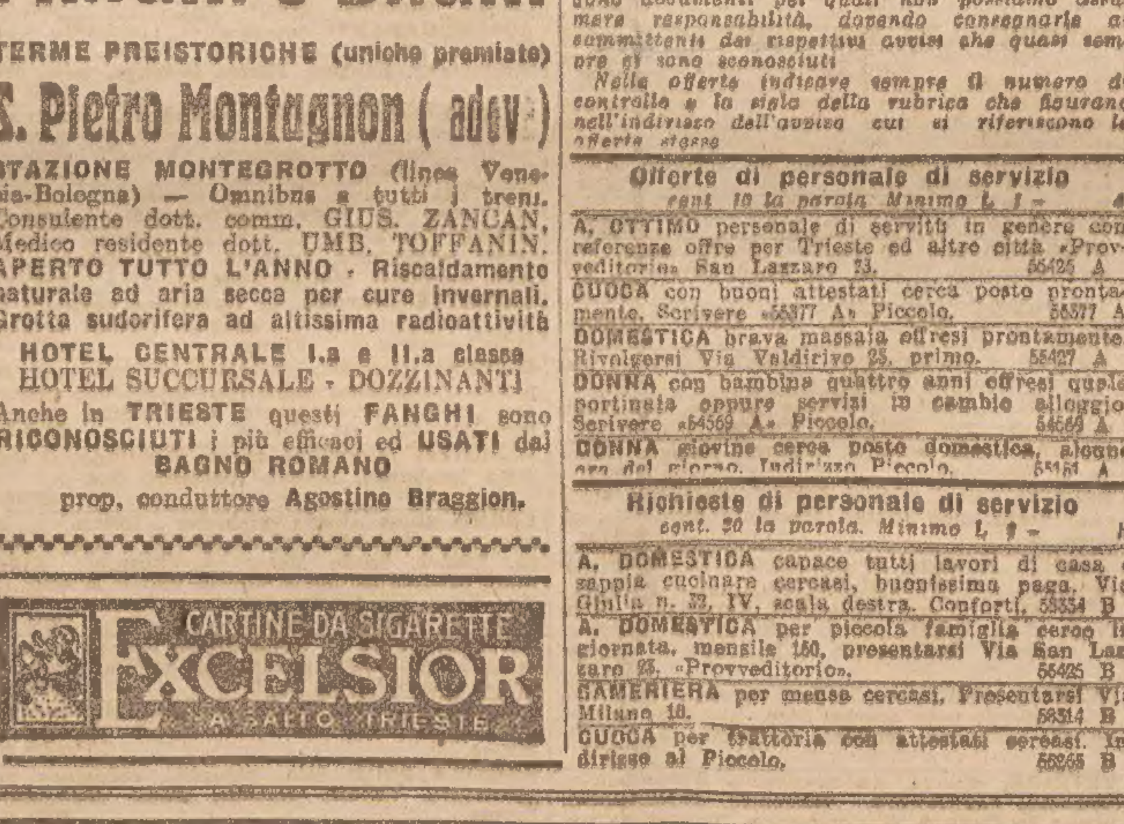
STAZIONE MONTEGROTTO (linea Venezia-Bologna) — Omnibus a tutti i treni. Consulente dott. comm. GIUS. ZANCAN, Medico residente dott. UMB. TOFFANIN. APERTO TUTTO L'ANNO - Riscaldamento naturale ad aria secca per cure invernali. Grotta sudorifera ad altissima radioattività

HOTEL CENTRALE I.a e II.a classe
HOTEL SUCCURSALE - DOZZINANTI

Anche in TRIESTE questi FANGHI sono RICONOSCIUTI i più efficaci ed USATI dal BAGNO ROMANO

prop. conduttore Agostino Braggion.

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A SALTO TRIESTE



Uno dei padiglioni dell'Ospizio Marino Veneto dell'Educatorio Rachitici "REGINA MARGHERITA„

situato al Lido di Venezia, è il più vasto e moderno Ospedale Marittimo che esista, per le cure solari e marine nelle malattie degli adulti e dei bambini e specialmente nella tubercolosi delle ossa (spondiliti, coxiti, ecc.) e dei gangli superficiali e profondi (linfomi, adenopatie tracheobronchiali ecc.) e delle sierose (peritoniti, pleuriti, malattie croniche viscerali, esclusa la tubercolosi polmonare). I risultati ottenuti in tutte le più gravi malattie, sono costantemente eccellenti.

Dei quattordici padiglioni esistenti, dieci sono per malati comuni e paganti e possono accogliere fino a 1500 persone, gli altri sono per servizi generali. Vi hanno impianti completi, modernissimi, per ortopedia, chirurgia, radiodiagnostica ed elettricità. I malati dispongono di 40.000 metri quadrati di spiaggia libera coperta di sabbia finissima, davanti ai padiglioni.

Trattamento di primo ordine, senza lusso, rette miti.
Sale di lettura e ricreazione nel padiglione «Mario Marinoni».

UNICO DEPOSITO

MOBILI

d'ogni genere

INGROSSO E DETTAGLIO

a

PREZZI CONVENIENTI

SEMOLICH & C.

(Palazzo Ritmayer)

Via Cecilia Ritmayer 1 - Via C. Ghega 12.

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

inviati a mezzo posta col relativo importo lo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 10 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandata" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola Minimo L. 1 — A

A. OTTIMO personale di servitù in genere con referenze offre per Trieste ed altre città «Provveditorio» San Lazzaro 23. 55425 A

CUOCA con buoni attestati cerca posto prontamente. Scrivere «55377 A» Piccolo. 55377 A

DOMESTICA brava massaia offresi prontamente. Rivolgersi Via Valdirivo 25, primo. 55427 A

DONNA con bambina quattro anni offresi quale portinaia oppure servizi in cambio alloggio. Scrivere «54569 A» Piccolo. 54569 A

DONNA giovine cerca posto domestica, alcune ore del giorno. Indirizzo Piccolo. 55161 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2 — B

A. DOMESTICA capace tutti lavori di casa e sappia cucinare cercasi, buonissima paga. Via Giulia n. 22, IV, scala destra. Conforti. 55354 B

A. DOMESTICA per piccola famiglia cerco in giornata, mensile 150, presentarsi Via San Lazzaro 23. «Provveditorio». 55425 B

CAMERIERA per mensa cercasi. Presentarsi Via Milano 18. 58314 B

CUOCA per trattoria con attestati cercasi. Indirizzo al Piccolo. 55265 B

CAMERIERA cercasi per Portorose, conosca tedesco, possibilmente boemo, non presentarsi senza ottimi attestati. Informazioni Hotel Union Piazza Borsa. 5516 B

CUOCA cercasi per distinta famiglia. Presentarsi con referenze. Via Geppa 8, portineria. 55267 B

CUOCA provetta, con buoni attestati, cercasi per famiglia signorile, in villa propria. Rivolgersi al portinaio, Via Orologio 1. 58138 B

CUOCA finissima, ottimo salario, cercasi esigonsi buone referenze. Presentarsi: Via Donizetti 1, II, dalle 9 alle 12 e dalle 4.30 alle 5.30. 58140 B

DOMESTICA brava, onesta, cercasi prontamente. Corso Garibaldi 13, III, sinistra. 57866 B

DOMESTICA cerca Pia Casa Gentilomo, Via Cologna Scoglietti 2. 57160 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via 30 Ottobre 15, piano III, porta 10. 55280 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Scorcola Coroneo 680 (via Romagna), Cantoni. 55375 B

DOMESTICA cercasi. Via Kandler 11, I destra. 55329 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, con attestati cercasi. Via Kandler 6, primo sinistra. 55237 B

DOMESTICA capacissima, buoni attestati, disposta villeggiare Opicina, cercasi. Via Scorcola 489, II (vicino casa Ralli) 55052 B

DOMESTICA per tutti lavori casa cercasi. Via Mazzini 33, II, destra. 58096 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi per due persone. Presentarsi pomeriggio, Viale XX Settembre 91, porta 10. 55143 B

GIOVANETTA italiana per bene, aiuto lavori domestici cercasi per buona famiglia. Offerte alla signora Amelie Schindler, Olmütz 6, III, Cecoslovacchia. 55714 B

PRESTASERVIZI tutta la giornata cercasi. Macchiavelli 15, III destra. 060 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattina cercasi subito. Acquedotto 75, III sinistra. 58178 B

PRESTASERVIZI brava cercasi per tutto il giorno. Via Kandler 1, porta 12. 55371 B

PRESTASERVIZI cercasi. Rivolgersi Via Margherita 5, III, porta 23. 55233 B

PRESTASERVIZI due volte al giorno. Inutile presentarsi senza ottimi attestati. Rossetti 3, IV destra. 55201 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, dalle 7.30 alle 17.30, pasti compresi, lire 90 mensili. Coretti, S. Luigi 752. 58118 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Via Kandler 2, secondo, porta 10. 58124 B

PRESTASERVIZI, alcune ore al giorno, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 58123 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia. Via S. Teresa 4, porta 3, Roiano. 58148 B

PRESTASERVIZI giovane, per pomeriggio, cercano sposi con bambino. S. Vito 36, I, destra. 55113 B

RAGAZZA brava con attestati cercasi. Corso V. 39, Penne. 58316 B

RAGAZZA brava cucinare, per lavori domestici, anche cucire, cercasi da signora sola. Ginnastica 58, porta 6. 58120 B

RAGAZZA per cucina cercasi, escluso dormire. Corso V. E. III 39, I. 58502 B

RAGAZZA per aiuto casa, passeggio bambini cerco dopopranzo. Sforzina, Scala Monticello 1, III (Giulia). 55271 B

RAGAZZA ottimi attestati sappia cucinare cercansi presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 55209 B

RAGAZZE diverse per servizio, fuori Trieste, viaggio gratuito cercansi. Settefontane 50, pianoterra destra. 55423 B

RAGAZZETTA portare bambino alcune ore al giorno cerco. Indirizzo al Piccolo. 58154 B

SIGNORINA per bene aiuto lavori leggeri, condurre passeggio bambini cercasi. Ruggero Manna 26, porta 7 55351 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola Minimo L. 1 C

A. MAGAZZINIERE disponente servizio esterno praticissimo spedizioni, imbarchi, manipolazioni doganali, avente ottime referenze cerca occupazione. Scrivere «5475 C» Piccolo 5475 C

ACCADEMICO, amministratore provetto, contabile, corrispondente italiano, tedesco, perfetto, garanzie, cauzione ad libitum, accetterebbe impiego adeguato presso azienda primaria. Scrivere «5188 C» Piccolo. 5188 C

CASSIERA capacissima offresi, cinematografo od altro. Indirizzo Piccolo. 58043 C

CHAUFFEUR meccanico per automotori, con regolari documenti, cerca occupazione anche fuori Trieste. Scrivere «54491 C» Piccolo 54491 C

CORRISPONDENTE perfettissimo inglese, francese, tedesco, italiano, reduce estero, offresi prontamente alcune ore giornaliere. Scrivere «55110 C» Piccolo. 58110 C

ETA' giovane, ammogliato senza figli, italiano offresi quale portinaio presso casa signorile, famiglia seria, distinta. Scrivere al Piccolo. «55349 C». 55349 C

FALEGNAME già esercente nell'anteguerra, conoscitore perfetto dei legnami in uso, capace di contabilità, disegno, cubatura legnami, corrispondenza italiana, tedesca e czeca, parla pure il croato, pratico di tutte le macchine per la lavorazione del legname nonchè la manutenzione, riparazioni e montaggio d'impianti nuovi cerca posto ramo legname, lavorazione e commercio. Luogo indifferente. Scrivere «55291 C» Piccolo. 55291 C

FORNELLISTA pratica del lavoro in caffè, con buoni attestati, cerca posto Cavazzeni 7, IV 5066 C

GEOMETRA funzionario Stato, chiedendo esonero, disponibile subito, anche fuori Trieste, pratico costruzioni lavori, rilievi, disegnatore provetto contabilità ufficio; perfetta conoscenza italiano, francese offresi Scrivere «55305 C» al Piccolo. 55305 C

GIOVANE 18.enne, tedesco, italiano, francese dattilografo, pratico lavori ufficio cerca impiego fuori Trieste. Scrivere «58192 C» Piccolo. 58192 C

GIOVANE elettricista, volonteroso cerca qualunque occupazione, miti pretese. Offerte «58092 C» Piccolo. 58092 C

GIOVANE cerca posto, per primo luglio, quale magazziniere, controllore, riscuotitore, pratico legnami e ramo spedizioni e posto fiducia, disponendo eventualmente cauzione contanti. Scrivere «58116 C» Piccolo. 58116 C

MEZZA venditrice calzature offresi. Indirizzo Piccolo. 55401 C

IMPIEGATO doganale pensionato, giovane, cerca occupazione, amministratore, cassiere, ragioniere, economo, anche in provincia, eventualmente mezza giornata. Offerte «52074 C» Piccolo. 52074 C

PIANISTA ottimo, certificati primo ordine, offresi per alberghi, ristoranti, caffè, città e vicinanze. Scrivere «58152 C» Piccolo. 58152 C

SIGNORA vedova, onestissima, media età, offresi presso famiglia distinta, per lavori leggeri, capace anche cucito, fuori città, anche presso signora sola quale compagnia, aiuto, senza paga. Gentili offerte «58038 C» Piccolo. 58038 C

SIGNORA giovane, seria, cerca posto come compagnia, cameriera a una due persone e piccola famiglia. Scrivere «55337 C» Piccolo. 55335 C

SIGNORA giovane, conoscenza diverse lingue cerca occupazione quale istitutrice oppure come dama di compagnia, cambio vitto. Scrivere «55311 C» Piccolo. 55311 C

SIGNORINA seria offresi quale praticante ufficio, conoscendo la dattilografia ed il tedesco. Scrivere «58092 C» Piccolo. 58092 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola Minimo L. 1 CC

A JOUR a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Rieger. 01493 CC

BUSTAIA, busti, panciere, reggiseno, riparazioni, lavatura, prezzi convenienti. Piazza Sansovino 3, II. 5780 C C

BUSTAIA provetta assume busti per riparare e pulire ventriere e reggipetto, ultima creazione. Parini 4. 58032 CC

CAMICIAIA perfettissima uomo, pure biancheria donna assume lavoro domicilio Madonnina 10, IV. 55246 C C

DISEGNATORE provetto assume lavori in genere. Scrivere «55373 CC» Piccolo. 55373 C C

FALEGNAME offresi alle famiglie lucidare mobili, riparazioni, recapito Battisti 13, presso lava guanti. 58306 C C

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio lire 15. Piazza Goldoni 8, portinaia. 55287 C C

MENDARESSA assume lavoro. Via Carbonara, seconda casetta angolo via Industria. 58200 C C

MODISTA romana confeziona cappelli nuovi, rimoderna qualunque forma, prezzi miti, offresi a giornata. Piazza S. Caterina 3, porta 9. 58048 CC

MODISTA rimoderna, confeziona cappelli, fusto fattura lire 10. Via Canova 9, pt. 55273 C C

OROLOGIAIO assume riparazioni, massima garanzia. Via Arcata 16, II, scala destra. 55702 CC

PITTORE eseguisce restauri, appartamenti, campionario ultimo anno. Scrivere Rebez, S. Vito 9. 8506 C C

SARTA capace, esatta, svelta, eseguisce qualsiasi lavoro giornata. Indirizzo Piccolo. 58026 CC

SARTA brava offresi a giornata. Via Lorenzo Bernini 8, presso Tiano 01424 CC

SARTA diplomata confeziona vestiti e mantelli da lire 35 in poi. Chiozza 28, I 55232 C C

SARTA uomo capacissima offresi giornata, domicilio, confeziona, volta. Michelangelo 5 terzo. 55395 C C

SARTA bravissima offresi vestiti dietro figurino 25 lire in poi. Alfieri 9, secondo. 55399 C C

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza; fattura vestito, comprese fodere fine, titolo reclame, L. 140. Donadoni 1, I 01436 CC

SIGNORINA brava cucito, ricamo, a jour offresi domicilio a giornata. Slataper 13, Presca 55409 C C

TAPPEZZIERE materassaio assume lavori a domicilio o fuori. Via Solitario 11, I. 55343 C C

TAPPEZZIERE assume lavori di sueste, materassi a domicilio. Via S Francesco 17, negozio Commestibili. 55233 C C

TAPPEZZIERE, materassaio assume lavori a domicilio. Via Mazzini n. 32 Shrugia. 55253 CC

Posti disponibili Offerte di lavoro

cent. 40 la parola Minimo L. 4 D

A. CORRISPONDENTE provetto, tedesco, italiano, cerca grande ditta triestina. Offerte dettagliate indicanti età, scuole assolte, posti occupati, referenze, pretese sub «55083 D» Piccolo. 55083 D

A. GIOVANETTA brava conteggio, intelligente, cercasi da ufficio importante. Offerte indicanti età, scuole assolte, occupazione genitori, referenze, pretese sub «55031 D» Piccolo. 55031 D

ANIMISTI e sbavatori provetti vengono assunti Stabilimento Tecnico Triestino. Fabbrica di macchine, Trieste. 027 D

CASA spedizioni cerca magazziniere con conoscenza manipolazioni punto franco; esigonsi referenze prim'ordine. Scrivere «58222 D» Piccolo 58222 D

DIRETTORE o appaltatore di albergo, restaurant, di perfetta cognizione verrebbe assunto verso cauzione per la stagione estiva. Rivolgersi Cillo, Piazza C. Goldoni, negozio manifatture. 55161 D

FALEGNAMI operai provetti per lavori edilizi e mobili, lavori per lunga durata, cercansi. Scrivere «58300 D» Piccolo. 58300 D

FOTOGRAFO giovane, stampatore, possibilmente ritoccatore, cercasi per stagione balneare. Informazioni presso Ditta Sbisà. Via Dante Alighieri 3. 58072 D

GARZONA sarta cercasi. Riborgo 34, Ieran. 58330 D

GARZONA gilettante cercasi Piazza S. Caterina N. 8, interno. 58023 D

GARZONE e principianti cerca sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 55345 D

GARZONE o apprendista falegname trova pronta occupazione Gatteri 36, presentarsi lunedì mattina. 55321 D

GIOVANE volonteroso, di buona famiglia, assolte scuole commerciali. Liceo od Istituto, assumerebbe ditta seria Offerte «58104 D» Piccolo 58104 D

GIOVANE per banco salumeria buffet, pratico taglio formaggi, salumi, travaso birra, possibilmente comprenda tedesco e sloveno cercasi Indirizzo al Piccolo 58156 D

IMPIEGATO idoneo, piccola azienda [illegible] cercasi. Indirizzo al Piccolo 58298 D

LAVORANTI abilissime biancheria fina per uomo, cercansi. Indirizzo Piccolo 55115 D

MEZZA lavorante camiciaia e garzona cercansi. Tor S. Lorenzo 1, Sbisà. 58068 D

MINATORI bravi, per lavori miniera carbone, cercansi. Fare offerte, con buon servizio lavoro precedente, indirizzando a: Nocentini Giuseppe, Pontebba. 58112 D

OPERAIO falegname per mobili cercasi. Via Chiozza 42, Calligaris. 55277 D

PRATICANTE per ufficio, stenodattilografa con cognizioni corrispondenza italiana cercansi prontamente. Scrivere «55167 D» al Piccolo. 55167 D

PENSIONATO cercasi per dirigere piccola azienda, miti pretese. Scrivere «58006 D» Piccolo. 58006 D

RAGAZZA per lavori latteria, cercasi, pronta entrata. Via Roma 17, latteria. 58023 D

RAGAZZA per bar, pasticceria, quindicenne cercasi. Via Roma 6. 55304 D

RAGAZZA cercasi, via Pacinotti 5. 58194 D

RAGAZZI giovani cercansi. Macelleria, Cavana N. 2. 54963 D

RAGAZZO mezzofacchino cercasi. Presentarsi con attestati. Via Torrebianca 10, I. 58234 D

RAGAZZO orfano per la vendita dell'olio, cerco. Via Pasquale Revoltella 29. 55299 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Chiozza 39. 55261 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi. Piazza G. B. Vico 9, Bottiglieria. 55437 D

SQUADRE muratori cementisti, gessatori, manovali, pittori, lavoro continuativo a Sanremo, cercansi subito. Scrivere immediatamente impresa costruzioni Ferraris e Galuppo, Sanremo. 5542 D

SIGNORINA per corrispondenza inglese, tedesca oppure inglese, italiana, cercasi. Offerte sub «8432 D» Piccolo. 8432 D

SIGNORINA, a ore, per due bambini di 3½, rispettivamente 6 anni, cercasi; mansione: condurli a passeggio e sorvegliarli in casa, iniziando elementare istruzione di educazione. Scrivere, con pretese, «58134 D» Piccolo. 58134 D

SIGNORINA dattilografa, corrispondente italiana, cercasi. Indicare nelle offerte referenze e pretese. Scrivere «58014 D» Piccolo. 58014 D

SIGNORINA giovane, bella presenza (per banco) trattoria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 000 D

SIGNORINA oppure giovanotto con conoscenza della stenodattilografia e delle lingue italiana e tedesca, cercasi. Scrivere «55347 D» Piccolo. 55347 D

SIGNORINA praticante ufficio, dattilografia, disponibile tre ore pomeriggio, cercasi. Scrivere «55143 D» Piccolo. 55143 D

STENODATTILOGRAFA, corrispondente italiano con cognizioni lingua francese o tedesca, cercasi prontamente. Scrivere con pretese «55166 D» Piccolo 55166 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

A. STANZE ammobiliate, vuote, comodo cucina, ingresso libero, cercansi d'urgenza. «Provveditorio» San Lazzaro 23. 55425 E

AMMOBILIATA, ingresso libero o quasi, oppure presso persona sola cerca fine mese distinto giovane governativo, stabile. Scrivere «58304 E» Piccolo 58304 E

AMMOBILIATA, centrale, distinta, cerca giovane impiegato. Scrivere indicando prezzo «58278 E» Piccolo. 58278 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, cerca signora impiegata. Scrivere «55141 E» Piccolo. 55141 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano coniugi tedeschi, senza bambini. Scrivere «55731 E» Piccolo. 55731 E

CAMERA bene ammobiliata, cercasi per 15 giugno. Ingresso libero od indipendente. Scrivere «55181 E» Piccolo. 55181 E

CAMERA cercano coniugi, recando poco disturbo. Scrivere «55175 E» Piccolo. 55175 E

MATRIMONIALE con comodo cucina, cercano coniugi soli. Indicare prezzo. Scrivere «55177 E» Piccolo. 55177 E

MATRIMONIALE grandiosa, elegantemente ammobiliata, primo o secondo piano, massima pulizia, presso distintissima famiglia non mestierante, casa nuova, comfort moderno e centro, cercasi. Scrivere «58242 E» Piccolo. 58242 E

STANZA ammobiliata, ariosa, soleggiata, vicinanze piazza Borsa, cerca signora sola. Scrivere «55193 E» Piccolo. 55193 E

STANZA ammobiliata, luce, con ingresso libero, vicino Stazione Centrale o a Roiano, cercasi. Offerte «58146 E» Piccolo. 58145 E

STANZA vuota, modico prezzo, cerca anziana. Scrivere «57624 E» Piccolo. 57624 E

STANZE (due) vuote, soleggiate, uso cucina, per due persone, paraggi Belpoggio, Amicis, cercansi. Scrivere «57708 E» Piccolo. 57708 E

STANZETTA o camerino ammobiliato, città, cerca giovane onesto. Indicare prezzo, scrivere «55235 E» Piccolo. 55236 E

VITTO buono cerco vicinanze tratto Canale-Teatro Rossetti. Scrivere «58150 E» Piccolo. 58150 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA, elegantissima, casa signorile, elettricità, bagno, affittasi. Rismondo 11, primo, sinistra. 55407 F

A signore stabile affittasi stanza bene ammobiliata, luce. Raffineria 7, III, porta 13. 55249 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore serio, impiegato stabile, unico subinquilino, presso piccola distinta famiglia. San Michele 5, I, destra. 54297 F

AMMOBILIATA, chiara, affittasi persona distinta, mensile 70. Centro. Indirizzo Piccolo. 58324 F

AMMOBILIATA bella, netta, bagno, affittasi presso Meridionale; donne escluse. Via S. Anastasio 12-II, p. 4. 55137 F

AMMOBILIATA 1-2 letti, elettricità, poggiuolo, affittasi. Piccolomini 8, 3. 55133 F

AMMOBILIATA, pulitissima, affittasi da piccola famiglia non mestierante. Lucciani 4, III. 58162 F

AMMOBILIATA, pulitissima, affittasi. Scussa 7, secondo, porta 12. 55411 F

AMMOBILIATA con vitto, anche signorina impiegata, affittasi. Madonnina 17, porta 12. 55369 F

AMMOBILIATA affittasi a distinta persona, posizione stabile, unico subinquilino, presso piccola famiglia. Piazza Vico 4, secondo, sinistra. 55317 F

AMMOBILIATA, elegante, vitto, affitta distinta famiglia. Kandler 7, secondo, destra. 55307 F

AMMOBILIATA, soleggiata, luce elettrica, affittasi a distinto signore, presso piccolissima distinta famiglia. Via del Monte 16, prima villa. 55295 F

AMMOBILIATA elegante, unico subinquilino, affittasi prontamente. Istituto 4, primo, porta 9. 55213 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, ingresso indipendente, affittasi. XX Settembre 12, quinto. 55245 F

CAMERA vuota affittasi. Indirizzo al Piccolo. 8516 F

CAMERA con due letti affittasi. Solitario 5, III, porta 11. 58308 F

CAMERA ammobiliata, per uomo, affittasi. Canova 14, III, porta 16. 58172 F

CAMERA vuota affittasi, persona assente il giorno. S. Lazzaro 13, quarto. 58218 F

CAMERA affittasi per due amici. Via A. Caccia 10, terzo sinistra. 55403 F

CAMERA vuota affittasi a signora o signorina sola. Indirizzo Piccolo. 55003 F

CAMERA elegante, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via dei Fabbri 4-III, porta 14 55101 F

CAMERA ammobiliata, con costo, affittasi a signore. Stuparich 17, I, sinistra. 55395 F

CAMERA ammobiliata, presso piccola famiglia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 55286 F

CAMERA ammobiliata affittasi a due impiegati. Cecilia 6, porta 12. 53263 F

CAMERA elegante, luce elettrica, affittasi. Via Piccardi 24 A, porta 10. 55197 F

CAMERA bella, ammobiliata, paraggi Stazione centrale affittasi. Narobe, Udine 22, IV. 55159 F

CAMERA vuota bellissima affittasi a distinti. Galilei 1, porta 16. 55147 F

CAMERETTA con letto affittasi. Via Pondares N. 11, secondo. 01435 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi, Madonnina 11, primo. 55365 F

CAMERETTA con due letti affittasi a onesti operai. Indirizzo al Piccolo. 58210 F

CAMERETTA ammobiliata, semplice, con cucina, affittasi. Maiolica 9-II. 58050 F

CAMERINO, eventualmente costo, affittasi a ragazzo onesto, presso famiglia distinta. Rismondo 2, II, destra (già Fontana). 01481 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Media 4, II, porta 10, Steffè. 01482 F

CAMERINO nettissimo, luce elettrica, volendo vitto, affittasi. Ceréria 12, porta 5. 8513 F

CAMERINO pulito, affittasi a onesto operaio. Carlo Stuparich N. 15, IV. 55325 F

MATRIMONIALE, salotti, vuote, ammobiliate, luce, comodo cucina, qualcuna entrata libera, affittansi. Indirizzo Piccolo. 58318 F

MATRIMONIALE moderna, comodo cucina, affittasi. Visitare 10-16. Galilei 1, porta 13. 55173 F

STANZA uso ufficio affittasi prontamente. Via S. Zaccaria 3, I. 54489 F

STANZA centralissima (piazza Ponterosso) I piano, arredata ufficio, luce, telefono, ingresso indipendente, affittasi. Scrivere «57852 F» Piccolo. 57852 F

STANZA vuota, chiara, ariosa, soleggiata, affittasi signora distinta. Indirizzo Piccolo. 58342 F

STANZA ammobiliata, grande, chiara, luce elettrica, ingresso separato, affittasi distinto, via Paduina. Indirizzo Piccolo. 58320 F

STANZA due letti, ariosa, con comodo cucina, affittasi. Madonna del mare, 3, terzo, sinistra. 8514 F

STANZA ammobiliata affittasi. Sanità 10, primo piano, scala interna. 58290 F

STANZA ammobiliata, vista al mare, affittasi. Via Ponziana sup. 125, porta 9. 01491 F

STANZA ammobiliata e cucina, inquilini soli, affittasi. Piazza Vecchia, Volto 4, III, Guido. 58322 F

STANZA bellissima, ammobiliata, libero, affittasi. Via Rismondo 6, primo, porta 7. 58168 F

STANZA grande, ammobiliata, affittasi. Chiozza 9, secondo piano. 58240 F

STANZA ammobiliata, a due persone per bene, affittasi. Via Solitario 4, secondo, porta 19. 58184 F

STANZA bene ammobiliata, una persona, affittasi prontamente. Brunner 5, secondo. 55379 F

STANZA, comodo cucina, villetta a Santacroce affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 58282 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, prezzo mite, persona dabbene, escluso donne, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 55359 F

STANZA, in campagna, affittasi a pensionata. Indirizzo Piccolo. 55279 F

STANZA vuota, senza comodo cucina, affittasi. Tarabochia 8, IV. 55231 F

STANZA ammobiliata, bella, soleggiata, affittasi distinta persona. Ginnastica 68, III, sinistra. 55199 F

STANZA ammobiliata, bella, affittasi. Paduina 9, porta 42. 55195 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, comodo cucina, affittasi. Leo 7, primo. 55179 F

STANZA vuota, con comodo cucina. Via Istria 38, I. 58094 F

STANZA vuota, bellissima, elettrica, famiglia distinta, affittasi. Indirizzo Piccolo. 58105 F

STANZA ammobiliata affittasi lire 100, eventualmente vitto. Piccardi 28-IV, porta 14. 58016 F

STANZA ammobiliata affittasi solo distinto signore. Indirizzo Piccolo. 55127 F

STANZA grande, 1-2 letti, luce, eventualmente bagno, salotto, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 55121 F

STANZE ammobiliate (due) eleganti, luce, una Piazza Goldoni, altra S. Nicolò, affittansi. Genova 17, Latteria. 58518 F

STANZETTA con letto affittasi. Solitario N. 4, secondo, porta 13. 55139 F

STANZINO ammobiliato, soleggiato, nettissimo, affittasi: escluse donne. S. Francesco 39-IV, 13. 58018 F

UFFICIO, due stanze, piccola anticamera, ingresso indipendente, posizione centrale, luce elettrica, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 54765 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Tariffa ridotta d'estate 1441 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca viene insegnata. Durata corso 3 mesi; 1 mese gratuito. Ginnastica 45, I. 58214 G

FRANCESE, persona distinta, cerca signora, signorina, per lezioni francese. Offerte con prezzo richiesto «58020 G» al Piccolo 58020 G

LAUREA accuratamente preparansi tesi letterarie, giuridiche, scientifiche. Zingaropoli. Depretis, 62. Napoli. 5121 G

STUDENTE universitario impartisce lezioni qualunque materia scuole tecniche, complementari, miti pretese. Scrivere «55303 G» Piccolo. 55303 G

VENTIDUENNE impiegato cerca conversazione tedesca, cambio italiana. Scrivere «58236 G» Piccolo. 58236 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

CHI ha smarrito pacco con seteria può rivolgersi presso ditta Weiss. 58175 H

MANCIA lire 20 a chi riporta cuscino rosa caduto dal poggiolo. Donizetti 5. 58170 H

MANCIA competente a chi consegnerà orecchino brillanti. Via Gatteri 29, I. Cominardi. 01480 H

MEDAGLIA Dante Alighieri, con nastro nero, smarrita; mancia portandola via Giustinelli N. 5, pianoterra. 55323 H

OROLOGIO braccialetto argento, caro ricordo, smarrito. Buona ricompensa al portatore al Piccolo. 58364 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

A persona solvibile cedesi affittanza quartiere quattro stanze ,ripostigli, accessori e terrazza se acquista parte o tutto mobilio, lampadari ecc. Rivolgersi Arrigo Forti Tergesteo. 4072 I

APPARTAMENTINO ammobiliato affittasi alcuni mesi a due distinte persone. Indirizzo Piccolo. 58036 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, completamente restaurato, acqua, luce, gas, cedesi; indennizzo spese; mediatori esclusi. Visitare dalle 17 in poi. Indirizzo Piccolo. 57756 I

APPARTAMENTO centro 6 o 7 stanze, tutto confort, II piano, ascensore, scambiasi con appartamento bello 5 stanze non troppo lontano centro. Indirizzo Piccolo. 54399 I

APPARTAMENTO ammobiliato, centralissimo, cinque locali, gas, luce, piano III, cedesi subito. Scrivere «55387 I» Piccolo. 55387 I

BOTTEGA vuota d'affittare. Rivolgersi via Settefontane 25, I. 55391 I

BOTTEGHINO vuoto affitto prontamente. Via delle Mura N. 5. 58346 I

CAMERA, camerino, cucina, comfort, a Roiano, scambio con eguale, centro. Indirizzo al Piccolo. 55259 I

CAMERA, cucina, comfort, scambio per due camere, camerino, cucina, pagando spese ;anche semiammobiliato. Bramante 10, porta 14. 55293 I

CAMERA, cameretta e cucina, scambio con uno di tre camere, centro. Via Cologna 13, IV. 55433 I

CAMERA e cucina, belle ,arieggiate, scambiansi con camera, camerino e cucina, oppure due camere, pagando spese. Indirizzo Piccolo. 58130 I

CAMERA e cucina scambio con tre camere, pagando spese. Indirizzo Piccolo. 55105 I

CASA presso Muggia, affittansi 6 stanze, cucina, prezzo mitissimo. Informazioni tel. 2671. 55153 I

CITTANOVA (Istria) affittansi quartiere ammobiliato, con acqua, più uno vuoto, sito al mare. Indirizzo al Piccolo. 55125 I

LOCALE ampio, adatto per forno, commestibili, macelleria, drogheria, paraggi Roiano. Indirizzo Piccolo. 58042 I

LOCALI due, con un foro in facciata, affittansi. Riva Grumula 22. 57010 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 58212 I

MAGAZZINO molto vasto, con 6 fori, facciata, affittasi. Viale XX Settembre 42. 57050 I

MAGAZZINO, Viale Regina Elena 27, tre fori, alto, asciutto, acqua, luce, vuoto, 128 m. q., affittasi, lire 4000; disponibile prontamente per due anni. Vecchiotti, S. Francesco 16. 53713 I

MAGAZZINO pronto qualunque industria, affittasi. Ugo Foscolo 10, botteghino frutta. 55217 I

MAGAZZINO con ufficio, telefono, piazza Borsa, disponibile. Indirizzo Piccolo. 55563 I

MAGAZZINO vastissimo, superficie m. q. 720, altezza m. 8, fori 26, Riva Grumula, affittasi agosto. Amministrazione via S. Nicolò 33, I. 55145 I

MONTEBELLO, incantevole posizione: vastissimi locali uso trattoria, con ricca sala da ballo, grande giardino, affittansi. Rivolgersi: Mazzini N. 15, mezzanino. 57008 I

PORTINERIA scambiasi con quartiere due tre camere, cucina. Rivolgersi via Ghega 1, dalle 12-19. 58234 I

QUARTIERE 4 stanze, stanzino, cucina, soffitta, scambiasi con 2 e cucina. Indirizzo Piccolo. 58182 I

QUARTIERE due camere cucina, ammobiliate, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 55189 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, tutto sul davanti, vista mare, cedesi ammobiliato, buone condizioni. Cristoforo Cancellieri 120, III, destra. 55157 I

QUARTIERI ammobiliati, grandi, piccoli, vuoti, affitto. Antonio Milliava, Caffè XXX Ottobre. 55205 I

STANZA e cucina affittansi. Barcola N. 140. 55103 I

STANZE vuote due con cucina, affittansi. Maiolica 13, II. 58276 I

STANZE 4, belle, primo piano, massimo comfort, affittasi per ufficio. Indirizzo Piccolo. 58210 I

STANZE due, cucina, orto, affitto. Indirizzo al Piccolo. 58352 I

STANZE 3, camerino, cucina, acqua, gas, tutto soleggiato, comfort, scambio con più piccolo, posizione indifferente. Indirizzo al Piccolo. 58344 I

STANZE una, due o tre, ammobiliate, anche per ambulatorio, affitto. Via Timeus 16, I, porta 7. 58108 I

VILLA affittasi prontamente presso Cacciatore. Indirizzo Piccolo. 58100 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

A. QUARTIERINO, stanza camerino cucina, vuoto, cercasi, pagando bene. Scrivere «55361 L» Piccolo. 55361 L

APPARTAMENTO vuoto, 4-5 stanze, anche modesto, qualunque posizione offro 2000-5000. Indirizzo Piccolo. 57960 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze stanzino, comfort, vuoto, in campagna, cerco urgentemente. Scrivere «58060 L» Piccolo. 58060 L

APPARTAMENTO indipendente, ammobiliato, 3 stanze, cucina, comfort moderno, cercasi in affitto; esclusi mediatori. Scrivere: Cancelliere Consolato Egiziano, Hotel Milano. 58076 L

APPARTAMENTO signorile tre camere, camerino, cucina, compenso cinquemila, affitto quattromila anticipati, cercasi prontamente. Scrivere «58196 L» Piccolo. 58196 L

APPARTAMENTO vuoto, ammobiliato, tre-quattro stanze, cucina, acqua, luce, centro, cerca piccola famiglia senza prole. Scrivere «55367 L» al Piccolo. 55367 L

CAMERA, camerino, cucina, vuoti, cerco, centro. Compenso. Scrivere «55111 L» Piccolo. 55111 L

MAGAZZINO in punto franco cercasi oppure prenderebbesi una parte in subaffitto, possibilmente con acqua. Fischbein e C.o, via Genova 10 55397 L

MATRIMONIALE, salotto, cucina, liberi o presso persona sola, cercano, centro, distintissimi coniugi senza figli. Scrivere «58238 L» Piccolo. 58238 L

PER quartiere due stanze, camerino, cucina, offresi regalo lire 2000. Scrivere «55381 L» Piccolo. 55381 L

QUARTIERE ammobiliato due o tre stanze, camerino bagno, disposto lungo contratto, indifferente spesa, cercasi anche per primi agosto. Scrivere «54665 L» Piccolo. 54665 L

QUARTIERE 2-3 stanze cercasi settembre-ottobre posizione indifferente, verso compenso. Scrivere «58040 L» Piccolo. 58040 L

QUARTIERE piccolo anche portineria, cercasi. Corridoni 9, portinaio. 58198 L

QUARTIERE vuoto, semiammobiliato, camera, camerino, cucina, cercasi. Scrivere «55355 L» al Piccolo. 55355 L

QUARTIERE lussuoso, semi con mobilio o vuoto, cerco. Lauto compenso, 3, 4, 8 stanze; spese 10.000. Scrivere «55203 L» Piccolo. 55203 L

QUARTIERINO due stanze cucina, cercasi. Offerte Mirossevich, Intendenza Finanza. 58078 L

QUARTIERINO vuoto, paraggi Fabio Severo-giardini, cerco, pagando piccole spese; eventualmente rilevasi mobilio cucina; mediatori esclusi. Scrivere «58126 L» Piccolo. 58125 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

APPARATO 9X12 «Ica»; apparato ingrandimenti con accessori, vendonsi. Bonomo 1, IV, porta 14. 54084 M

APPARATO fotografico doppio tiraggio, doppio anastigmatico, vendesi. Via Vasari 14, porta 17, dalle 9-11. 53527 M

BARCA da 7 metri, 270 di melaida sardoni, vendesi. Barcola 99. 55121 M

BARCHE in duralluminio, nuovo ,a due remi per 4 persone, peso circa 60 kg. vendonsi a prezzo d'occasione. E. Siebert, Punto Franco mag. 2-IV. 55221 M

BOLLITORE, lira, perfettissimi 35, appendiabiti 28, linoleum 15, copertori 25 vendo. Via S. Daniele 1, terzo. 58328 M

CAGNA barbina, pura razza, mesi 18, vendesi. De Castello, Molino a vapore 5, IV. 01497 M

CAGNA da fermo ammaestrata, fucile calibro 12, quasi nuovo, per polvere senza fumo, vendo. Indirizzo Piccolo. 55155 M

CANARINI Harz, bravissimi, vendonsi. Settefontane (piazza Foraggi) 196, II. Visintin. 55237 M

CANE spinone tedesco, tutta caccia, occasione vendesi. Media 41. 55123 M

CANE lupino, siberiano, ottimo guardia, difesa, vendesi. Trattoria Sandro, Toro 6. 58356 M

CANE, cagna, giovanissimi, regalansi villa persone cuore. Giulia 39, I. 55225 M

CANE grande, bellissimo, bravo per guardia, adatto per villa, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 55163 M

CANI bellissimi Spaniels, pura razza, sei settimane, famosi caccia, guardia, vendonsi. Scorcola 523 (accesso via Sgarcola). 57654 M

CANI due, lupini, vendonsi. Androna Riborgo N. 2, p. 1. 58312 M

CARRETTE due, due ruote, vendonsi. Ugo Foscolo 10, botteghino frutta. 55215 M

CARRETTO quattro ruote vendesi. Piazza Ponte Rosso, Giuseppe Sortsch, rivendugliolo. 55297 M

CARRI chiusi 2, cassoni in legno e lamiera, asci ad olio, tipo ad un cavallo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 54777 M

CARRO quattro ruote; bilancino usato, 2 fornimenti, da vendere. Barcola N. 99. 55119 M

CARRO con serpe, freno anteriore, per cavallo; botticelle, damigiane, vendo. San Nicolò 32, portiere. 58168 M

CARROZZELLA elegantissima vendesi vera occasione. Rivolgersi Fabio Filzi 15, portinaio. 55183 M

CARROZZELLA pieghevole ottimo stato, conca bagno zinco fortissima bambini, vendonsi. Canova 16, I, sinistra. 55191 M

CARROZZELLA, lampada, vendo. Via Vasari 8, quinto. 58352 M

CASSAFORTE, alcune altre diverse grandezza, vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2. 1551 M

ERBA sul prato, magnifica, vendesi buon prezzo. Via S. Giustina 5, porta 8 (Salita Promontorio). 5509 M

FONOGRAFO «Angelo», 50 dischi, 220 lire; 3 quadri grandi, vendonsi ,esclusi mediatori. Via S. Giacomo in Monte 3, mezzanino. 58294 M

FORNIMENTO 6 persone posate alpaca finissimo, splendida busta manicure osso, vendo occasionissima. Indirizzo al Piccolo. 55341 M

GHIACCIAIA famiglia, tappeto persiano 310X160, cortinaggi, tappeto linoleum 2X2, vendonsi. Visitare 14-17, Indirizzo Piccolo. 58274 M

GRAMMOFONO perfetto con 40 dischi doppi in abbuono, vendo. Pasquale Revoltella 479, I, sinistra. 55315 M

HARZ canarini maschi e femmine, vendonsi. Via Montecchi 11, Adamolli. 55405 M

LAMPADE due, lira gas, vendonsi. Revoltella 27, IV, porta 10. 8517 M

LAPIDE decennale adatta tomba famiglia, pietra Carso, vendesi. Indirizzo Piccolo. 58226 M

LAPIDE bellissima, adatta tomba famiglia, prezzo occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 55223 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, garanzia anni venti, lezioni ricamo gratuite, vendesi, rate 30 mensili. XX Settembre 60. 01473 M

MACCHINA da gelati, nuovissima, cedesi prezzo conveniente. Rivolgersi presso Caffè Nuovo, piazza Garibaldi. 8494 M

MACCHINA Espress piccola da vendere. Ristorante via Artisti 1. 54991 M

MACCHINA cucire ,spola rotonda, da uomo, vendesi. Donota 8, IV. 58062 M

MACCHINA scrivere «Adler», buono stato, vendesi occasione. Vybral, via Fabio Severo 17, III. 55135 M

MATERASSI due, lana, due crine, vendonsi. Garibaldi 14, I, 9. 01490 M

MOLINO a un palmento vendesi, scambiasi con merce. Indirizzo Piccolo. 55275 M

OROLOGIO Tulla bonissima marca, bellissimo regalo cresima. Indirizzo Piccolo. 8510 M

SCARPE uomo lacca 43, vendonsi. Ruggero Manna 22, Kreschel. 55293 M

VESTITI uomo, alcuni calzoni, sacchetti alpagas, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 59070 M

VESTITI da uomo diversi, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 57068 M

VESTITO nero con paltoncino (finissimo); altro crêpe viola. Vestiti uomo, usati ;puppa per sarta, vendonsi. Dalle 15 alle 16. Indirizzo al Piccolo. 55286 M

VESTITO nuovissimo, colore crema, uomo media statura; paio scarpe nere, bianche; diversi oggetti Giappone, vendonsi. Raffineria N. 3, p. 21. 58020 M

VETRINE, cinque, da museo o d'esposizione, montate, 2.20×95×1.75, vendonsi. Ispezionabili presso la Camera di Commercio Britannica per l'Italia, Piazza Unità 6. 8513 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

A. A. A ACQUISTO tappeti, cortinaggi, macchine cucire, specchi, porcellane, vasi, servizi giapponesi, vestiti, frack uomo. Regina, Beccherie 13 (portizza). 12883 N

A. A. ATTENZIONE! Compero macchine da cucire, anche guaste; porcellane; terraglie; tappeti persiani; vestiti uomo; pagando bene. Beccherie 5. 8512 N

CARROZZELLA ottimo stato, tipo «premiers», acquistasi. Indirizzo al Piccolo. 55209 N

FERMACARTE cristallo con vetri soffiati, acquistansi. Via Tommaso Grossi 16, II. 58114 N

GREPPIE, mangiatoie ed altri attrezzi d'arredamento per stalla, acquistansi. Indirizzo Piccolo. 58136 N

MASTELLO per gelati e specchi cercansi. Indirizzo al Piccolo. 58164 N

MORSA parallela cercasi. Officina meccanica Kämpfe, via Michelangelo Buonarroti 1. 58092 N

MOTORE marino, uno o due cilindri, 6-8 HP, acquisterebbesi. Offerte: Umberto Caluzzi. Parenzo. 1770 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A PREZZO d'occasione vendonsi prontamente letto completo; lavamano 2 persone, con marmo e specchio. Riva Sauro 20, III, destra. 58216 N N

ARMADIO, specchio, chiffonnier, vendo. Sette Fontane 22, I p. sinistra. 58350 N N

ARMADIO biblioteca, cassa biancheria, cassone, vendonsi. Presentarsi mattina, Brunner 4, I. 55393 N N

ARMADIONI due, due sgabelli con marmo, vendonsi. Caprin 16, III. 55339 N N

ATTACCAPANNI e tre sedie bellissime di bambù vendo. Indirizzo Piccolo. 55107 N N

ATTACCAPANNI camera matrimoniale mogano, altra faggio, cucina ultimo modello vendonsi; prezzi reclame. Chiozza 39, Montagnari. 57970 NN

CAMERA pranzo, camera letto lussuosa, cucina, sedie, pagamento anche rateale. Punzo, Filzi 15. 1726 N N

CAMERA letto non massiccia, marmi vendo. Piazza Foraggi 189, porta 14. 58044 N N

CAMERA da visita, mogano, elegantissima, vendesi causa partenza. Giulia 1, porta 7. 55183 N N

CAMERA letto, mogano, nuovissima, psiche, farmacie, lavorazione friulana, vendesi, prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo, destra. 58333 N N

CAMERA matrimoniale, nuova, prezzo bassissimo; camera pranzo, vendonsi. Scalinata 10. 55431 N N

CAMERA matrimoniale noce, massiccia vendesi vera occasione. Rivolgersi Quenzatti, sala Italia, Berger. 55129 N N

CHIFFONNIER una porta cercasi. Indicare prezzo. Scrivere «55117 N N» Piccolo 55117 N N

CUCINA moderna, ottimo stato, acquistasi. pronti contanti. Offerte dettagliate, con prezzo, sub «58258 N N» Piccolo. 58258 N N

CUCINA laccata, ultimo modello, vendesi, prezzo minimo. Pendice Scoglietto 10, falegname. 58228 N N

CUCINA completa vendesi, prezzo occasione. Alpardi 494, V. 55251 N N

CUCINA moderna, solida, lussuosa, con marmi, vendesi. Via Chiozza 42, Calligaris. 55277 N N

LETTI due, completi, 440; sgabelli, chiffonniere, lavamani; altri mobili, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 12, primo, porta 9. 58340 N N

LETTINO m 1.40, come nuovo vendesi. XX Settembre 81, porta 10. 58022 N N

Colpiti nel più profondo dolore, la consorte **MARIA n. LEUTHEUSER**, i figli **PIERINA, ANTONIO** e **PAOLO**, unitamente alle congiunte famiglie **MARUSSIG, MORETTI, BAUSCH, LEUTHEUSER** e degli altri parenti tutti, annunciano con animo straziato il decesso del loro adorato

GUSTAVO MARUSSIG

Negoziante

avvenuto iersera, dopo breve malattia.

I funerali del caro estinto seguiranno lunedì 9 corr., alle ore 16, partendo dalla propria villa di Via dei Navali N. 16.

Trieste, 8 giugno 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

LETTO ferro rete solidissima 160. Punzo, Filzi 15. 1728 N N

PIANINI, pianoforti germanici mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Rappresentat.te: Corso Garibaldi 13. 13451 NN

PIANINI germanici, primissima marca, vendonsi, Punto franco. Rivolgersi: Corso Garibaldi N. 13. 55415 N N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 53921 NN

PIANINO «Lauberger e Gloss» vendesi. Offerte sub «8311 N N» Piccolo. 8511 N N

PIANINO nero incrociato, germanico lire 3000, Lambergergloss mogano, modello Bechstein, medesimo nero modello Blüthner, Hofmann, Preruy, Stingel, Petrof. Pianoforti mezzacoda lire 2000. Ehrbar, concerto, mogano 2900. C. Bechstein (garantito anteguerra), Lanbergergloss, meccanica inglese, Produktiv genossenschaft (ex Bösendorf), vendonsi prezzi grande occasione, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 58034 N N

PIANINO straordinario, incrociato, finissimo, vendesi, prezzo eccezionale. Solitario 25, III. 55413 N N

PIANINO germanico, finissimo, vendesi. San Giovanni di Guardiella 940 (vicino chiesa), Birsa. 55331 N N

PIANO mezzacoda viennese vendesi lire 2800. Piazza Borsa 8, III. 57989 N N

SALOTTINO elegante, usato, noce, intagliato, fiorentino, vendesi, occasione. Chiozza 42. Calligaris. 55277 N N

SALOTTO modernissimo, lussuoso; divano-letto, nuovi, vendonsi causa partenza. Tiziano 4, I. 55459 N N

SEDIE, poltroncine, 45 tipi lire 12 in poi. Punzo, Filzi 15. 1727 N N

STANZE da letto, complete, ultimo modello, mogano, olmo, faggio, vendonsi, prezzo occasione. Torrebianca 41. 000 N N

STRAOCCASIONE! Vendonsi causa partenza: credenza, tavolo, ottomana, armadione. Commerciale 32. 58226 N N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, platino, dentiere, corone, fiorini, compero, pagando prezzi massimi. Non dimenticate, in occasione delle Cresime, di visitare la ben fornita Oreficeria Stermin, Via Mazzini 43. 58348 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

A. A. ARGENTO, rottami oro, gioie, dentiere, acquistansi. Corso Garibaldi 14, primo piano, Vouch. 55301 O

A. CRESIMANDE, santole, santoli, raccomandasi Stabilimento fotografico Martinelli, Via Mazzini 30, ascensore. 57516 O

A. LODEN Dal Brun Schio: Mantelline alpinisti, tessuti, confezioni, loden, impermeabili, filati, materassi, lire cinquanta, lanette per materassi, campioni gratis. 1620 O

ACCOMODAMENTI commerciali, impianto libri, secondo prescrizioni legge; revisioni, bilanci. Studio rag. Santini, Piazza Borsa 5, telef. 1944. 54731 O

BLOCCO berretti sport, chauffeur, marinaia, ufficialetto; guanti filo per uomo e signora; nastri macchina scrivere. Visibili domani, Hotel «Excelsior», Fiume. 01487 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compransi. Coen, via Pane, telefono 1154. 1735 O

CALCE viva e spenta, mattoni comuni, mattoni terra refrattaria, cemento, gesso, marmo granito, vendonsi. Molingrande 10. 55419 O

CASSETTE sicurezza, in ferro, per custodia valori, vendonsi, lire 20 cadauna. Visibili domani, Hotel «Excelsior», Fiume. 01436 O

DISEGNI, progetti, preventivi di costo per impianti e macchine industriali qualunque genere, eseguiscono prontamente espertissimi tecnici. Scrivere «55169 O» Piccolo. 55169 O

INDIRIZZI qualunque ramo. Stabilimento Gazzetta lombarda. Milano (Catalogo lire 4). 5389 O

LEGNO pinus alba (Weishiefer), 1200 m. c., segato secondo richiesta, vendesi in 3 mesi e mezzo, franco bordo Metcovich (Bosnia). Riflettenti pregati rivolgere offerte fino il 15 corr., al sig. Karl Schotthauer, Stavb. poduzetnik Trampina ul., Sarajevo (Bosnia). 55171 O

MATERASSI da 50, suste da 60, brande 45, ottomane e qualunque genere tappezziere, vendonsi Corso Garibaldi 14, I, 9. 01490 O

PARASOLI ultima moda, per signora, vendonsi, lire 15. Visibili domani, Hotel «Excelsior», Fiume. 01437 O

PARTITA nastri seta, assortiti, occasione per blocchisti. Visibili domani, Hotel «Excelsior», Fiume. 01486 O

PELLICCIE signora, lapin marron, ultimo ricco modello, vendonsi, lire 750 cadauna. Visibili domani, Hotel «Excelsior». Fiume. 01485 O

PRESERVATIVI sicurissimi «Sanitas», unicamente «Steindler», XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6. 57874 O

PRESERVATIVI modernissimi, signori, signore. Catalogo illustrato gratis Canetti, Napoli, Medina 54. 5341 O

SAPONE, lire 180 quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 5543 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi convenienti, perfetta lavorazione. 57269 O

I collettivi continuano in VI pagina.

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

BREVETTO Bagnulo, ad olio pesante, pronta consegna, tipo A 10, da 3-18 HP. Il più economico per autocamions, gruppi elettrogeni. Pompe compressori e qualsiasi uso industriale. Cercansi rappresentanze in tutte le città di Italia. Scrivere «Fis» Regina Margherita, Torino. 5510 P

GRANDE fabbrica Lombarda articoli elettrici d'installazione. Apparecchi ornamentali. Bronzi d'arte cerca per la Venezia Giulia rappresentante concessionario. Esigonsi primarie referenze, cauzione. Per trattative scrivere casella postale 53, Bergamo. 58054 P

IMPORTANTE Ditta in coloniali assumerebbe pratico attivo viaggiatore per il Regno. Richiedonsi ineccepibili referenze assicurando assoluta discrezione. Offerte dettagliate «58102 P» al Piccolo. 58102 P

PIAZZISTA introdotto commestibilisti, per collocare pasta, cercasi. Torrebianca 10, I. 58296 P

RAPPRESENTANZE. Collaboratore o collaboratrice cercherebbesi per iniziare sviluppare lavoro rappresentanze. Capitale non indispensabile; esigesi serietà, conoscenza corrispondenza italiana, tedesca. Scrivere, referenze, «58224 P» Piccolo. 58224 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti regionali per servizio commerciale. Stabilimento «Gazzetta Lombarda» Milano. 5430 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO 18 B.L.B., ottimo stato, perfetto funzionamento, adatto anche forti traini, vendiamo. Ricoveri, via Pitteri 8. 55313 Q

BICICLETTA da pista, bellissima, vendesi. San Marco 17-II, destra. 58310 Q

BICICLETTA mezza corsa vendo. Via Canova 3, porta 19. 55231 Q

BICICLETTA vendesi. Espressi Veloci, piazza Tommaseo. 55241 Q

BICICLETTA tubolari con riserva vendo occasione 430. Crosada 12, osteria. 55239 Q

BICICLETTA ragazzo; altra uomo, nuovissima, vendonsi, straoccasione. Bosco 50, III. 61495 Q

BICICLETTA mezza corsa vendesi. Via Lazzaretto Vecchio, 35, IV, scala I. 55109 Q

BICICLETTA corsa, con riserva vendesi. Galvani 3, porta 9. 58086 Q

BICICLETTA mezza corsa vendesi causa militare. Istituto 31, II d. 58060 Q

CAMION Fiat 18 B. L. R., quasi nuovo, completissimo, magnete Bosch, carburatore Zenit, carrozzeria rialzata, parabrise con tetto, vendesi lire 18.000. Indirizzo Piccolo. 58160 Q

MOTOCARROZZELLA Indian, quasi nuova, vendesi occasione, XXX Ottobre 3-I. 57956 Q

MOTOCICLETTA inglese The New Hudson, HP 5, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 55421 Q

MOTOCICLETTA inglese, 3 HP, catena, vendesi. Ginnastica 24, porta 15. 55253 Q

MOTOCICLETTA 4 cavalli, 2 velocità, 1600; bicicletta seminuova 250. Scuole Nuove 1. 55229 Q

MOTOSCAFO 11 m., cabina, comodità, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 55435 Q

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L 5.— R

AGENZIA marittima cerca sostituire socio attivo. Indicando indirizzo scrivere «13607 R» Piccolo. 13607 R

CAPITALE liquido (se garantito) dispone distinto pensionato occupandosi riscuotitore ecc. Accettansi solamente proposte concrete, esclusi intermediari. Scrivere «58010 R» Piccolo. 58010 R

CAPITALISTA 40.000, cerco disposto recarsi estero impiantare azienda lucrosissima. Scrivere «58208 R» Piccolo. 58208 R

DENARO possibilmente forma vitalizia, cerca chimico farmacista possidente lire 100.150.000 contanti, per acquisto industria farmaceutica avviata. Ottima garanzia sulla stessa, ipoteche beni immobili. Buon interesse. Scrivere «58174 R» Piccolo. 58174 R

DISPONGO 10.000. Mi associerei lavoro redditizio, cooperando ,oppure per garanzia, impiegandomi quale contabile, corrispondente italiano-francese, dattilografo o magazziniere. Scrivere «55333 R» Piccolo 55333 R

FABBRO carraio cede bottega con ordegni e legname. Istituto 13-III. Sosich. 58202 R

GELATERIA buona posizione vendesi lire 4500. Indirizzo al Piccolo. 58357 R

LATTERIA adatta anche gelateria, posizione centrica vendesi. Indirizzo Piccolo. 58024 R

LIQUORERIA da vendere, guadagno assicurato, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 54389 R

MAGAZZINO carbone cedesi in giornata causa partenza, straoccasione. Piccardi 12. 58928 R

MUTUI procuransi verso pegno. Scrivere «58058 R» al Piccolo. 58058 R

NEGOZIO commestibili, erbaggi, garantito lire 70 rendita giornalmente, vendesi. Bisiach, Gelsi 6 -III. 55365 R

OCCASIONE vendesi latteria con vendita frutta ed erbaggi, bene avviata. S. Michele 16. 58272 R

OFFICINA meccanica saldatura autogena vendo prezzo irrisorio oppure affitto. Indirizzo Piccolo. 55389 R

PRESTITO su merci cerco prontamente, buon interesse. Scrivere «58090 R» Piccolo. 58090 R

SOCIO o socia cercasi per cinematografo centro; utile buono garantito. Offerte «58144 R» al Piccolo. 58144 R

SOVVENZIONANSI merci, automobili ecc., condizioni commerciali. Scrivere «58064 R» Piccolo. 58064 R

TRATTORIA avviata, completamente arredata, vendo prezzo minimo. Foscolo 31-III, porta 10. 55367 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA 2 quartieri vuoti, con fondo tettoie, acqua, gas, telefono, uso industria, vendesi. Informazioni Caffè Milano, dalle 10.30-3.30. 35417 S

CASA con 7 quartieri, fori adatti commercio, con forno per kg. 60 pane, un quartiere vuoto, vendesi. Maurizio 3, trattoria. 53149 S

CASA 9 locali, stalla 6 posti, orto lavorato, tese 1300, sufficiente acqua, vicinanze S. Anna, vendesi causa malattia. Maurizio 3, trattoria. 53149 S

CASETTA: cucina, 2 stanze, cantina, acqua in casa, 400 tese campagna, vendesi. Rivolgersi Servola Valle 1078. 000 S

CASETTA, stalla, campagna, adatta qualunque industria, vendesi. Roiano Moreri 73. 55167 S

CASETTA 2 camere, cucina, ripostiglio da vendere. Barcola Bovedo 427. 58030 S

CASETTA, cortile, adatta due famiglie vendo. Pronta abitazione. Indirizzo Piccolo. 58012 S

FONDO tre facciate, 215 metri quadrati, diverso materiale, disegni approvati per un magazzino, vendonsi. Banco Caffè Reclame. 55319 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 58212 S

TENUTA grande, presso Trieste, composta di case, campagne, orti, boschi, ecc., adatta per l'industria e sviluppo commerciale, rendita assicurata, vendesi. Scrivere «54553 S» Piccolo. 54553 S

VILLA signorile città, altra Abbazia, ogni confort, vendonsi. Telefonare 1944. 58066 S

VILLA signorile Scorcola, presso stazione, vista splendida, vendesi. Indirizzo Piccolo. 55375 S

VILLA magnifica, mare, giardino con, senza campagna, vendesi Isola, straoccasione. Vedendola affare conchiuso. Indirizzo Piccolo. 55269 S

VILLA signorile Opicina, garage, tutti comfort, nuovissima, vendesi occasione: altre diversi tutte pressi città. Milliava, Caffè XXX Ottobre. 55207 S

VILLE, case rendita, casette 1-2 quartieri vuoti, orto, campagne, vendonsi. Bisiak, Gelsi 6-III. 55353 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent 60 la parola Minimo L 6.— T

A Basovizza si affitta per villeggiatura una casa con 3 stanze e cucina. Informazioni: Postiera. Basovizza. 54126 T

AFFITTASI Barcola, stagione estiva, villa, quartiere ammobiliato, 3 stanze, camerino, cucina e giardino. Visitare oggi nel pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 55247 T

HOTEL Ristorante «Venezia», bagni spiaggia, pensioni, prezzi modici. Capodistria Semedella. 54913 T

PALACE Hotel Dolomites, primo ordine. Apertura 1.o luglio. Borca, Alto Cadore. 121 T

SPIAGGIA Strugnano; stanze-vitto lire 15 in poi. Ind. Piccolo. 58270 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A. NON lasciate che vada all'incanto il vostro oro impegnato: anticipa denaro per disimpegni la nota oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 58348 U

A. PER riparazioni degli orologi tutti si rivolgono alla Orologeria Cavallar, Via S. Lazzaro-Via delle Torri. 55874 U

AFFITTALETTI che ricevette valigia del signor De Luca Francesco è pregata a depositarla alla Questura centrale. 59096 U

ASSORTIMENTO calze tutti colori, per cresima. Emporio calze, via Mazzini angolo S. Lazzaro. 58120 U

BIBLIOTECA circolante, sceltissima, consultazione gratuita abbonati «Vedetta Italiana», via Sanità 4, I. 10004 U

«BLATTEOL» distruttore infallibile degli scarafaggi (bacoli). Controllasi efficacia raccogliendoli morti. Vendesi drogherie, lire 1. 58186 U

CAMIONS noleggiansi prezzo mite. Rivolgersi Ponziana sup. 125, porta 9. 01492 U

CAPPELLI per signore nuovo arrivo, ricchissima scelta trovansi Canova, 12 II. 8370 U

CHIROMANTE espertissima. Ogni dopopranzo sino alle 8. Piccardi 15, V. 01488 U

COLTO ventisettenne settentrionale, 1400 mensili, sposerebbe condizioni adeguate brava; piacente 20-25, preferiscesi provinciale. Ritira 15 corr. Scrivere «58166 U» Piccolo. 58166 U

GIOGIO. Non mi rispondete più, immagino il motivo, credetemi, la causa non fu mia. Salutissimi. Piccola incognita. 58190 U

LA Drogheria Debiasio Snec., via Venezian 20, vende colori a olio in tutte le tinte, a lire 5.50 al chg. 56922 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente dalle 9-14, massima segretezza. Via Bosco 10-I. 58204 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; consultazioni ininterrotte. Adele Ernerschitz-Shaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, telefono 20-54. 01494 U

NUMEROSE ricche straniere, molte facoltose signore tedesche desiderano felice matrimonio. A signori, anche privi patrimonio, dà informazioni in tedesco Stabrey, Berlino 113, Stolpische strasse 48. 12908 U

Sabato all'alba, dopo brevi sofferenze, volò al cielo il nostro adorato angioletto

Giovannino Blumenzway

d'anni 3

Gli addolorati genitori **GIOVANNI** e **MARIA nata VRABEZ**, il fratellino **STELIO**, unitamente a tutti i parenti, danno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo lunedì 9 corrente, ad ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 7 giugno 1924.

Nuova Impresa Corso V. E. III N. 47.

Il giorno 6 corrente, dopo lunga malattia, spirava serenamente

Riccardo Silla

marittimo, lasciando nel più profondo dolore la moglie **CARLA**, i figli **ENRICO, MARIA** e **VALERIA**, le sorelle **AMALIA marit. CHITTERO** e **MARIA marit. TOMASICH**, la nuora **PIA**, unitamente ai nipoti, ne danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica 8 corr., alle ore 10.30, partendo dal civico Frenocomio direttamente al Camposanto.

Trieste, 8 giugno 1924.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, vivamente commosse, ringraziano tutte quelle pietose e gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del loro caro

Marcello

Esprimono in particolare la loro gratitudine ai medici e alle infermiere della III divisione dell'Ospedale Regina Elena, che con mirabile abnegazione lo contestarono alla morte, alla spett. ditta F.co Mell, agli impiegati e operai della stessa e, infine, ai componenti del Partito Repubblicano che unendosi al nostro dolore, vollero accompagnare all'estrema dimora la salma del compianto collega rispettivamente compagno di fede.

Trieste, 8 giugno 1924.

Famiglie JELLUSHICH e TOLUSSO

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte si sentono in dovere di esternare la massima riconoscenza a tutte quelle gentili persone che presero parte al loro dolore e per le attestazioni di affetto tributate al loro indimenticabile

Enrico Alessandro Facchini

Un grazie di cuore vada al cav. dott. Pastrovich, al dott. Costantinides, al dott. Licen per le affettuose, disinteressate cure prodigate al loro caro Estinto, nonchè all'ispettore signor Pintarelli, a tutti gli addetti al Frenocomio civico ed alle famiglie Giachin, Oss e Berger.

Famiglie: FACCHINI e ANDERLE

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, profondamente commossi, esprimono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che presero parte al loro dolore e vollero, sia col gentile invio di fiori, che accompagnando la salma della loro indimenticabile

NELLA

all'estrema dimora, od in altra guisa, renderle le ultime testimonianze d'affetto.

Famiglia GIUSTAL e fidanzato

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie, profondamente commosse per sì larga partecipazione al loro immenso dolore, ringraziano tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del loro caro

ESTINTO

Famiglie: GHERSINA, BOLLE, GLASER e JERNEICICH

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso in morte della compianta

RITA ZANIER

vennero erroneamente omessi, la cognata Adele nata Cattaruzzi ed il nipotino Cariuccio.

PIATTOLE, pidocchi, spariscono in tre ore con l'innocua polvere antifilirica. Farmacia Godina, Ginnastica 4. 1448 U

RITA. Ricevuto. Impossibile venire causa servizio. Tanti. Serg. Giordano. 55219 U

SALA Nichetto. Oggi dalle 17 grande festino. Gara fox-trott. Giurco. 55395 U

SALA Fenice. Oggi e domani dalle 16 grande ballo festivo. 01493 U

SALA Mazzini, Istituto 15. Festino 17-24. Seriamente lezioni. Giosafatto. 58244 U

SALA Mondo nuovo, Cologna. Oggi, domani, ballo, posta volante. Maestro Obressa. 55337 U

SIGNORA sola, quartiere arredato, più capitale, cerca marittimo, scopo matrimonio. Offerte serie e dettagliate «58206 U» Piccolo. 58206 U

SIGNORINA trentenne, sola, colta, piacente, brava massaia, sanissima, costumi illibati, sposerebbe professionista, offrendogli oltre ad affetti morali anche grande appartamento in posizione centrale, signorilmente ammobiliato, adattatissimo per ambulatorio o studio. Cestinansi risposte anonime. Scrivere «58230 U» Piccolo. 58230 U

SULL'avvenire indovina grafologo. Via della Sanità 12, porta 6. 027 U

TRIESTINO 27.enne, onesto, presenza, sposerebbe signorina seria, con dote, anche forestiera. Corrispondenza ritiro giovedì. Scrivere «55256 U» Piccolo. 55256 U

VIENNESE di buona famiglia, con quartiere proprio conoscenza, desidera corrispondere con signore in buona posizione, età circa 35-40 anni, scopo matrimonio. Scrivere «55289 U» Piccolo. 55289 U